

RADIOCORRIERE

ANNO XXXIV - N. 16

21 - 27 APRILE 1957 - L. 50



Pasqua 1957

ABBONAMENTI

 EDIZIONI RADIO ITALIANA
VIA ARSEALE, 21 - TORINO

 Annuali (52 numeri) L. 2500
Semestrali (26 numeri) > 1200
Trimestrali (13 numeri) > 600
Un numero L. 50 - Arretrato L. 60

 I versamenti possono essere
effettuati sul conto corrente
postale n. 2/13500 intestato a
« Radiocorriere »

 Pubblicità: CIPP - Compagnia
Internazionale Pubblicità Per-
iodici

 MILANO
Via Pisoni, 2 - Tel. 63 28 14-
63 28 15-63 28 16

 TORINO
Via Ponoma, 20 - Tel. 57 57

 Distribuzione: SET - Soc. Edi-
trice Torinese - Corso An-
drea, 2 - Telefono 40 443

 Articoli e fotografie anche non
pubblicati non si restituiscono

 STAMPATO DALLA ILTE
Industria Libreria Tipografica
Editrice - Corso Bramante, 20
Torino

 TUTTI I DIRITTI RISERVATI
RIPRODUZIONE VIETATA

IN COPERTINA


(Foto Camera Clin)

E' il momento delle giornate
luminose, azzurre, il momen-
to degli auguri, di chi arriva
da lontano per riabbracciare
dopo tanti anni il parente,
una persona cara; è il mo-
mento di sentirsi in pace e
fiduciosi nell'avvenire. E' Pa-
squa. Questa volta l'invito
alla serenità e alla gioia è
portato a ognuno di noi da
questa bambina, dal suo sor-
riso, dalla sua gioia. Proviamo
a specchiarsi un attimo nel
suo volto: è assai probabile
che la sua letizia riesca a
giungere fino al nostro
cuore, facilmente, semplice-
mente, e con essa un senti-
mento di affetto e di bontà.

STAZIONI ITALIANE

Regione	MODULAZIONE DI FREQUENZA			ONDE MEDIE			Regione	MODULAZIONE DI FREQUENZA			ONDE MEDIE							
	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.	Località	Progr. Nazionale		Secondo Progr.	Terzo Progr.	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.					
		Mc/s	Mc/s	Mc/s		kc/s		kc/s	kc/s		kc/s	kc/s	kc/s					
PIEMONTE	Aosta	93,5	97,6	99,7	Aosta		1115		MARCHE	Monte Conero	88,3	90,3	92,3	Ancona		1578	1448	
	Plateau Rose	94,9	96,9	99,1	Alessandria		1578			Monte Nerone	94,7	96,7	98,7	Ascoli P.		1578		
	Premeno	91,7	96,1	99,1	Biella		1578											
	Torino	98,2	92,1	95,6	Cunao		1578											
	Sestriere	93,5	97,6	99,7	Torino	656	1448	1367										
	Villar Perosa	92,9	94,9	96,9														
LOMBARDIA	Bellegio	91,1	93,2	96,7	Como		1578		LAZIO	Campo Catino	95,3	97,3	99,3	Rome	1331	845	1367	
	Como	92,2	95,3	98,3	Milano	899	1034	1367		Monte Favone	88,9	90,9	92,9					
	Milano	90,6	93,7	99,4	Sondrio		1578			Roma	89,7	91,7	93,7					
	Monte Crebò	87,9	90,1	92,9						Tarminillo	90,7	94,5	98,1					
	Monte Penice	94,2	97,4	99,9														
	Sondrio	88,3	90,6	95,2					ABRUZZO E MOLISE	C. Imperatore	97,1	95,1	99,1	Aquila	1484	1578		
	S. Pellegrino	92,5	95,9	99,1						Pescara	94,3	96,3	98,3	Campobasso	1331	1034	1578	
	Stazzona	89,7	91,9	94,7						Sulmona	89,1	91,1	93,1	Pescara		1034	1578	
														Teramo				
TRENTO ALTO ADIGE	Bolzano	95,1	97,1	99,5	Bolzano	656	1484	1367	CAMPANIA	Monte Faito	94,1	96,1	98,1	Avellino		1484		
	Maranza	88,6	90,7	92,7	Brassanone		1578			Napoli	89,3	91,3	93,3	Benevento		1578		
	Pagnella	90,3	93,5	98,1	Brunico		1578						Napoli	656	1034	1367		
	Plose				Merano		1578						Selerno					
					Trento	1331	1578											
VENETO	Asiago	92,3	94,5	96,5	Belluno		1578		PUGLIA	Martina Franca	89,1	91,1	93,1	Bari	1331	1115	1367	
	Col Visentin	91,1	93,1	95,5	Cortina		1578			M. Caccia	94,7	96,7	98,7	Grindisi		1578		
	Cortina	92,5	94,7	96,7	Venezia	656	1034	1367		M. Sambuco	89,5	91,5	93,5	Foggia		1578		
	Monte Venda	88,1	89,9	89	Verona	1484	78	1367		M. S. Angelo	88,3	90,7	92,5	Lecce		1578	1484	
	Pieve di Cadore	93,9	97,7	99,7	Vicenza		1578						Taranto					
VENETZIA GIULIA E FRIULI	Gorizia	89,5	92,3	98,1	Gorizia		1484		BASILICATA	Lagonegro	89,7	91,7	94,9	Potenza	1484	1578		
	Trieste	91,3	93,5	96,3	Udine	818	1484	1578		Pomarico	88,7	90,7	92,7					
	Udine	95,1	97,1	99,7	Trieste A (autonomia in sloveno)	980	1484											
LIGURIA	Genova	89,5	94,9	91,9	Genovz	1331	1034	1367	CALABRIA	Gambarie	95,3	97,3	99,3	Catanzaro	1578	1484		
	Monte Beigua	94,5	91,5	98,9	La Spezia	1484				Monte Scuro	88,5	90,5	92,5	Cosenza	1578	1484		
	Monte Bignone	90,6	93,2	97,5	Savona		1578			Roseto Ca- po Spulico	94,5	96,5	98,5	Reggio C.	1331			
	Polcevera	89	91,1	95,9	S. Remo		1448											
EMILIA E ROMAGNA	Bologna	90,9	93,9	96,1	Bologna	1331	1115	1367	SICILIA	M. Cammarata	95,9	97,9	99,9	Agrigento		1578		
										M. Lauro	94,7	96,7	98,7	Catania	1331	1448	1367	
	Carrara	89,7	91,7	93,7	Carrara	1578				M. Soro	89,9	91,9	93,9	Caltanissetta	566	1448		
	Garfagnana	94,3	96,9	99,1	Firenze	656	1448	1367		Palermo	94,9	96,9	98,9	Messina	1331	1115	1367	
	Lunigiana	90,1	92,1	94,3	Livorno		1578											
	Monte Serra	88,5	90,5	92,9	Pisa		1115	1578	SARDEGNA	M. Limbara	88,9	95,3	99,3	Cagliari	1061	1448		
	S. Cerbone	95,3	97,3	99,3	Siena		1578			M. Serpeddi	90,7	92,7	96,3	Sassari		1448		
										P. Badde Ur.	91,3	93,3	97,3					
										Sessari	90,3	92,3	94,5					
TOSCANA	Carrara	91,3	93,5	96,1	Arezzo		1578		SARDEGNA	M. Limbara	88,9	95,3	99,3	Cagliari	1061	1448		
	Garfagnana	89,7	91,7	93,7	Carrara	1578				M. Serpeddi	90,7	92,7	96,3	Sassari		1448		
	Lunigiana	94,3	96,9	99,1	Firenze	656	1448	1367			P. Badde Ur.	91,3	93,3	97,3				
	M. Argentario	90,1	92,1	94,3	Livorno		1578				Sessari	90,3	92,3	94,5				
	Monte Serra	88,5	90,5	92,9	Pisa		1115	1578										
	S. Cerbone	95,3	97,3	99,3	Siena		1578											
UMBRIA	Monte Peglia	95,7	97,7	99,7	Perugia	1578			SARDEGNA	M. Limbara	88,9	95,3	99,3	Cagliari	1061	1448		
	Spoleto	88,3	90,3	92,3	Terni	1578				M. Serpeddi	90,7	92,7	96,3	Sassari		1448		
											P. Badde Ur.	91,3	93,3	97,3				
											Sessari	90,3	92,3	94,5				

 Corrispondenza fra kc/s e metri per le stazioni O.M.:
lunghezza d'onda in metri = 300.000 / kc/s

kc/s	m	kc/s	m	kc/s	m	kc/s	m	kc/s	m
566	530	845	355	1034	290,1	1331	225,4	1484	202,2
656	457,3	899	333,7	1061	282,8	1367	219,5	1578	190,1
818	366,7	980	306,1	1115	269,1	1448	207,2		

Programma Nazionale		Secondo Programma		Terzo Programma				
	kc/s	metri		kc/s	metri			
Caltanissetta	6060	49,50	Caltanissetta	7175	41,81	Roma	3995	75,09
Caltanissetta	9515	31,53						

TELEVISIONE

STAZIONE	CANALE	STAZIONE	CANALE	STAZIONE	CANALE	STAZIONE	CANALE	CANALI
Aosta	D	Lunigiana	G	Monte Pellagrino	H	Potenza	H	Canale A (8)
Asiago	F	Madonna di Campiglio	D	Monte Panice	H	Preremo	D	Mc s 52,5-59,5
Bellegio	D	Martina Franca	H	Monte Sambuco	G	Punta Badde Urbara	D	Canale B (1)
Bolzano	D	Massa	H	Monte Scuro	G	Roma	D	Mc s 61-68
Campo Imperatore	D	Milano	G	Monte Serpeddi	D	Rovereto	E	Canale C (2)
Carrara	G	Mione	D	Monte Serra	D	S. Cerbone	G	Mc s 81-88
Catanzaro	F	Monte Argentario	E	Monte Soro	E	S. Marcellino Pistoiese	H	Canale D (3)
Col Visentin	H	Monte Caccia	A	Monte Venda	D	San Pellegrino	D	Mc s 88-93
Como	H	Monte Cammarata	A	Monte Vergine	D	Sanremo	B	Canale E (3a)
Cortina d'Ampezzo	D	Monte Conero	E	Mugello	H	Sassari	E	Mc s 102,5-109,5
Fiuggi	D	Monte Crebò	H	Puganella	G	Sestriere	E	Canale F (3b)
Gambiarie	D	Monte Faito	B	Pescara	F	Sondrio	D	Mc s 174-181
Garfagnana	G	Monte Favone	B	Pieve di Cadore	A	Spoleto	F	Canale G (4)
Genova-Polcevera	D	Monte Lauro	F	Plateau Rosa	H	Stezzano	E	Mc s 200-207
Genova-Righi	B	Monte Limbara	H	Plose	E	Terminillo	B	Canale H (5)
Gorizia	E	Monte Nerone	A	Pora	G	Torino	C	Mc s 209-216
Lagonegro	H	Monte Peglia	H	Porosino	H	Villar Perosa	H	

La dolce aurora del biblico Rossini

Il grande compositore si scopre qui inaspettatamente in confidenza con i misteri della religione e col Paradiso

Non occorre conoscere il *Mosè* per sapere che Rossini era un compositore versatile, eclettico: non semplicemente comico ed idilliaco. Tuttavia il *Mosè*, come il *Guglielmo Tell*, è una prova solenne della varietà del suo genio.

Al *Mosè*, rappresentato per la prima volta nel 1818, al Teatro San Carlo di Napoli, Rossini tornò per rielaborarlo molti anni dopo: Parigi attendeva la nuova edizione dell'opera, e la giudicò la sera del 26 marzo 1827.

Siamo di fronte, come dice il titolo, a un Rossini biblico. Gli episodi amorosi non contano molto. Torreggia Mosè, coi suoi recitativi scultorei, coi suoi splendidi ariosi, con le sue preghiere. Dal 1818 si parlava di «preghiere rossiniane»; e tutti capivano immediatamente. Ma la più bella delle preghiere del *Mosè*, i napoletani non la sentirono nel '18: fu aggiunta all'opera per la rappresentazione parigina. Alludiamo naturalmente a «Dal tuo stellato soglio», dove la partecipazione del coro dà l'idea di un'armoniosa universalità, di un ascendere di sfera in sfera fino a una cascata di luce che illumina senza abbagliare: prodigio dell'arte rossiniana.

La preghiera è intonata con robusta fede da Mosè, il quale — effetto mera-



Il basso Nicola Rossi Lemeni, protagonista dell'opera

domenica ore 21,20 terzo program.

viglioso — non parte dal basso, dalla miseria umana, ma dall'alto dei Cieli, da un grado celesto: appunto, «Dal tuo stellato soglio».

Si direbbe che Rossini, quell'uomo così esperto della commedia umana, quel gaudente, quello spirito in facile fama di epicureismo, avesse confidenza coi misteri della religione e col Paradiso. Certo una figura come Mosè non lo spaventava; le si accostò con venerazione e con semplicità. Ne rispettò la maestà sacerdotale e ce l'ha resa familiare.

Il *Mosè* di quest'opera non è precisamente il *Mosè* del sublime e tormentato Michelangelo, ma non è nemmeno un *Mosè* annoviano, neoclassico: frutto di una larga e libera meditazione, di un copioso fiotto di ispirazione musicale, ha contorni non troppo morbidi e non troppo segnati. Il suo accento, senza essere perentorio, è inconfondibile. La idea che ci siamo fatta di lui non si perde mai. Non siamo nel regno dell'irrecchiabile, siamo nel regno dell'inoltrabile. Inoltrabile «Dal tuo stellato soglio»: inoltrabile in preghiera del secondo atto, «Celeste man placentia». Per se stesse e per la sicura collocazione nell'opera. La seconda s'innalza subito dopo il ritorno della luce sull'Egitto atterrito; la prima invoca l'aiuto del Signore e prepara gli animi al miracolo del Mar Rosso.

Così Rossini è nello stesso tempo l'uomo del crescendo, del concertato irresistibilmente lepido e della preghiera. Sincero in tutti i generi. Buon compagno e buon cristiano.

Il libretto messo insieme da Leone Tottola per il *Mosè* non lo riassume qui. Questa storia biblica la conoscono tutti. In più c'è il romanzo di Amenofi, figlio del Faraone, che si innamora di Anaide, nipote di Mosè. Le chiede invano di abbandonare i suoi correligionari per restar con lui e ricorre alla potenza del padre per ottenere ciò che vuole (Primo atto). Dopo il flagello delle tenebre calate sull'Egitto, il Faraone gli comunica la sua nuo-

va volontà: suo figlio sposerà una principessa egiziana. Amenofi, disperato, trama ancora contro gli ebrei (Atto secondo).

Per l'ultima volta, Amenofi chiede ad Anaide di seguirlo. Anaide, che pure lo ama, rifiuta. Amenofi minaccia gli ebrei e si allontana parlando di strage. Tornerà alla testa della cavalleria che perirà nel Mar Rosso (Atto quarto).

Questo è l'elemento melodrammatico

e romanzesco del *Mosè*. Il resto, drammatico.

La musica italiana aveva una tradizione religiosa. Quale tradizione le mancava mai? Nonostante quel che si è affermato in contrario, neanche una fede corale. Per tacere qui della nostra musica propriamente sacra e dell'oratorio, si sono troppo trascurati i valori del coro nel melodramma, come se fossero valori artificiali e non d'arte corrispondente all'indole e alle passioni del popolo. Basta ascoltare senza pregiudizi e con generosità di partecipazione le aperture corali del *Mosè*, dall'iniziale appello al «Gran Dio di bontà», già piena manifestazione di fiducia e di conforto intinto alla comune fonte delle melodie.

Qui c'è speranza zampillante, orgoglio e giubilo. Poi il popolo inclina alla mestizia, si vela di umiltà, è conscio delle sue colpe. Si spargono cenere di cui un giorno avrà picne le mani Verdi. Ma Rossini non insiste nel cupo, il suo pentimento è luminoso, non diremo troppo.

Presto il ritmo cambia, senza essere ancora di danza, fa pensare alla danza, ha qualche cosa di festosamente davidico. Spunta il sole. Ci rammentiamo di un'altra aurora rossiniana, quella del «Barbiere di Siviglia»; ma solo per un istante, perché se l'origine della commozione è la stessa, la vena prende subito un altro, più delicato e più assorto corso.

La fantasia di quei nostri grandi compositori sapeva piegarsi ad ogni esigenza del soggetto; e, per esempio, passare con tutta la grazia dovuta attraverso il mondo biblico.

«La dolce aurora che il ciel colora». Ecco un Rossini esule tra esuli. Nell'aria del nuovo giorno spira il soffio protettore di Dio. Il canto corale è ringraziamento, ammirazione delle bellezze sparse per il Creato, ricreazione e appunto danza. Quando poi i solisti concorrono all'espressione corale, abbiamo qui concertati del *Mosè* che sono magnifici affreschi con potenti figure in primo piano: così originali, così geniali, che Bellini, Donizetti e Verdi tardarono a scoprirne il segreto.

Tanto più che, almeno da giovani, essi non ebbero certo la sapienza orchestrale di cui Rossini si era valso nelle maggiori scene del *Mosè* per contribuire a creare in arte l'arcobaleno, la voce del Signore, la piaga delle tenebre, il miracolo del Mar Rosso. Sono addirittura gli equivalenti dei valori strumentali delle opere di Wagner; con in meno la complessità, la densa labiosità, il continuo senso di scongiuro.

Non per nulla abbiamo parlato di aperture: ampi varchi tra le nubi, contemplazione di campi stellati, visione eminentemente aerea. Ma una simile nettezza di linee è privilegio della musica melodrammatica italiana, che ha una delle sue vette in Rossini. La virtù di Rossini, serbata anche nei grandiosi sviluppi del *Mosè*, è poi l'olimpico, quasi divino equilibrio dei sensi e sentimenti nell'agitazione del moto perpetuo. Il colossale *Mosè* è animato tutto da un inesorabile ritmo regale.

Emilio Radice

RADAR

Sentiamo da ogni parte preoccupazioni, non retoriche, non ologari, sui fatti della scienza che corrono il rischio, nelle applicazioni al genere umano, di diotizzare misfatti. Si eleono proteste, e in qualche misura ciascuno di noi è propenso ogni giorno ad elevarne. Ma a che giovano le proteste? dicono altri, né arroganti, né cinici, anzi benpensanti degni di ascolto.

La scienza porta comunque un progresso, la scienza è inarrestabile, vedrete il 2000! E ho letto che in diverse parti del mondo è sorta in accordo spontaneo, l'idea di celebrare sin d'ora quel 2000 che verrà, l'anno dei portentosi, il nuovo millennio che non genererà più le terrificanti paure, le apocalissi del precedente anno mille, ma sarà superbo trionfo della scienza, con un cielo trasvolato e un aghisso marino nanigato da macchine senza precedenti, e un felice incontro di abitanti di pianeti diversi. Celebrare in precedenza, tanto è pregustato quel trionfo.

E fin qui niente di male. Quel pocolino di male che ci pare d'intraocedere non è certo in questa onità di genitori del futuro, non è in questa fretta di godersi in anticipo le solenni soddisfazioni dell'anno 2000, ma è in quell'orgoglio davvero luciferesco della scienza che oarrebbe in sé e per sé senza rapporto col bene e col male, col benessere e col danno dell'umanità; è in quell'affermare, insomma

L'apprendista stregone

che sia un progresso tutto ciò che si inventa e si fabbrica di nuovo, solo perché lo si inventa e lo si fabbrica, e non lo sia invece in quanto lo si padroneggia e lo si indirizza al suo frutto.

Perché in realtà una somma di innozioni nuove non dice nulla, e tanto meno, oggi, fa meraviglia. Anzi, se dovessimo segnare il punto di distacco fra la nostra comprensione e quella dei nostri padri, fra la loro e la nostra psicologia, penso che sarebbe questo: essi si meravigliavano e noi non ci meravigliamo più, essi dicevano: fin qui sta bene, ma più in là non sarà possibile, o sarà erroneo o iniquo andare; noi invece tranquillamente diciamo: è possibile tutto, e andremo oltre, ed è giusto che sia così. Per noi tutte le previsioni sono già scontate, la sorpresa non ci aggrada, lo stupore non ci sbaraglia. La consapevolezza delle infinite risorse, degli sviluppi ulteriori del genio scientifico è alla base, oggi, della nostra conoscenza. E l'uomo, sotto questo aspetto, si è fatto più saldo.

Ma tutto ciò è nulla, e la materia e il macchinismo sono forze pronte a scatenarsi in senso distruttivo (così pratico come morale) se quello che è proprio dell'uomo, il luminoso scaturire della ragione dall'impulso oerso il bene, non governa e regola gli strumenti che moltiplica al proprio servizio. La ragione è il mago, e la forza meccanica è il suo apprendista. Costui ripete le parole evocative e suscita le potenze evocate a ripetere gli stessi gesti che il mago sapeva indirizzare al suo fine; ma l'apprendista sfuggono le potenze di mano perché egli non sa la più importante delle parole, quella che le dirige.

La nota, saggiissima favola in versi di Goethe ancora, con la sua amabile ironia, ci guida al retto intendimento di questo rapporto fra l'uomo e il suo potere. «Lo stregone — conclude l'apologo goethiano — non chiama gli Spiriti che a sua scelta e intenzione». Scelta e intenzione, ecco tutto.

Lasciamo pure che il mondo si ricopra di macchine sempre più prestigiose, ma non dimentichiamo che solo la cultura, dell'uomo (l'eterno umanesimo, che sempre si rinnova), e cioè quel che nasce dalla sua esperienza critica e dal profondo della sua coscienza morale, può farne l'uso che giovi al suo perfezionamento. Il progresso non è la macchina, ma l'uomo che l'adopera, nel miglior senso in cui l'adopera.

Franco Antonicelli

Successo di un'opera lirica di Franco Mannino



Rosanna Carteri in una scena dell'opera

Rappresentata la prima volta al San Carlo di Napoli nello scorso marzo, quest'opera "neoverista", si avvicina per certi aspetti al teatro di Gian Carlo Menotti

L'attività creativa di Franco Mannino è in notevole aumento. Sappiamo di numerose esecuzioni all'estero, specialmente in America, e sappiamo che, oltre all'opera *Vivi* eseguita per la prima volta al teatro San Carlo di Napoli, il compositore ha già pronta un'altra opera in tre atti dal titolo *Hafikud*. In qualità di direttore d'orchestra e di solista è stato già impegnato, nel prossimo autunno, per un'importante « tournée » da effettuarsi nel Nord America. Per tale occasione gli è stata commissionata una composizione che il Mannino ha battezzato *Sinfonia americana*. Nel 1954 il Mannino è stato insignito del « Premio Columbus ». Il maestro siciliano — nato a Palermo nel 1924 — è nuovo per il teatro lirico, ma alla Scala di Milano, nello scorso anno, ha ottenuto un notevole successo con l'azione coreografica di Luchino Visconti, su testo di Thomas Mann, dal titolo *Mario e il mago*.

Il libretto dell'opera *Vivi* è dovuto a Paola Masino, autrice del ben noto *Romanzo grosso*, e a Binda Missiroli che, come è risaputo, dirige da anni, con notevole entusiasmo, il Teatro Sperimentale di Bergamo.

Vediamo la trama del lavoro. Chi è *Vivi*? Una diva del varietà che appare (atto primo) in una frivola giornata fra impresari, spasmantisti, modiste, sarti e parrucchieri con quel tanto di volubilità, di cinismo e di opportunismo che non di rado prevalgono in donne del suo genere. Le sue inclinazioni sono ora divise fra un vecchio facoltoso che vorrebbe sposarla e un giovane, appassionato corteggiatore. Fra i due si introduce, però, l'uomo fatale che la conquisterà in pieno, un ufficiale aviatore inglese, Sinclair Mac Lean. Il casuale incontro fra i due giovani, in un tabarin, segna il destino della fanciulla che abbandona l'impresario, rinunciando anche a nuove vantaggiose offerte. Un'improvvisa,

folle felicità, spezzata però dalla subitanea partenza di Sinclair (atto secondo) per una missione. Dopo un mese di angoscia (atto terzo), *Vivi*, sapendo del ritorno dell'amato, accorre felice nel loro nido d'amore, ma lo trova vuoto. L'affittacamere le dice che l'ufficiale è tornato con la giovane sposa e si è portato nella nuova casa tutta la roba. La disperazione di *Vivi* raggiunge momenti di tragica angoscia. Ella corre al tabarin fingendo di voler riprendere il suo lavoro, ma suo scopo è di incontrarsi con Sinclair. Questi, infatti, viene: di fronte all'amante si confonde, le presenta la sposa, ma ritrova poi tutto il suo sangue freddo, fino al punto di dirle parole eccessivamente dure. Ad un tratto si compie la tragedia: *Vivi* estrae una rivoltella dalla borsetta

sabato ore 21,15 secondo progr.

e fulmina l'ufficiale. Gettata sul cadavere ella grida: « Ora è mio! ». E' stato rilevato da qualcuno che con questa opera il Mannino ha voluto orientarsi verso il teatro di Gian Carlo Menotti, rivestendo il libretto con una musica facilmente assimilabile, che serva soprattutto di commento all'azione. Ma la trama — che ha evidenti contatti con la *Madama Butterfly* di Puccini — svela anche un accentuato verismo che nella partitura ritrova commenti assai scarni. « Un verismo — ha scritto un critico dopo la prima rappresentazione a Napoli, datasi il 28 marzo ultimo scorso — privo di risonanze e di echi durevoli », un neo-verismo, aggiungiamo, che rivela tendenze care a un determinato gruppo di compositori d'oggi.

Tutta l'intonazione orchestrale è stata centrata dall'autore sulla protagonista, « soubrette » ammiratissima, vittima senza saperlo di

un mondo frivolo, che prova un sentimento di vero amore soltanto quando le viene presentato Sinclair. Tale ambiente ha condotto il musicista a mettere in chiara evidenza ritmi jazzistici che assumono aspetto reale e compiuto nel secondo quadro del primo atto, vale a dire nella scena del tabarin. Tutti gli altri personaggi vivono in questo cerchio fatale, che si dissolve soltanto a metà dell'azione, per mutarsi in un clima di tragedia.

La musica di Mannino è strettamente collegata col testo e soltanto all'inizio del terzo atto presenta un preludio a sé, che serve soprattutto di preparazione al doloroso epilogo. Opportunamente è stato notato che *Vivi* rappresenta gli abbandoni, le debolezze di una società che non vede più con chiarezza i suoi doveri, dando eccessivo valore al denaro, alle soddisfazioni più effimere, ed è tuttavia suscettibile di infatuazioni romantiche in una forma priva di puri ideali e di intime gioie. C'è poi la figura del suo amante che non dà alcun peso alla passione della giovane donna.

L'opera è stata ripresa durante una esecuzione del teatro San Carlo di Napoli. Maestro direttore è Tullio Serafin, artista che ha sempre amato, nella sua lunga carriera, presentare giovani artisti e nuove tendenze. La parte della protagonista è sostenuta da Rosanna Carteri; quella di Sinclair Mac Lean da Giulio Fioravanti, mentre la parte dell'impresario è affidata a Mario Borriello. Altri personaggi importanti da ricordare sono la giovane Giuliana Raimondi (Cameriera), Palmira Vitali-Marini (Zia), Juan Oncina (George, proprietario del tabarin). Il teatro San Carlo non ha mancato di scritturare tre ballerini che attualmente riscuotono vivo successo a Parigi: il Rieu e le due Annerose. L'opera non ha alcuna parte corale.

Mario Rinaldi

Commuove sempre la tragica eroina

Pietà per Antigone

"Antigone", tragedia lirica in tre atti di Lino Livibella, su libretto di Emidio Mucci, è stata la prima volta rappresentata al Regio di Parma nel 1942

Antigone, la tragica eroina della pietà religiosa, non ha cessato di commuovere i cuori degli artisti in tutti i tempi ed anche recentemente la sua figura è stata esaltata nei lavori teatrali di Jean Cocteau e di Jean Anouilh, e cantata nelle opere liriche di Honegger e di Orff.

A questo toccante personaggio, il noto musicista marchigiano Lino Livibella si è avvicinato, nella sua «tragedia lirica» in tre atti su libretto di Emidio Mucci, ricollegandosi idealmente alla propria produzione sinfonica religiosa: l'Oratorio Sorella Chiara e le due cantate Caterina da Siena e O Crux ave! Il centro vitale di questa Antigone — rappresentata la prima volta al «Regio» di Parma nel 1942 — è costituito infatti dal conflitto fra l'imperativo del cuore (tutti i morti debbono ricevere sepoltura) e la norma dell'antica legge (i traditori della patria debbono rimanere insepolti): conflitto che si innalza a più alto grado in quanto il comandamento del cuore assume valore di religiosa «pietas»: vagheranno senza pace le anime dei morti i cui corpi restino insepolti.

Il libretto risulta dalla «contaminatio» dei Sette a Tebe di Eschilo, 1° atto, con l'Antigone di Sofocle, 2° e 3° atto.

I due fratelli Eteocle e Polinice avrebbero dovuto regnare su Tebe alternativamente sei mesi ciascuno;

ma poiché Eteocle, allo scadere del termine non vuol cedere il trono al fratello, questi, alleatosi con altri re dell'Ellade, porta le armi contro la propria patria. Morti ambedue in uno scontro corpo a corpo, il loro zio Creonte, assunto le redini del governo, ordina che soltanto il corpo di Eteocle, perito in difesa di Tebe, riceva sepoltura. Ma Antigone, sorella di Eteocle e Polinice, contravviene al comando di Creonte e ricopre di terra e fiori la salma insepolta del fratello. Il gesto pietoso mera-

volontariamente con lei il mondo ultraterreno ove eternamente fioriscono Amore e Giustizia. Alla tragica vista dei due suicidi, Creonte si schiama in follia, mentre su di una improvvisata bara di scudi e lance le due salme vengono trasportate al rogo, tra il commosso compianto del popolo.

La musica, sebbene concepita secondo un piano architettonico unitario, trascende i singoli elementi che compongono la tragedia, ed è basata su una incisiva tematica caratterizzante, più che i singoli personaggi, i momenti predominanti della vicenda. Soltanto quando l'ondata della passione o l'urto della volontà contro il Fata incidono con insistenza su determinati personaggi, i temi vengono ad identificarsi con tali «dramatis personae». Ogni atto ha una sua impronta particolare: nel primo, il personaggio principale è il coro; nel secondo, prevale l'elemento lirico: Antigone; nel terzo, l'elemento tragico: la follia di Creonte.

Ricordiamo che Lino Livibella, discepolo di Ottorino Respighi ed autore di una abbondante produzione sinfonica e cameristica, ha composto per il teatro la «novella drammatica» La Conchiglia e il balletto Favola di Poeta.

Attualmente il Livibella dirige il Conservatorio Musicale di Pesaro.

n. c.

mercoledì ore 21
progr. nazionale

viglia e intimorisce il principe, figlio di Creonte, che ama Antigone. E costei, senza esitare, osa confermare a Creonte di essersi voluta conformare alla legge divina, in contrasto con quella umana. Creonte ordina dapprima che la fanciulla sia lapidata, e fa arrestare il figlio che ne ha preso le difese; poi, supplicato da tutto il popolo, commuta la pena di morte in quella del carcere in un'orrida caverna. Il Principe, seguito da un pugno di ribelli che lo hanno liberato, accorrerà a sua volta a liberare Antigone, pronto a rovesciare Creonte dal trono. Antigone però si rifiuta di opporre male al male, e induce l'aniato a raggiungere



Emidio Mucci, Mirio Picchi, Ottavio Zilio, Piero Gueli, Anna De Cavallari e Lino Livibella

LE BIBLIOTECHE PER I MALATI CONSEGNATE DA "SORELLA RADIO".



Il pubblico di «Sorella Radio» ha risposto in modo ammirevole all'appello lanciato dalla trasmissione per procurare libri di lettura ai degeni nei sanatori: in poche settimane ben sedicimila volumi sono affluiti da ogni parte negli appositi uffici della RAI, che hanno provveduto a selezionarli e dividerli in 122 gruppi, in modo da fornire una biblioteca a ognuno degli altrettanti sanatori esistenti in Italia. La consegna di questi libri è avvenuta durante la più recente trasmissione di «Sorella Radio», con una semplice cerimonia nella quale l'amministratore delegato della RAI, ingegner Marcello Rodinò, ha offerto all'alto commissario per l'Igiene e la Sanità on. Tiziano Tessitori una edizione della Divina Commedia, simbolo dei volumi che saranno distribuiti.

L' **Orpheus** S.r.l.

OFFRE

A tutti i Suoi aderenti

DISCHI MICROSOLCO

CLASSICI JAZZ OPERE MUSICA POPOLARE

A prezzi assolutamente eccezionali

A chi non la conosce



IN AUDIZIONE
GRATUITA

Col solo invio di L. 200 per rimborso spese. Il disco verrà pagato solo L. 1.000 se, dopo averlo ascoltato, soddisferà completamente; altrimenti potrà essere restituito entro tre giorni. Il prezzo richiesto non copre neppure le spese. Questa offerta è fatta nella certezza che chiunque ascolti questi sei capolavori, si unisca ai 200.000 clienti entusiasti della nostra organizzazione.

"ORPHEUS" S.r.l.
Via dell'Unità, 33 a
ROMA

BUONO DI ASCOLTO GRATUITO

Spett. "ORPHEUS" R. C. 2
Via dell'Unità 33a - ROMA

Vogliate inviarci in prova i 6 capolavori microscolici. Se mi soddisferanno in meno di 1000 alimen- to ve li restituirò entro tre giorni, senza altri impegni da parte mia. Vi allego lire 200 per rimborso spese.

COGNOME E NOME (in stampatello)

INDIRIZZO (in stampatello)



ARAR

Calza

BLOCH

la moda



BLOCH produce solo calze

"NAILON" RHODIATOGE "SCALA D'ORO"

«La medium» di Gian Carlo Menotti

TEMPERATURA ROVENTE IN UNA FAVOLA PARODISTICA

Quest'opera di contenuto tragico e allucinante è stata rappresentata la prima volta nel 1945. L'edizione televisiva ha come protagonista Gianna Pederzini



Gian Carlo Menotti

In quegli annali della musica contemporanea è indubbio che Gian Carlo Menotti costituisca un caso a parte; un vero e proprio fenomeno non ancora bene spiegato. Tutti sappiamo quanto sia travagliata e difficile la vita del teatro lirico moderno. I tempi in cui un autore offriva tale garanzia di se stesso che ogni sua nuova opera poteva considerarsi a priori un successo o, nella peggiore delle ipotesi, una forte e costante attrazione, sembrano tempi leggendari, irrimediabilmente perduti. Oggi, malgrado i tentativi più audaci, le esperienze più serie e gli studi più attenti, fra pubblico e operisti s'è scavato un abisso così profondo che ogni apparizione di lavori inediti viene accolta con diffidenza, oseremmo dire con allarme. Così stando le cose, quali opere, prodotte negli ultimi trent'anni, sono entrate per davvero nel giro delle scene mondiali ed hanno raccolto quell'universale favore che le equipara, in certo modo, davanti a un uditorio italiano come davanti a un uditorio inglese, davanti a un uditorio americano come davanti a

un uditorio tedesco, francese, spagnolo ecc.? Ben poche, dopo Wozzeck di Alban Berg, e, comunque, non mai più di un esemplare isolato per ciascun autore.

Orbene, quale che sia il giudizio estetico che oggi si può portare sul teatro musicale di Gian Carlo Menotti, quale che sia, in special modo,

mercoledì ore 21 - televisione

il giudizio che ne porteranno i posteri, è certo che codesto teatro abbia un attacco coi pubblici del mondo intero ed è certo che Menotti sia responsabile non di un solo melodramma fortunato ma, pur attraverso inevitabili gradazioni ed entro limiti determinati, rappresenti una sicurezza preventiva, una carta su cui si può giocare al buio.

La cosa è tanto più interessante quando si tenga presente che l'ancor giovane maestro non ha per nulla

cercato le cosiddette vie nuove, non ha rivoluzionato in nessuna maniera lo schema operistico stabilito da Puccini e dai «veristi» italiani, non ha rinnegato il sistema tonale, non ha sovvertito l'armonia, anche se, in certi casi, ha accolto l'impiego di aspre situazioni dissonanti. Diremmo che il segreto dei successi menottiani dipenda, in sostanza, dalle seguenti ragioni: 1°) l'aggiornamento della materia librettistica, la quale è stata portata sopra piani di attualità ed ha attinto a un realismo lirico non inferiore a quello dei più forti film internazionali; 2°) un'abilissima disposizione dei dati scenici in vista del loro dilatarsi nel linguaggio musicale; 3°) un coraggioso ricorso al canto melodico, alla vera e propria strofa melodica, ogni qual volta favorevoli occasioni, provocate nel libretto con molta bravura e, spesso volte, con innegabile naturalezza, facevano desiderare e aspettare quel caratteristico procedimento della finzione melodrammatica. Poiché Gian

(segue a pag. 37)

Giulio Confalonieri



Gianna Pederzini (La signora Flora)



Jolanda Tortiani (La signora Gobineau)

L'annuale Concerto sinfonico - vocale alla presenza del Pontefice

Sabato ore 18 - Progr. Naz. e TV

Una lieta consuetudine lega ormai, con atteso e auspicato appuntamento primaverile, l'organizzazione e i complessi artistici della RAI al Sommo Pontefice, ed è una consuetudine che si rinnova da tre anni regolarmente, nella settimana seguente la Pasqua, apportatrice di eletti godimenti musicali, alla cui scelta il Santo Padre personalmente presiede e alla cui realizzazione la RAI bada col meticoloso impegno di osservare le auguste segnalazioni. Se gli scorsi anni sono state pagine tolte al più illustre ed acclamato repertorio classico, romantico e contemporaneo, sinfonico e sinfonico-corale, nella presente occasione, sotto le maestose volte dell'Aula della Benedizione, prenderanno spirito e forma pagine celebri di quattro celebri musicisti: il III Concerto Brandeburghese di G. S. Bach, il Concerto per violino e orchestra in mi minore op. 64 di Mendelssohn, l'Idillio di Sigfrido di Wagner, e un largo episodio del Natale, oratorio perosiano.

Ecco quanto Pio XII ha richiesto di poter ascoltare e che orchestra e coro di Roma della RAI, guidati da Franco Caracciolo, direttore dell'orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, eseguiranno nel concerto del 27 aprile; un programma che, nelle sue severissime linee, svela tutto l'umano fervore del Pontefice allorché si accinge a prendere contatto con quelle

Sotto la direzione di Franco Caracciolo e con la partecipazione della violinista Gioconda De Vito saranno eseguite musiche di Bach, Mendelssohn, Wagner e Perosi, personalmente scelte dal Santo Padre

pagine che, pur non possedendo un protocollo indirizzo e contenuto sacro, sono comunque ispirate ai precetti della più sana edificazione morale, essendo state dettate da geni tra i più fervidi e i più eletti della storia musicale. E bene accorcio cade a questo punto l'esempio di un grande papa, Niccolò V, Tommaso Parentucelli da Sarzana, che alle cure derivantigli dall'esercizio del suo alto incarico, nel breve settennario del suo pontificato, tra il 1447 e il 1455, ebbe modo non solo di provvedere alla formazione e alla organizzazione della Biblioteca Vaticana, ma considerò cosa doverosa accogliervi larga messe di codici musicali contenenti canzoni su testi profani d'importazione fiamminga e francese e — così si narra — indirizzando egli la sua predilezione alle dolci e austere ottave musicate e in più voci miste concertate, tutte nell'idioma italiano (che tale era la moda del momento nell'Europa intera) faceva sollecitare due musicisti insigni, quali il Busnois e il Binchois, affinché si prodigassero nel produrre quante più potessero, onde ascoltarle eseguite dagli abili cantori della sua Cappella musicale.

Tale interessamento non poco giovò alla produzione polifonica profana che per un buon

cinquantennio, e in particolare sotto due altri papi liguri, Innocenzo VIII Cibo e Giulio II della Rovere, seguì ad avanzaggiarsi, nella eleganza della forma e nella raffinatezza del contenuto, con quel ricorrere ed alimentarsi alle pure sorgenti della polifonia sacra, magistralmente esercitata dagli abili cantori e dai fecondi musicisti delle Cappelle Vaticane e Lateranense. E se tale interessamento dei papi per la produzione profana italiana e straniera presupponeva, a proprio favore, buon contributo di insegnamenti teorici, a sua volta la produzione sacra traveva profitto non poco suggendo in essa quel che di più salutare e vivo offriva la linea popolare. E la storia insegna come sino alla aurea epoca del Palestrina, questo scambio di risorse, di intenti e di esperienze abbia seguito ad essere di basilare importanza così per la musica sacra come per quella profana.

Con Pio XII, che tanto interesse e si viva premura rivolge ai capolavori della musica sinfonica e sinfonico-corale di tutti i tempi, nelle sue espressioni profane e sacre, la Cappella Sistina si è fregiata di un maestro del peso e del significato di un Perosi, la cui arte tanto è persa aderente allo spirito del suo tempo; e oggi che è

esso passato nel regno dei più, è un giovane audace musicista a continuare la tradizione dei cantori pontifici, Mons. Bartolucci, che quel coro guida con larghezza di vedute e principi estetici ben aggiornati alla sua epoca e, al tempo stesso, profondamente ossequiosi di quelle passate.

Prima di chiudere questa breve nota ricordiamo ai nostri lettori che l'Aula o Loggia della Benedizione è quell'immenso porticato coperto che sovrasta l'atrio di accesso alla Basilica; così si chiama questa Loggia perché da essa il Pontefice si affaccia a benedire le folle che sostano nella piazza. Il Pistolesi, nel suo enorme trattato sulla fabbrica e i tesori di San Pietro, ci fa sapere che la Loggia della Benedizione è larga circa 20 metri e lunga circa 160 e che serviva, un tempo, durante la sede vacante, per comodo dei porporati «innalzandosi dalla parte che guarda la chiesa le celle dei porporati stessi e da quella che corrisponde alla piazza alcune stanze adatte alle sedute concistoriali». Illustri papi si interessarono della dignità architettonica e pittorica della Loggia della Benedizione: Paolo V, Urbano VIII, Alessandro VII e Pio VI.

Remo Giazotto

Dall'Auditorium di Torino

Venerdì ore 21 - Progr. Nazionale

Mario Rossi dirigerà il concerto torinese di venerdì che si avvale della collaborazione del violoncellista Antonio Janigro. Due celebri pagine della letteratura violoncellistica compaiono nel programma, il famoso Concerto di Boccherini e Schelomo di Bloch. In tali pagine al solista si offre ogni possibilità per testimoniare la sua maturità interpretativa e tecnica.

Costruita secondo le norme più usuali del concerto settecentesco di impostazione preromantica, la famosa composizione del Boccherini ha oggi, dopo l'oblio dell'800, un grande seguito tra gli interpreti e per la varietà della tematica, e per la nobiltà delle forme e, infine, per il nuovo senso strumentale cui la personalità boccheriniana è stata di sicuro indirizzo e di caustissima guida. Il lavoro di Bloch, Schelomo, più che un Concerto è una Fantasia e meglio ancora una Rapsodia in cui lo strumento solista, il violoncello, ha una funzione eminentemente rapsodico-concertante. E' assai interessante notare la modernità del sentire e l'audacia dell'espressione, tanto più quanto più evidente si farà, alla nostra nozione, l'importanza della data: il 1915. Nel concerto si annovera ancora una composizione contemporanea, quella di un musicista assai più giovane di Bloch e precisamente Gino Contilli del quale il maestro Rossi interpreterà la Suite per archi e pianoforte.

F. E.

CONCORSO RAI-TV PER I GIOVANI COLTIVATORI

La RAI-Radiotelevisione Italiana, allo scopo di contribuire allo sviluppo dell'istruzione tecnica professionale nel campo agricolo, indice fra i giovani coltivatori diretti un concorso sperimentale, che si svolgerà secondo le norme del seguente regolamento.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

1) Possono partecipare al Concorso i giovani coltivatori diretti italiani di sesso maschile i quali, alla data del 30 aprile 1957, abbiano compiuto il 16° anno di età e non abbiano oltrepassato il 28°.

I candidati inoltre, per poter partecipare al Concorso, dovranno dimostrare di:

a) dedicarsi personalmente al lavoro della terra;
b) non essere in possesso di titolo di studio superiore alla licenza di terza avviamento o equivalente.

2) Coloro che intendono prendere parte al Concorso debbono far pervenire alla RAI-Radiotelevisione Italiana - Concorso Giovani Coltivatori - via Arsenale 21, Torino, in relativa domanda, entro e non oltre il 30 aprile 1957.

Tale domanda, nella quale devono essere precisati nome e cognome del candidato, la sua data di nascita e il suo domicilio, deve:

1) contenere:

a) l'indicazione della materia sulla quale il candidato intende sostenere le prove del Concorso e che deve essere prescelta tra le seguenti:

- coltura erbacea intercalari e da rinnovo;
- orticoltura e floricoltura;
- frutticoltura;
- viticoltura;
- olivicoltura;
- zootecnica;
- meccanica agricola;
- lotta antiparassitaria.

b) l'indicazione dei titoli e delle ragioni per le quali il candidato si ritiene competente sulla materia prescelta;

II) ed inoltre essere corredata:

a) da una dichiarazione del segretario del Comune nel quale il candidato è domiciliato o da un atto notorio attestante che il candidato è in possesso dei requisiti di cui alle lettere a) e b) del precedente articolo 1);

b) da un certificato dal quale risulti la iscrizione del candidato alla competente Cassa Mutua di malattia per coltivatori diretti.

Il concorrente, se richiesto, dovrà inoltre inviare il certificato di nascita.

3) Tra coloro che, essendo in possesso dei requisiti richiesti dal presente regolamento, abbiano fatto pervenire alla RAI, nel termine di cui al precedente art. 2, la domanda corredata dai prescritti documenti, saranno prescelti, a cura e a giudizio insindacabile di una Commissione, i candidati da ammettere al Concorso, nel numero che la RAI si riserva di determinare.

Agli effetti dell'ammissione al Concorso, la Commissione si riserva la facoltà di sottoporre i candidati ad un esame preliminare.

4) Il Concorso si svolgerà a mezzo di prove di esame, alle quali saranno sottoposti i candidati ammessi, da parte di una Commissione esaminatrice, nel corso di una serie di otto trasmissioni settimanali televisive, nella rubrica «TV degli agricoltori», edizione della domenica.

Ad ogni trasmissione parteciperà un numero di tre o più candidati.

5) Ai concorrenti, a seguito dell'esame di cui al precedente art. 4, verrà dalla Commissione esaminatrice attribuito un punteggio.

— A coloro che consegneranno il punteggio di 40 verrà assegnato un premio, consistente in prodotti e attrezzi per l'agricoltura, del valore di circa 60.000 (sessantamila) lire.

— A coloro che consegneranno il punteggio di 38 o 39 sarà assegnato un premio del valore di circa 30.000 (trentamila) lire, consistente in attrezzi e prodotti per l'agricoltura.

— Inoltre i candidati che avranno conseguito il pun-

teggio massimo di 40 con lode verranno di nuovo convocati per la partecipazione alla selezione finale che avrà luogo con le stesse modalità di cui al precedente art. 4, e a seguito della quale verrà formata una graduatoria dei concorrenti, in base al punteggio conseguito.

A ciascuno dei concorrenti che risulteranno ai primi tre posti della graduatoria verranno assegnati premi per un valore ciascuno di circa 150.000 (centocinquanta) mila lire.

DISPOSIZIONI GENERALI E FINALI

6) Le trasmissioni di cui ai precedenti articoli 4 e 5 avranno luogo a Roma ed ai concorrenti residenti in località diverse verranno rimborsate le spese di viaggio in 2° classe dal luogo di residenza a Roma e ritorno, ed una diaria di L. 3500 (tremilacinquecento) per spese di soggiorno.

7) La Commissione di cui al precedente art. 3 sarà composta da membri designati rispettivamente dal Ministero dell'Agricoltura, dalla RAI e dal Centro Audiovisivo dell'agricoltura.

La Commissione per le prove di esame valida ai fini del Concorso, di cui agli articoli 4 e 5, sarà composta da tre membri fissi e da uno variabile e precisamente da un professore universitario della facoltà di agraria, da un insegnante di una scuola media di agricoltura, da un funzionario dell'Ispettorato Compartimentale di Agricoltura di Roma e da un esperto in ogni materia di esame.

8) Tutti i premi verranno offerti dalla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari.

9) La RAI si riserva di modificare, in ogni momento e dandone comunicazione, i termini e le norme del presente regolamento.

Nel caso che per ragioni di carattere organizzativo il Concorso non potesse aver luogo la RAI declina ogni responsabilità.

10) Le formulazioni delle domande implicano la integrale accettazione del presente regolamento.

Una commedia di Marcel Pagnol

MERLUSSE



Odoardo Spadaro (Merlusse)

Merlusse vuol dire merluzzo. Nella commedia, è il soprannome del protagonista, professore liceale di mezz'età, che alle scarse attrattive fisiche e alla nessuna comunicativa unisce una trasandatezza nel vestire e una fedeltà tenace ai pochi capi di biancheria che possiede. Forse non si cambia spesso appunto perché il suo corredo non è riccamente fornito, e certamente mostra un volto feroce perché sa di essere brutto, orbo di un occhio e di conseguenza non amato. Ma i ragazzi, con la crudele inventiva dell'età loro, dalle caratteristiche esteriori dell'uomo hanno ricavato un soprannome, e con esso lo perseguitano. Così, tra l'inseguente e gli allievi, corrono rapporti di guerra, improntati a terrore reciproco: Merlusse non ha, di fatto, mai punito nessuno dei suoi governanti e tuttavia questi lo ritengono capace di tutto, financo delle peggiori violenze fisiche: ed egli, dal canto suo, sa bene per lunga esperienza quanto immaginosi e costante possa essere la animosità infantile. L'azione ha principio in una sera d'inverno, alla vigilia di un Natale. Siamo in un grande convitto francese, e la maggior parte dei ragazzi si dispone a raggiungere la famiglia per le vacanze. Ma, come accade in ogni istituto del genere, vi sono quelli che hanno la casa troppo lontana, o che soffrono di situazioni familiari difficili: genitori risposati, o dimentichi, economie in crisi, tragedie sentimentali in atto. In questi casi, la soluzione è sempre la medesima: si lascia il ragazzo in collegio per le vacanze. Così gli sfortunati vedono partire i loro compagni, e patiscono sia nell'affetto che nell'orgoglio, si sentono non amati e in più

esposti all'umiliazione pubblica dell'abbandono. Per riscattarsi taluni mentono, altri assumono un atteggiamento di sfida, altri ancora seguitano a sperare per assurdo, mentre le ore correndo li hanno già condannati. In simili circostanze, il compito di chi è chiamato a sorvegliarli, a custodirli, è assai più difficile del consueto: poiché, in una riva, in uno sfogo istintivo, contro di lui si appuntano l'amarrezza e il rancore dei piccoli esseri delusi. E difatti sin dalle prime battute del dialogo tra Merlusse e il gregge delle pecore abbandonate, l'atmosfera si arroventa: sono da una parte scherzi feroci, insulti proferti nella certezza dell'impunità, protetti dall'anonimato; dall'altra minacce tonanti, intimidazioni severe. Ma al mattino, quando i ragazzi si svegliano, ciascuno ha un piccolo dono ai piedi del letto. Merlusse si è sostituito ai genitori dimentichi, ha riempito i vuoti di quelle solitudini infantili con il calore di una presenza umana. E i piccoli gli sono grati e con la prontezza di quell'età convertono in amore l'antipatia e lo ricambiano come possono, donandogli ciascuno ciò che ha di più caro. A completare la letizia dell'epilogo, Merlusse ottiene anche la promozione che sospirava, e l'isolamento della sua vita sarà rotto definitivamente: colleghi e alunni gli saranno d'ora in avanti amici.

La crudeltà del soprannome cui la vicenda si intitola, il suo impianto e il suo linguaggio suggeriscono, a tutta prima, l'impressione di un convincente realismo. E, di fatto, situazione, ambiente e personaggi sono studiati e resi, nelle premesse, con minuziosa adesione alla realtà. Ma, come già è emerso dal sommario reso-

conto, la storia sbocca in una soluzione improntata al più fiducioso ottimismo sentimentale. In altre parole, nonostante il gergo impiegato, l'aggiornamento psicologico, la spregiudicatezza tutta francese, siamo nel clima dove prosperano la Maestrini con la Penna Rossa, Garrone e il Muratorino. Che anzi, mentre De Amicis ha osato insistere, seppure oleograficamente, nella rappresentazione del male, Pagnol l'ha selvaggio del tutto, riducendolo al portato di un equivoco, chiarito il quale il mondo torna ad essere interamente colorito di rosa: un vero idillio dove è una fortuna essere caduti per vivere. A sollevare il tono del lavoro, oltre la qualità e lo spirito del linguaggio sta, come si è detto, la fedele e precisa rappresentazione di un ambiente scolastico e della psicologia infantile.

A questo punto, abbiamo già contraddetto uno dei più famosi aforismi enunciati dal Nostro: che una buona commedia deve poter essere riassunta in tre righe e che la sua storia deve cominciare testualmente con « Un uomo... » o con « Una donna... ». Ma a nostra discolpa possiamo dire che anzitutto le righe che ci era stato concesso di riempire, erano più di tre; poi che « Merlusse » non è una commedia, ma fu scritta da Pagnol come sceneggiatura cinematografica, durante la sua fortunosissima attività in questo campo; e infine, che l'autore di « Topaze » non va preso mai alla lettera, e meno che mai nei suoi aforismi sull'arte.

Fabio Borrelli

lunedì ore 21,15
secondo programma

non conosce il valore del tempo...



un minuto, un'ora, un giorno hanno per lui la stessa importanza - Sono misure che nulla possono modificare, nella sua vita priva di esigenze precise.

L'uomo civile - che lavora, che studia, che inventa - l'uomo moderno preteso ad un sempre maggiore e sempre più "preciso", impiego del proprio tempo; per il lavoro, per il riposo, per lo svago, deve contare, invece, su ogni minuto della propria giornata e deve conoscere in ogni istante e con assoluta precisione, l'ora esatta.

Vetta

è l'orologio svizzero di alta qualità capace di conferire, sempre ed ovunque, precisione al vostro tempo - precisione al vostro lavoro.

La vostra vita è "PRECISA", con l'orologio Vetta

- Mod. 2148
Orologio impermeabile con cassa perfettamente stagna. Dispositivo incubito contro gli urti - 17 rubini - Molla inalterabile. Inossidabile. Fondo acciaio
L. 15.800
- Mod. 2145
Idem placcato oro
L. 17.000
- Mod. 2017
Orologio 17 rubini - Molla inalterabile. Inossidabile. Fondo acciaio
L. 13.300
- Mod. 2019
Idem placcato oro
L. 16.200
- Mod. 7471
Idem in oro 750‰, quadrante di lusso con ore in oro
L. 43.500



Mod. 2017
Mod. 2019
Mod. 7471



Antonio Aniante

Aniante alla francese per una Sicilia ingenua

Nell'estate del 1915 a Catania si parlò molto di Antonio Rapisardi, nipote di quel Mario Rapisardi che tutti chiamavano il «bardo dell'Etna». In un teatro all'aperto si era rappresentata una sua commedia sul martirio di Sant'Agata che aveva sollevato le ire degli spettatori non soltanto — come ricorda Giuseppe Villaroel in una divertente pagina di memorie — per i catastrofici incidenti di scena, ma anche per l'insolita spregiudicatezza con la quale era stato trattato l'argomento. Soltanto pochi sapevano che l'autore quindicenne aveva già pubblicato un libro di poesie intitolato *Costellazione*, letto il quale F. T. Marinetti gli aveva spedito un entusiastico telegramma, fregiandolo del titolo di «siciliano del Novecento». Nessuno, forzatamente, poteva sapere che quel ragazzo avventuroso, beffardo e romantico come soltanto un siciliano sa esserlo, avrebbe un giorno ricevuto dall'Accademia di Francia una medaglia d'oro per la sua opera letteraria. Figlio di un ricco commerciante, nipote di uno degli uomini più illustri della Sicilia, avrebbe messo la testa a partito — si diceva — dimenticando queste intemperanze giovanili.

Invece quel ragazzo — che poco dopo assumeva lo pseudonimo di Antonio Aniante — la testa a partito non la mise mai. La sua vita è sempre stata disordinata e il suo spirito non si è mai piegato al conformismo: di non riuscire a conquistarsi la popolarità, Antonio Aniante non s'è mai rammaricato, anzi se ne è

compiaciuto, calcolando che i suoi lettori sono novantanove, dei quali conosce indirizzi e fisionomia e paragonandosi al grande selvatico Léautaud «il quale — sono sue parole — a forza di inimicarsi i suoi personaggi — carnalini, ha vissuto circa mezzo secolo isolato e odiato come un appestato nel lazzaretto».

Soltanto Parigi, che già ospitava Léautaud, poteva farlo suo cittadino. La vita di Aniante nella grande città fu l'ultimo esempio di avventura letteraria: giornate da clochard,

martedì ore 21 progr. nazionale

elogi di scrittori come Gide, Pagnol, Duhamel, un panino per cena, amori da fiaba, i ponti della Senna come abitazione. Finché scrisse le *Memorie di un giovane troppo presto invecchiato*, sconcertante come sempre, ma per la prima volta programmatico, quasi un testamento spirituale; la malattia lo obbligava ai conti con la vita, la sua penna era animata dalla delusione. Fu anche perseguitato, lui, già illustre collaboratore del «Popolo d'Italia», dai nazisti, finché trovò, nel 1940, la sua definitiva patria a Nizza.

Tutto questo non basta certo a delineare un ritratto di Antonio Aniante, quest'uomo che, pur avendo scritto una cinquantina di opere, come pochi incarna la sentenza

«nemo propheta in patria», ma è almeno doveroso. La commedia in onda questa sera, *La rosa di zolfo*, ha come tutte le pagine di Aniante bisogno della presentazione dell'autore: lo spirito dell'uomo è lo spirito della sua opera. Più che una commedia è una «leggenda» teatrale, strana e insolita, dall'andamento all'inizio modesto e poi meraviglioso come un fuoco di artificio. E' una *fumisterie*, un brillante divertimento sugli usi e i costumi della Sicilia, Rosalia, la protagonista, è fedele alle tradizioni, ma il suo cuore è libero. E' affezionata alla sua terra, ma è impaziente di vivere, è pidocchiosa, ma i suoi sogni sono splendidi, il suo corpo è chiuso in una oscura catapecchia, ma il suo cuore è lontano, oltre il possibile, nel morbido regno dell'immaginazione.

E' la Sicilia reale dei minatori di zolfo ed anche la Sicilia ingenuamente colorata dei cantastorie: Rosalia che ama un conte giovane, bello e fine come gli uomini che «vivono sul Continente» è interamente figlia dell'isola, dei suoi selvaggi luoghi senza la benedizione della pioggia. Una figlia anche del destino, simbolizzato nella commedia da una rosa di zolfo che Colao, il rude zolfaro, regala a Rosalia sua moglie dopo averla scoperta nel miniera. Significa amore, ma anche gelosia, inevitabilmente. E rimarrà sempre al centro della curiosa e a volte paradossale vicenda come un monito reale e terreno al quale i protagonisti non possono sottrarsi.

Camillo Breggi

Il giuramento di Orazio

Un atto gaio di Henry Murger

Artisti di molta speranza e tanto fame, studenti senza un soldo, sartine civette e cuori d'oro; è il mondo di Henry Murger, gaio nella miseria, ricco di lealtà e di amore, dove la gioventù non conosce il colico e la bassa ambizione. Muore, il Murger, nel gennaio del 1861, o soli trentanove anni — di esaurimento, come uno dei suoi eroi — e se, dopo le *Scènes de la Vie Bohème* apparse in volume nel 1851, i romanzetti noti da quel primo successo sembrano denunciare povertà di fantasia e creatività, c'è da far credito allo scrittore di altri interessi, di altre aspirazioni: proprio del 1861 è infatti lo raccolto di poesie *Nuits d'hiver* e solo nel 1860 si rappresenta al Teatro del Palais Royal *La serment d'Horace* che costituisce, assieme ad un altro atto unico, la sola esperienza scenica originale di Henry Murger.

Niente bohème, né il giuramento di Orazio. I personaggi della lieta vicenda sembrano piuttosto presi da quelle gustose notazioni e bonarie malignità che sono i divertenti *Propos de ville et propos de théâtre*: una commedia tanto e furbo quanto basta per sapere e vedere tutto, uno zio colico e di buon cuore, una vedovella gozioso e da consolare, un giovane ricco stroncante e tanto tanto simpatico. Quest'ultimo Orazio Gérard — 35.000 franchi di reddito! — martire della quotidianità non che egli divide fra i buoni solati,

il caffè, il maneggio e il teatro. Ma uno sera la guardabrobiera dell'Opéra Comique (e poi c'è chi al teatro non riconosce nessun merito!) gli consegna — oltretutto egli esce, da corretto mob, dopo il primo atto — un paletot che non è il suo. Lo scambio del paletot al guardabrobiera è machiavello giustamente gradito alle scene parigine del tempo; ne possono sortire i più singolari accidenti. Il signor Gérard si trova addirittura il suo destino, sotto le specie di un'agenda in pelle rosso dove sono segnati appuntamenti, impegni, programmi di un certo Charles. Giacché il bell'Orazio, nel lodevole proposito di movimentare una sua giornata, giuro o se stesso di seguire o puntino i dettami dell'agenda per l'indomani. E li segue: dall'acquisto di 60 balle di zucchero allo domando in matrimonio della signora de Santenis, vedovo sedicente, nipote di zio colico e di buon cuore. Logicamente, Orazio sulle prime si prenderà del moto; ma poi, complice lo smerciere della signora, riuscirà a interessare ed o for arriodere lo bello vedovo. E quando si sa interessare e far sorridere, negli affari di cuore come sulle scene, si può dire d'aver partita vinto.

Enzo Mauri

mercoledì ore 22 - secondo programma

cera
lavabile
autolucidante
al silicone

SOLEX

Regala



1 ARGENTIL

liquido speciale
per pulire brillantemente
argenterie, metalli,
specchi, vetri, cristalli.

1 SPUGNA SPANDICERA

agli acquirenti di
cera extra liquida

SOLEX

volete
la salute?



bevete **FERRO-CHINA**

BISLERI

CON LA PRIMAVERA arriva anche un senso di spossatezza, un senso di inefficienza ai primi tepori, disturbi di assetamento stagionale cioè, sia per i ragazzi che per i vecchi, sia per le donne che per gli uomini, soprattutto per coloro che lavorano intensamente.

Il FERRO-CHINA, ottimo corroborante durante tutto l'anno, anche in Primavera vi procurerà un sicuro beneficio. Ricordate

FERRO-CHINA quindi, liquore energetico, digestivo, stimolante.

Il FERRO-CHINA ha bene per vecchia esperienza e per parere concorde di decine di milioni di consumatori.

Il FERRO-CHINA, oltre che in Italia, è fabbricato anche a:

NEW YORK	PARIGI
BUELOS AYRES	BOMBAY
RIO JANEIRO	CAIRO
MELBOURNE	ATENE

ed è esportato in tutto il Mondo

di Bisleri è pura **L'ACQUA NOCERA UMBRA**
Frizzante, leggera, digestiva

SUL VECCHIO FIUME

La vita e i personaggi del grande scrittore americano, sono la vita e i personaggi dell'America che tutto il mondo conosce

Il primo sabato pomeriggio che vi trovate a Chicago e non avete un invito per il fine settimana, montate in macchina e dirigetevi verso Springfield. Arrivati, girate fuori dalla città e, dopo aver fatto rifornimento e mangiato un sandwich (c'è anche dell'ottima birra chiara), anziché continuare verso Saint Louis predate a destra e puntate su Hannibal.

Arriverete — se siete partiti all'ora giusta — verso il tramonto.

E' l'ora buona per andare a fur due chincchiere con Mark Twain. Attenzione a non sbagliare: di Mark Twain ce ne sono due; uno in gamba e uno no. Il primo è sul *Jumping frog*, il secondo sull'*Huckleberry Inn*, due vecchi battelli a ruote (oramai quasi del tutto ricostruiti) trasformati in ristoranti fluviali sul Mississippi.

Il Mark Twain dell'*Huckleberry Inn* è un tipo magretto e noioso che come gestare del suo ristorante ha due difetti: uno di aver trasformato il « Finn » del titolo dell'opera di Twain in un volgare « Inn » e l'altro di mettere troppa cipolla sia in quello che serve sia in quello che mangia. Il che non facilita le conversazioni.

Il gestore del *Jumping frog*, invece, è più simpatico. E' un bel vecchietto che si è fatto crescere baffi e capelli come li

portava Mark Twain, veste in doppio petto bianco e sa a memoria quasi tutta l'opera dello scrittore del quale imita la figura. Per due dollari ci si può far fotografare a suo fianco al timone del vecchio battello a ruota.

« Porto il battello a ruota e fo' il pilota », dice una vecchia canzone dei negri del Mississippi.

Se al Mark Twain del *Jumping frog* domandate come si chiama risponde: « Samuel Langhorne Clemens » e aggiunge di essere nato a Florida il 30 novembre 1835: sono i dati del vero Mark Twain. Quando lo conobbi io, aveva dunque centoquindici anni. Ma ad una ulteriore domanda confessò di essere morto nel 1910.

E, ditemi, cosa c'è di meglio e di più sicuro che parlare direttamente con uno scrittore morto da quarant'anni anziché andare a ricercare sue notizie sui libri? Ora, francamente, credo che questa sia la più bella invenzione che si potesse fare per un monumento ad uno degli scrittori più vivi che siano esistiti sulla terra.

Un altro perenne e ripetuto monumento a Mark Twain, ma non porta il suo nome in calce, è quel vecchietto che nei film *western* scuote la testa, parla con la voce del doppiatore Lano Gazzolo e che altri non è se non la perenne ripetizione di

quel Simon Wheeler che, appunto, racconta la famosa storia del ranocchio saltatore della contea di Calaveras.

Mark Twain, insomma, questo è il punto, fu talmente vivo in vita che continuò ad esserlo anche da morto.

Vivo come un fiume, vivo come il suo Mississippi.

Ci sono uomini fiume (un altro, per esempio è O'Neill e uno, più corto e più monotonico è Bacchelli, tanto per gradire due esempi) uomini che come i fiumi vengono non si sa di do-

lunedì ore 15,55 terzo progr.

ve, attingono a tutte le esperienze, spaziano per innumerevoli paurosi, s'allargano in laghi stupendi, precipitano in vortici cascate, lambiscono canneti e lasciano in sé pagliuzze d'oro, trote squisite, vecchi barattoli sventurati, e trasportano yacht stupendi, barcacce rattoppate, ciuffi d'erba, gatti aneganti, deliziose bagnanti e hanno tutti i suoni e tutti i colori. Sono uomini — e fiumi — che riflettono il cielo e la vita e al cielo e alla vita daano, però, il loro particolare riflesso.

Mark-Mississippi-Twain trascina nella sua vasta corrente il pilotaggio dei battelli a ruota e il lavoro di apprendista tipo-

grafo: il folgorante successo dei racconti del *Celebre ranocchio saltatore della Contea di Calaveras* e le ambizioni di quella *Giovanna d'Arco* che pubblicò — già famoso — anonima perché pensava che da lui nessuno avrebbe preso sul serio un'opera del genere (il che si verificò); trascina gli insuccessi di cercatore d'oro e il fallimento come editore, malgrado le buone vendite de *Le memorie del generale Grant* e della *Vita di Papa Leone XIII*. (che pubblicò in società con C. L. Webster, quasi omonimo del « ranocchio » Daniele Webster); ma trascina anche Tom Sawyer e Huck Finn e i viaggi e le conferenze e la sua fantasia, variegata, non tanto lieta vita di umorista che prima di lasciare la terra si vide morire tre dei quattro figli e la moglie. « Ogni cosa umana è patetica », scrisse. « L'origine segreta dello stesso humor a me è la gioia nel dolore. Non c'è humor in cielo ». Che è una terribile sentenza specialmente se esce dalla penna di un umorista.

La vita e i personaggi di Mark Twain sono, in fondo, la vita e i personaggi dell'America che tutto il mondo conosce. Quell'America — e quel Mark Twain — che per primi usarono scrivere a macchina e con la penna stilografica e dettarono racconti al fonografo e che

se pure architettarono « una filosofia meccanica », ed ebbero « il culto dell'elementare » (critiche fatte a Mark Twain) seppero però costruire e soprattutto vivere; il che significa immergersi profondamente nella vita anziché restarne fuori ad osservarlo e giudicarlo. Essere, insomma, il fiume, e non il pittore di fiumi.

Ma curiosi, in questa vita, anche certi ritorni. La linotype per esempio; un cui nuovo modello che voleva lanciare assorbì tutte le sostanze a lui che, come primo lavaro, aveva avuto quello di ragazzo di tipografia. E sono ritorni da fiume. Quel fiume che gli dette il nome (quando da Samuel Langhorne Clemens divenne Mark Twain), che lo ispirò, che gli rimase addosso con l'infantile pericolosità sinuosa di giocarci, una sapendone anche trarre ricchezza e sopportandone le devastatrici piene.

Un fiume, Mark Twain, che dovrebbe essere descritto da un geografo anzi che da un critico o da un letterato. Descritto cominciando a darne la misura in parole scritte ed in chilometri percorsi; e raccontato, via via, per gli affluenti e le anse e i paesi.

Un fiume, Mark Twain, da andare a trovare, in un fine settimana, al *Jumping frog* di Hannibal sulla riva del Mississippi.

Gilberto Lorenzoni



Hannibal, Missouri. Mark Twain dinanzi alla casa dove trascorse la sua infanzia

ESTRAZIONE SUPPLEMENTARE 3° GRANDE CONCORSO " LAMA BOLZANO "

*con 10 bustine
della lama*

**ESTRAZIONE UNICA
15 LUGLIO 1957**

**1012 PREMI PER I CONCORRENTI
1012 PREMI PER I RIVENDITORI**



**parteciperete
all'estrazione di:**

**1 alfa romeo Giulietta
1 LANCIA appia 2° serie**

e altri 1010 premi per £. 10 MILIONI

con LAMA BOLZANO la fortuna a portata di mano

A puntate sul Secondo Programma

TEMPI DIFFICILI

Pubblicato nel 1854, questo famoso romanzo di Dickens è considerato come una specie d'atto d'accusa contro l'incalzante industrialismo

Tempi difficili fu pubblicato dal quarantaduenne Dickens nel 1854 ed è comunemente considerato dai molti esecuti del romanziere inglese, una specie di libello contro l'incalzante industrialismo, un atto di accusa contro una certa classe sciocca ed egoista che detiene il potere e ne abusa. Macaulay giunse a limitarlo così: « Un pezzo o due di squisito pathos, il resto socialismo imbroccato ». Chesteron non fu meno severo: « Qui la durezza di Dickens appare separata dalla sua abituale bonarietà. Qui, per così dire, le sue ossa sporgono più aguzze ». Eppure Tempi difficili è nella grande vena della narrativa dickensiana, sorridente, pensosa ed arguta. E se più d'un tipo — finalmente caricaturato — potrebbe aggirarsi a suo agio nella cornice del famoso Circolo Pickwick, di situazioni altamente drammatiche non vanno d'altra parte essenti le trame di altri romanzi, dello stesso autore, da *Oliver Twist* a *David Copperfield*.

Ma ecco in breve la trama. Nell'immaginaria città mineraria di Coketown (« città di un rosso e nero innaturale come la faccia dipinta di un selvaggio, dove tutto il giorno è un continuo battere e tremare, dove gli stantuffi delle macchine a vapore si muovono in su e in giù, monotoni, come la testa di un elefante in preda, a una pazzia malinconica »), il signor Gradgrind è industriale, uomo politico, padre ed educatore esemplare. Tutta la sua vita ruota su un assioma che non l'ha mai tradito: tanto i Fatti hanno importanza, soltanto le statistiche racchiudono il segreto della realtà, della vita. Tutto il resto è nebbia, è vaneg-

giamento di menti malate. Il sentimento dev'essere rintuzzato, la sensibilità guarita. Soltanto una ben condizionata « mente pratica » potrà esser di guida all'esistenza.

I cinque piccoli Gradgrind vengono dunque scientificamente coltivati dal gelido padre e dalla querula madre, sposata a suo tempo dal signor Gradgrind in base all'esclusivo merito « di non aver grilli per la testa », di non aver mai sentito nominare poesia e poeti, di essere insomma arida e scarnita fino all'inesistenza. Louisa e Tom, i due figli maggiori, sono precisi, riservati, attenti, imbottiti

mercoledì ore 16,30
secondo programma

di nozioni pratiche e fin dall'infanzia allenati alla reazione e alla risposta « razionale ». Ma i genitori non possono seguirli nelle tette fantastiche in cui i due giovani piombano la sera, nella loro camera, davanti al gioco della fiamma nel caminetto. Senso di vuoto, scoraggiamento, vaga nausea della vita. A cui solo si oppone, per Louisa, una profonda tenerezza per il fratello.

Frequenta la casa un anziano amico di famiglia, Josiah Bounderby, industriale e banchiere, anche lui arido « uomo di Fatti », con l'aggravante di un tedioso snobismo: quello di ricordare continuamente a tutti (« il seguito della storia smantellerà le sue milanterie ») che egli « viene dal fango », che si è fatto da solo, che non una mano si è tesa ad aiutarlo. La conclusione è implicita: la vittoria è di chi se la sa conquistare,

ed essere un povero bracciante maltrattato è in fin dei conti, per i suoi sottoposti, un meritato e sacrosanto destino. Bounderby, che ha visto crescere Louisa e ne ha seguito la progressiva educazione razionale, giudica ormai maturo il tempo per chiederla in sposa all'amico. E la povera Louisa accetta, un po' per lasciare la sua squalida casa, un po' perché non trova sufficiente energia per escogitare una scusa plausibile e fidare in improbabili evasioni future. Ma soprattutto accetta perché l'amato fratello Tom — indolente ed egoista — si è nel frattempo messo su una strada pericolosa. Sempre in caccia com'è di denaro per saldare debiti di gioco, soltanto un cognato come il vecchio Bounderby potrà trarlo dai guai e offrirgli una conveniente sistemazione.

Tutto procederebbe sul più tetro e previsto dei binari se non giungesse a Coketown un giovane e spiritoso uomo politico a occuparsi anche lui — ma senz'ombra di convinzione — di statistiche e tabelle. La sua presenza accanto a Louisa e le sue assiduità sempre più affettuose fanno esplodere nella giovane donna, quasi sul punto di cedergli, quella crisi che la lunga costrizione dell'adolescenza aveva fin'allora soffocato. Louisa sfugge al corteggiamento (« al marito ») ritornando alla casa del padre, il quale troppo tardi si accorge della assurdità del suo sistema e della inumana, artificiale maschera con cui da anni deforma ogni più spontanea espressione della vita sua e dei suoi figli.

A comprova del fallimento paterno, ecco Tom organizzare uno scasso alla banca del cognato, riuscendo a far cadere i sospetti su un povero e onesto tessitore, Stephen Blackpool, ugualmente e per opposte ragioni invisso tanto al padrone quanto ai compagni di lavoro. Stephen, un po' in ombra nell'insieme del romanzo, ne è forse la più bella figura; e indimenticabile è il tono accorato e sincero del suo amore per Rachael, povera tessitrice anche lei. Scoperto come vero autore del colpo, il miserabile Tom è costretto a fuggire, e su preghiera di una sorellina adottiva, Sissy, e dello stesso padre, in attesa di poter fuggire all'estero viene accolto fra i mimi di un circo i cui componenti, anni prima, avevano scatenato la collera didattica dell'allora inflessibile Gradgrind!

Stephen — accusato dello scasso sui manifesti murali di Coketown — muore prima ancora che il vero colpevole venga scoperto. Tom morirà lontano, appena appena pentito del suo abissale egoismo. Tutti gli altri finiranno in solitudine: Louisa, suo marito Josiah, Gradgrind, la patetica Rachael e l'ineffabile « signora » Sparsit, machiavellica governante di Bounderby. Sola si salverà Sissy, raccolta piccola da Gradgrind fra i saltimbanchi, dopo la fuga del padre pagliaccio. E' l'unica che abbia sempre saputo che vivere è sorridere e sperare, e che le cifre e la Ragione hanno ben poco da tessere fra i liberi e sensibili fili dei nostri giorni mortali.

ma. i. n.

Un'ora non basta
per preparare il pranzo!



LANBERT - PUBLI GALBANI 3

Galbani
cucina
per voi



E' TUTTA CARNE

Il LESSO GALBANI è preparato esclusivamente con polpa freschissima. Le parti grasse sono state eliminate.

ALTISSIMA QUALITA'

Il LESSO GALBANI, da qualunque parte si apra la scatola, è composto esclusivamente di tagli di carne di altissima qualità.

NON FA INGRASSARE

Il LESSO GALBANI, per l'accurata selezione delle carni e la eliminazione delle parti grasse, assicura un'alimentazione perfetta mantenendo la completa integrità della cellula epatica.

NUTRE DI PIU'

Il LESSO GALBANI è immerso in gelatina trasparente del più alto tenore proteico, ricco di tutti gli aminoacidi necessari all'organismo umano.



LESSO
GALBANI



Carlo Dickens in una fotografia del 1865

Poltrona a Broadway



Una scena di *Brigodon*, una commedia musicale di grande successo. Nel 1952 questo musical raggiunse a Broadway 581 repliche

Questa serie di trasmissioni vi offre un biglietto omaggio per ascoltare numeri musicali, interpreti, cantanti, musicisti che hanno trionfato sul palcoscenico di Broadway

Arrivare a Broadway è certo il sogno proibito di qualsiasi stellina, stella o divo, di qualsiasi autore o produttore teatrale, in una parola di qualsiasi persona si occupi, nel mondo, di show business come dicono gli americani. Intendiamoci: avere il proprio nome su uno striscione luminoso a Broadway, non a New York, che la cosa cambia aspetto. Infatti tutto quanto accade off-Broadway, fuori di Broadway, o nella zona di New York City, non ha valore, è ritenuto nella migliore delle ipotesi, sperimentale. La vera, inattaccabile consacrazione si ottiene con un successo conquistato sul palcoscenico di un teatro la cui bocca si apra, fra cento altri, sulla chilometrica arteria, le cui mode, le cui pazzie, le cui scoperte, alimentano e improntano di sé, il mondo dello spettacolo, dal cinema al teatro, in ogni parte del globo.

Ma quando si parla di Broadway, il pensiero corre generalmente al musical-show, e cioè a quelle forme di





Qui accanto: due personaggi di *Guys and Dolls*, cioè di «Bulli e Pupe» il celebre film musicale tratto dall'omonimo romanzo di Damon Runyon. Il film, in cui aggreghiamo figuravano attori di cartello come Frank Sinatra (a destra nella foto) e Marlon Brando, ha ripetuto in proporzione il successo che ebbe la rappresentazione teatrale sul palcoscenico di Broadway. Nel 1952 *Guys and Dolls* aveva toccato 639 repliche. Nella foto qui sopra: uomini e donne, cantanti e attori del film *Oklahoma!* A teatro, questo musical-show raggiunse nel 1952, 2327 repliche



spettacolo musicale che si sono variamente succedute e che oggi si identificano nella «commedia musicale». Da qui sono partiti tutti i più grandi successi, che poi la produzione hollywoodiana, con l'ausilio di colori e schermi panoramici, ha capillarmente diffondendo in tutti i centri e i villaggi dell'orbe terraqueo.

Ora, con questa serie di trasmissioni, si vuole offrire agli ascoltatori un biglietto omaggio per un'ideale poltrona a Broadway, così da assicurare loro la possibilità — per quello che riguarda i numeri musicali, beninteso — di ascoltare quegli interpreti, quei cantanti, quei musicisti che hanno trionfato su questi palcoscenici; ma allo stesso tempo si cercherà di far conoscere quante e quante canzoni e motivi, che oggi vivono autonomamente, sono parte integrante dei musical-show. Incominciamo con *Girl Crazy* di Gershwin, del 1930, capostipite della moderna commedia musicale e arriviamo a *My fair Lady*, l'ultimo clamoroso successo, tratto da *Pigmalione* di Shaw e argutamente interpretato da Julie Andrews e Rex Harrison. Sarà d'obbligo quindi passare attraverso *Kiss me, Kate* di Porter, *Gentlemen prefer blondes*, *Wonderful town* di Bernstein, interpretato da Rosalind Russel, *Pal Joey* di Rodgers, *Guys and Dolls* (Bulli e pupe) e tutti i più felici prodotti di questa impareggiabile cucina.

lunedì ore 20,35
secondo programma



si mangia bene con *Gradina*

L'arrosto era un capolavoro! Così ben dorato di fuori, così sughoso e morbido di dentro! E che sapore! Poter mangiare sempre così!

Ma è facile: basta usare Gradina! Io ormai adopero sempre Gradina, e tutta mi riesce eccellente.

GRADINA È TUTTA VEGETALE

cioè composta dei più puri e pregiati olii vegetali che la natura ci dona: olio di palma, ad esempio, ed altri olii di piante cresciute sotto il calore benefico del sole

Per questo Gradina è così nutriente e così leggera.

L. 60 l'etto



Per conto della Van Den Bergh, Lisa Biondi, la nota esperta di cucina, risponderà alle vostre richieste di ricette, consigli, suggerimenti. Il servizio è assolutamente gratuito; basta scrivere a: Lisa Biondi - Piazza Diaz, 7 - Milano

FABBRICA DI VERMUTH **CARPANO E PUNT-MES**

Confortevole durante il viaggio, una breve sosta e un sorso di Punt e Mes.

Punt e Mes, Vermuth Re dal 1786.

Studio Testa 9

PUNT e MES
il più antico Vermuth di Torino

TAGLIATELLE, SPAGHETTI, FETTUCCINE IN POCHE MINUTI

IMPERIA
LA MACCHINA PER PASTA GARANTITA 3 ANNI NEI MIGLIORI NEGOZI!

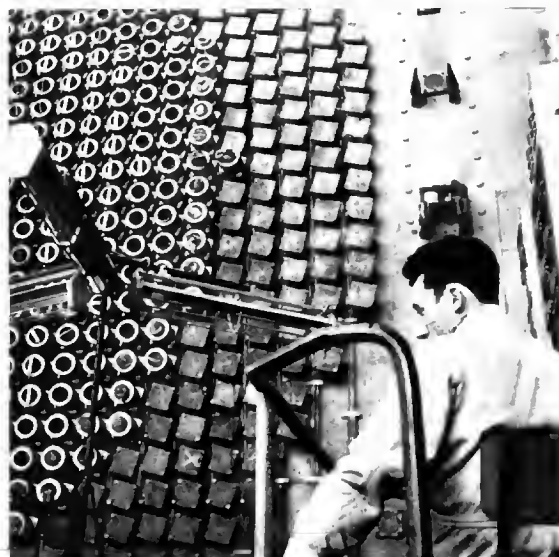
PS TORINO V. ISOMZO, 30

fate gli auguri con una

la stilografica con il pennino alato

Commissionaria esclusiva per l'Italia
kores
S.p.A. Milano - Via Cadolini 32 - Telefono 592.072 - 592.073 - 592.074 - 592.075

INCHIESTA DEL GIORNALE RADIO NELL'OCCIDENTE EUROPEO



Atomi per la pace

A che punto siamo con l'utilizzazione dell'atomo per scopi pacifici? Rispondono all'interrogativo giornalisti e studiosi in una serie di servizi che andranno in onda sul Nazionale e sul Secondo

La storia umana sta sfogliando i primi capitoli della nuova era nucleare. La sua prefazione — l'esplosione di Hiroshima — sembrò spalancare sul mondo un incubo di tragedia e di sterminio. Oggi, fortunatamente, a poco più di un decennio, in terribile scoperta, imbrigliata prima nei laboratori sperimentali e poi utilizzata nei reattori industriali, si avvia a trasformarsi in benefica energia al servizio dell'uomo.

Molteplici sono già le applicazioni pacifiche dell'atomo, nella medicina, nella chimica, nell'agricoltura, ma il punto di partenza della seconda rivoluzione industriale è certo da ravvisarsi nelle centrali, nelle quali il processo di disintegrazione nucleare porta alla produzione d'una nuova fonte di energia.

Certo occorrerà ancora molto tempo perché la nuova energia strappata all'atomo possa essere prodotta a costi economici e sostituita in tal modo i combustibili solidi e liquidi. E tuttavia una vivace competizione pacifica è già in atto in diversi paesi in questa gara verso lo sfruttamento dell'atomo. Nessuno vuole restare indietro e questa spinta all'emulazione non ha solo, alle sue origini, motivi di prestigio nazionale o di concorrenza commerciale. Ma in ogni nazione c'è la consapevolezza che restare alla retroguardia in questa gara può significare decadenza e rinuncia ad ogni più rapido progresso civile e sociale.

Inoltre tutto il mondo si trona di fronte ad una crescente richiesta di energia. Occorre più petro-

lio, più carbone, più elettricità. E quando queste fonti convenzionali non saranno più sufficienti? L'atomo, ecco l'unica alternativa.

Ciò spiega il fervore di studi e di iniziative in campo atomico, che caratterizza il nostro tempo. Ciò rende evidente la necessità per gli stati meno ricchi di unire le loro forze, indirizzandole ad una meta comune, ed ecco sorgere l'Euratom. Ciò infuse riflette l'assillo di ogni popolo di non restare assente dai benefici che questa nuova risorsa terrestre può arrecare all'umanità.

Inevitabile perciò che l'uomo della strada, operario o professionista, cittadino o rurale, si chieda a che punto sia questa pacifica utilizzazione dell'atomo e quali speranze o certezze se ne traggano.

Per rispondere a questo interrogativo, ecco l'inchiesta promossa dal Giornale radio negli stati dell'Occidente europeo. Il collaboratore, puntualizzando la situazione reale dei singoli paesi, Vittorio Chesi per la Gran Bretagna, Luigi Emery per la Francia, Sandro Paternostro per la Germania occidentale, Gianni Deinosi per la Svizzera. Infine l'ago Maraldi esaminerà i problemi e le prospettive dell'Italia. Sono pure previste nel corso dell'inchiesta alcune interviste con noti studiosi del settore atomico italiano e straniero.

I servizi andranno in onda a partire da questa settimana sul Giornale radio delle ore 13 per il Programma Nazionale e delle ore 13,30 per il Secondo Programma.

ITALIA-IRLANDA DEL NORD

Cinquantatré nazioni concorrono ai campionati del mondo di calcio le cui finali si svolgeranno l'anno prossimo a Stoccolma. Il turno eliminatorio della grande rassegna del foot-ball è già cominciato. Le concorrenti sono state suddivise in gruppi di tre squadre che lotteranno fra loro per la qualificazione alla finale. Le ventisette nazionali europee aderenti alla coppa del mondo compongono nove gruppi e l'Italia fa parte dell'ottavo con Portogallo e Irlanda del Nord.

Gli azzurri per la prima gara eliminatoria saranno di scena il 25 aprile, all'Olimpico di Roma, appunto con l'Irlanda del Nord. La partita non si presenta troppo difficile e l'Italia non si può considerare scontata in partenza per le sorprese che il calcio riserva. L'Irlanda del Nord conta un milione e mezzo di abitanti, tanti o press'a poco quanti la città di Milano, ma la sua forza calcistica non deve essere commisurata alla densità della popolazione. A confermarlo sono i risultati ottenuti nel 1956 durante il quale pareggiò con il Galles a Cardiff (1 a 1), a Belfast con l'Inghilterra (1 a 1) e dovette soccombere soltanto contro la Scozia a Glasgow per il minimo degli scarti (0 a 1). Infine nel 1957 si è

giovedì ore 15,15 - programma nazionale

incontro con il Portogallo a Lisbona per la eliminatoria del campionato del mondo e chiuse l'incontro alla pari (1 a 1).

Se un'indicazione si dovesse trarre dai risultati le tre reti realizzate nei quattro incontri dovrebbero farci ritenere l'avversario non molto dotato all'attacco ma apprezzabile in difesa. In effetti chi l'ha visto all'opera conferma la compostezza della squadra fusa in un sol blocco. Se si pensa che otto dei giocatori che la compongono militano nelle squadre inglesi dalle quali vengono richiamati ogni qualvolta la nazionale è impegnata, si può anche comprendere l'origine della sua forza. Gli otto sono: H. Gregg (Doncaster), W. Cunningham (Leicester), A. Mc Michael (Newcastle), J. Blanchflower (Manchester), D. Blanchflower (Tottenham), T. Coxey (Newcastle), W. Bingham (Sunderland), J. Mc Ilroy (Burnley), F. Coyle (Coleraine), W. Cuth (Glenovinn), P. Mc Parland (Aston). Formano e formeranno l'ossatura dell'Irlanda del Nord fino al loro esaurimento.

Lottatori per temperamento e buoni palleggiatori sapranno farsi rispettare in campo.

Gli azzurri al blocco avversario risponderanno col blocco della Fiorentina dal quale è stato estramesso Montuori per far posto al più scattante Galli attualmente in gran forma. E' un blocco che dà garanzia di rendimento e che rimpulpa con i Firmiani i Muccinelli i Frignani o Cervellati può fornire l'estro per l'attacco che dovrà snantellare la resistenza del primo avversario dello Coppa del Mondo.

Piero Molino



Galli, il giocatore del Milan che rientra in nazionale

Viaggi a Parigi per i solutori dei quiz radiofonici italo-francesi

Il concorso italo-francese istituito per il decennale dei programmi scambio fra la RTF e la RAI è abbinato alla trasmissione « Duo mitivi e quiz » e ormai alle battute conclusive: le ultime domande rivolte agli ascoltatori italiani e francesi andranno in onda nelle imminenti settimane ed entro giugno verranno comunicati i nomi dei vincitori del concorso. Mentre i solutori francesi dei quiz proposti durante le emissioni italiane avranno in premio dei viaggi a Roma, ai solutori italiani dei quiz proposti nelle emissioni francesi sorrono messi a disposizione tre premi, consistenti in viaggi a Parigi, che verranno assegnati nell'ordine: un viaggio di quindici giorni per due persone al primo; uno di otto giorni, ancora per due persone al secondo; e uno di otto giorni per una persona sola al terzo.

Le ultime tornate di quiz per gli ascoltatori italiani verranno proposte durante le due trasmissioni conclusive del programma, in onda rispettivamente martedì 23 aprile alle 22,45 e martedì 21 maggio alla stessa ora sulle stazioni del Programma Nazionale; e durante la trasmissione « Parigi vi parlo », in onda mercoledì 24 aprile alle 17,30.

Un lutto per la nostra cultura

LA MORTE DI LORENZO GIUSSO

Si è spento il 12 aprile scorso in una clinica di Roma, lo scrittore e giornalista Lorenzo Giusso. Aveva 57 anni. Insegnava filosofia all'Università di Pisa. Saggista, storico e filosofo di chiara fama, Giusso lascia una vasta gamma di opere rivelatrici del suo ingegno, particolarmente interessate ai problemi del pensiero contemporaneo. Anche la storia letteraria del nostro tempo gli deve moltissimo: certi suoi saggi e certe sue interpretazioni rappresentano un prezioso e intelligente contributo. Tra la sua opera principali ricordiamo: Leopardi Stendhal Nietzsche (1928); Dilthey e la filosofia come visione della vita (1928); Il ritorno di Faust (1929); Spengler e la dottrina degli universi formati (1935). Alla famiglia dello scrittore, che anche attraverso la sue collaborazioni di programmi della RAI e di Radiocorriere seppe esprimere il suo originale temperamento d'artista e di studioso, vadano le vive condoglianze della RAI.



indispensabile in cucina

Il multi-frullatore

GIRMI
completamente elettrico

frutta fresca, panna
frutta secca, burro
macina caffè, legumi, ecc.
prepara maionese, minestrone, ecc.

è in vendita a L. 9.940
nei buoni negozi

multi-frullatore

GIRMI

Gratis richiedete il bellissimo ricettario e colori scrivendo a
La Subalpina - Omegna - Via Comoli, 12

"Sou integro, pulito, arcicontento
grazie a un prodotto che è un
portento!"



Chiunque abbia a cuore la conservazione dei propri indumenti e di quanto in una casa costituisce un patrimonio esposto alle insidie delle tarme, lunge presente che le scienze hanno messo a disposizione un metodo eccellente per distruggerle. Perché insistere coi vecchi sistemi che si sono dimostrati inefficaci? Fate una prova con il CANFORUMIANCA.

il tarmicida

10 VOLTE PIÙ EFFICACE DELLA CANFORA
100 VOLTE PIÙ MICIDIALE DELLA NAFTALINA

La Società
Riminese
Vi ricorda
molto?

Depone al latte - Depone Cristallo
Dentifricio Alba - Detergente
Colonia Classica Visol

Vaccinazione anti-polio

In questi giorni ha inizio ufficialmente anche in Italia la vaccinazione preentifica contro la poliomielite. Diciamo anche in Italia poiché da parecchio tempo tale vaccinazione viene già effettuata in altre nazioni, e si può calcolare che fino a oggi oltre 10 milioni di bambini siano stati sottoposti a tale pratica profilattica. Qualcuno potrebbe forse parlare di ritardo rispetto a quanto si ha all'estero, ma in realtà le nostre autorità sanitarie hanno voluto seguire il lodevole criterio del massimo scrupolo prima di giungere alla decisione affermativa. D'altra parte l'Italia non è fortunatamente uno dei paesi più colpiti dalla paralisi infantile: ogni anno si verifica qualche migliaio di casi, cioè una cifra assai inferiore a quella riguardante per esempio gli Stati Uniti, la Danimarca e la Scandinavia.

Il principio della vaccinazione antipoliomielitica è quello generale di tutte le vaccinazioni, quali, per citare le due obbligatorie per legge da noi, quelle contro il oaioto e la difterite: si tratta di suscitare la comparsa di una immunità artificiale, sotto ogni aspetto identica all'immunità naturale conferita dalla malattia (la polionie-
litte, infatti, è una di quelle malattie che « non si fa due volte »), ma naturalmente evitando la comparsa dei sintomi morbosi. Il oacino viene preparato secondo la formula dello scienziato americano Salk, il cui nome è probabilmente ben noto, ormai, anche ai profani di medicina, tale fu la risonanza della sua scoperta, annunciata nel 1954 e della quale i giornali ebbero più volte occasione di occuparsi. La vaccinazione antipoliomielitica non è obbligatoria: essa è lasciata dunque all'iniziativa dei genitori. Sinceramente dobbiamo raccomandare che questi non si lascino trattenere da incertezze o da timori: non c'è dubbio che l'inoculazione del oacino è da un lato assolutamente innocua, e dall'altro lato efficace. Le statistiche dimostrano che il bambino oacinato ha probabilità molto minori di ammalarsi in confronto ai non oacinati, e che se per disgrazia si ammalava nonostante la oacinnazione (non esiste un metodo profilattico sicuro al 100 per 100) il decorso è più benigno, e meno graio sono gli esiti, cioè le paralisi. Le iniezioni — che saranno eseguite gratuitamente presso istituti o ambulatori designati dalle prefetture — sono due, da effettuare con un intervallo di 4 settimane. Una terza iniezione viene praticata a distanza di 6 mesi dalla seconda, allo scopo di consolidare l'immunità conferita dalle prime due dosi. E' opportuno ripetere la oacinnazione ogni anno, in primavera, poiché i mesi estivi sono di solito i più colpiti dalla malattia. Occorre inoltre tener presente che la poliomielite si manifesta soprattutto nei bambini dei primi 3 anni di oia: sono dunque questi i più bisognosi della protezione data dal oacino.

Il consiglio, ripetiamo, è di accogliere con fiducia questa nuova, grande conquista della medicina. Basterebbe pensare, del resto, che per la poliomielite non esistono fino a questo momento antibiotici o altri farmaci efficaci, per cui quasi sempre la malattia lascia il triste reliquato di paralisi che possono compromettere per tutta la vita la validità d'una persona.

Better Benefits

Dal 24 aprile al 1° maggio



L'VIII Gran Premio Ciclomotoristico delle Nazioni

La vecchia Roma-Napoli-Roma che si vuole sia la più anziana corsa d'Italia ha avuto vari decenni dopo la sua reincarnazione nel G. P. Ciclomotoristico delle Nazioni che viene realizzato quest'anno per l'VIII Edizione dal Corriere dello Sport, con uno schema rinnovato rispetto alle edizioni precedenti.

Non credo vi sia stata in ogni tempo una corsa ciclistica più pole-

mica di questa, più discussa, più contrastata e forse anche più avversata.

I nostalgici sostenitori del vecchio ciclismo hanno torto la bocca allorché sette anni addietro (nel 1950) i colleghi del *Tempo* pensarono di abbinare alla reginetta della strada, l'umile bicicletta, i veloci scooters, che via via sono stati sostituiti poi da veri e propri motocicli.

La storia del G. P. Ciclomotoristico delle Nazioni che gli sportivi e molti appassionati dirigenti e tecnici, specie all'estero, insistono a chiamare col vecchio appellativo di Roma-Napoli-Roma, è storia recente. Sette anni appena, eppure questa corsa si può già considerare una classica. Vuol per la sua singolare formula, vuol per lo schieramento dei corridori italiani e stranieri che hanno undeggiato nelle sette edizioni coi loro nomi il libro d'oro. Si vuole anzi che l'offensiva dei corridori stranieri sia iniziata in Italia proprio con la vittoria di Jean Robic nel 1950 per proseguire l'anno dopo con un altro fuoriclasse europeo: lo svizzero Ferd Kubler, che doveva raggiungere nello stesso anno il massimo traguardo iridato (e ancora in casa nostra: a Varese). Quindi per quattro anni il G. P. delle Nazioni è stato appannaggio dei tricolori: due volte di Firenze Magni, cui si addiceva lo stile e il temperamento di corsa in questa competizione travolgente dove l'atleta è posto realmente di fronte allo stesso problema di «combines» di sorta, di «maneuver» di tattica. Solo, con l'ausilio dei mezzi, ciclista-allenatore e di un rullo su cui poggiare dolcemente ma con assoluta aderenza la propria ruota anteriori lanciato a velocità che oscilla fra i 70 e gli 80 all'ora ma che spesso, nei dislivelli in discesa ha portato la lancetta del tachimetro a oltre 100 orari. E due volte ha vinto Bruno Monti, lo scapigliato coriciao «romano» possente e carico di energia, pur con avversari che avevano nome Coppi e Magni, Van Steenbergen e Ockers, Koblet e Kubler, Hansen e Dupont, Albani e Deslipplis, tanto per elencare qualcuno dei giganti della strada che le folle d'ogni angolo d'Europa conoscono ed hanno eletto a propri beniamini.

Dai tre giorni iniziali (ma furono soltanto due effettivi di corsa) del 1950 si è passati via via a tre giornate di gara, quindi a quattro ed a

(segue a pag. 43)

n. b.



**prima trasmissione
martedì ore 20,15 circa
secondo programma**

LA "MENTE" AVANZA DA SOLA



La prontezza del prof. Bertiglia nel rispondere ai cinque quesiti sulla musica sinfonica e lirica è stata tale che il « braccio » Blavatti ha dovuto ricorrere a un tiro fuori concorso per far ammirare la precisione del suo penalty. Sarà altrettanto pronto, il radiologo bolognese, alle quattro domande di domenica prossima? Il tema è quello comunicato: la pittura del Quattro e Cinquecento: ma il prof. Bertiglia comincerà a pensarci soltanto da sabato sera, quando riprenderà il treno per la capitale.



Erocle Facchini è il primo scopritore di oggetti misteriosi che non abbia degli amici misteriosi. Per la verità l'ex artigiere bolognese non ha nascosto l'esistenza di qualche altro es artigiere che gli avrebbe dato una mano. Ma pare che si tratti di un aiuto molto vago. Da domenica prossima comunque ognuno dovrà veramente fare tutto da sé: è rimasto misterioso persino il nome della località

Prima che Telematch andasse in onda, Enzo Tortora, ricordava a Dullio Loi di averlo avuto come rivale in alcune scassolate studentesche. Lui a quel ricordo ha sorriso. Chi però non ha sorriso è stato Silvio Noto quando, al tavolo di « Passo o vedo », Loi ha tirato fuori una certa carta. Si trattava per il presentatore di affrontare il campione in una prova scelta da quest'ultimo. Ma Noto ha preferito arrendersi, e così il pugile ha proseguito con successo il gioco lasciando la pedana di Telematch con una discreta vincita: 155 mila lire.



La relazione fra la chirurgia e il gioco del mini può apparire strana. Ma il dottor Ercolano Campagnoli e il suo collega Bruno D'Aquino hanno provveduto a dimostrarne le sottili affinità ritardando in bellezza dopo aver brillantemente decifrato nel quiz proposto da Noto

Il nuovo « oggetto misterioso »

IL «MIMO PER TUTTI»

Nominativi sorteggiati per l'assegnazione dei tre premi posti in palio tra i concorrenti che hanno spedito alla RAI nei termini previsti l'esatta soluzione del quiz « mimo per tutti » proposto durante la trasmissione messa in onda in TV il 7 aprile 1957:

1° premio: Televisore da 17 pollici

LYDIA MANENTI, corso Umberto, 1 - Scicli (Regusa).

2° premio: Giredischi a tre velocità

ROBERTO ZAMBARDA, via A. Carpeno, 6 - Fraz. Le Grazie - Portovenere (La Spezia).

3° premio: Radioricevitore classe Anle MF

NEDO ONESTI, via Merredì, 26 - Livorno.

Soluzione del quiz: LA FAVOLA DI CENERENTOLA.





Perchè
tanta
fatica
...?

Perchè rovinarsi gli occhi e stancarsi tanto, quando con un solo tocco della mano potrete avere in un batter d'occhio il lavoro perfettamente eseguito?

NECCHI

supernova automatica

Con questa meravigliosa macchina per cucire basta premere un bottone e il più complicato dei ricami, il più difficile dei rammendi, il più complesso dei lavori di cucito apparirà sotto i Vostri occhi impeccabilmente eseguito.



In tutti i negozi **NECCHI**
una vastissima scelta
di macchine e di mobili.
Troverete sempre la macchina per cucire
che desiderate.

NECCHI

in tutto il mondo
► in ogni casa

ALTRE DONNE A "LASCIA O RADDOPPIA,"

NUOVI ASPETTI DELL'ETERNO FEMMININO



Ritornata la volta precedente per un improvviso malessere, la « girls-scout » romana Beatrice Umbrano ha ripreso mercoledì scorso la sua marcia. Sperimentata ormai la robustezza della giovanissima appassionata di calcio, Mike Bongiorno s'è abituato a prendere opportune precauzioni quando le deve dar la mano: ha paura per l'integrità del suo metacarpo. E per fortuna la signorina Umbrano s'è presentata per il calcio: se fosse stato per il pugilato...

La signorina Mela Mondì, siciliana di sangue purissimo, si affacciò alla ribalta di *Lascia o raddoppia* nell'abbigliamento modesto e con l'aria riservata che caratterizzano, in genere, le lasciosine abitanti dell'Isola. Poi, lentamente, l'ospite Moloch televisivo l'ha trasformata. Nelle sue due più recenti apparizioni, Mela Mondì ha sloggiato abiti e acconciature di sobria ma evidente eleganza. E riuscita persino a strappare i complimenti di Edy Campagnoli



Le più curiose rivelazioni a *Lascia o raddoppia* continuano a venire dal sesso gentile. Dopo Lulli Mariani, che ci ha portato a fare un viaggio in Polinesia, ecco la studentessa Mariaca Astrologo di Trieste, la quale ci ha lentamente fatto girare la testa con la civiltà degli Incas. Parola d'onore, l'unico aspetto del Perù che conoscevamo fino ad ora, era la voce di Yma Sumac. Adesso il Titicaca e le Ande ci sono famillari quasi come il Lago di Garda e le Dolomiti



Chissà perché, la signora Vera Scarpellini passa sul teleschermo con la velocità del baleno. Evidentemente, la mitologia greco-romana — materia nella quale ella è esperta — non le consente esitazioni. Eppure ricordiamo altre concorrenti. In questa materia, che addirittura hanno fatto epoca per la coriacea spettacolare che le accompagnò: La signorina Luciana Alagna, per esempio, che avvenne in scena, e la signora Elda Novani, la « cameriera » toscana di Torino

PICCOLA POSTA

grato se sottopone

A.B.C. — Difficile ad un carattere come il suo arrivare rapidamente a decisioni importanti. Il tergiversare si confà con quel senso d'indolenza un po' vile che in lei prevale di fronte al lato pratico della vita ed agli impegni che comporta. Vero tipo dell'intellettuale, teorico, cresole, pensatore, inulivivo, penetrante, finché al tratta di tenere sotto pressione il cervello non sente fatica, ma il guaio è poi nel portare sul piano positivo il suo patrimonio d'idee e di sistemi. La mancanza di coesione nei suoi problemi concreti è un altro « bandicapa » per quel tale passo che non si risolve a fare, arretrando sempre al momento opportuno, come se l'entrare definitivamente nell'esistenza comune ripugnasse alla sua natura immaginativa ed indipendente. La grafia ne dà un quadro chiarissimo, dimostra che la sua riluttanza ha bisogno di una buona spinta, e che l'arte sarà sempre in cima ai suoi pensieri.

Qualche ambizione

Seconda liceo — Intanto, sarà passata ormai in III liceo, non è vero? visto ta data arretratissima della sua richiesta. Ma non credo che la grafia abbia subito varianti, poiché dimostra già una buona formazione ed una forte impronta personale, difficile a risconrarsi alla sua età. Rigida e dritta, altissima, compatta e un po' voluta, proprio come se lei intendesse dare maggior risalto al suo carattere orgoglioso, ed egocentrico, decisa a conquistarsi un buon posto nel mondo, più in vista possibile e senza dipendere dagli altri. Ci riuscirà per la sua intelligenza, sostenuta dalla fermezza e dall'ambizione, e per il dominio della ragione sui sentimentalismi. La Facoltà che ha in progetto le si addice pienamente, prosegue sicura. E per finire: non ritiene che un po' di dolcezza la renderebbe più femminile ed attraente?

Augo considerate de

L'uno del Reno — Ecco: facciamo una lara. Lei è più elevata d'intelligenza di quanto ritiene personalmente, e non è quel genio mentale che il suo « entourage » decanta. Molto egoista, sì, cara figliola. E non per grettezza morale, bensì per una difficoltà di andare incontro agli altri non solo a parole ma anche a fatti, specie quando ti fatti richiedono sacrifici e prestazioni. Altri due ostacoli alla spontaneità dell'animo li trova nell'istinto di contraddizione e nella diffidenza in genere verso il suo prossimo. Nell'intenzione di fare diverso dagli altri, di assumere atteggiamenti riservati, di agire solo come le fa comodo, di non subire ascendenze c'è del calcolo e della civetteria, benché ciò risponda in gran parte alla sua natura. Ha una bella intelligenza, la coltivi, ma vi aggiunga calore e sincerità, senza di che è come se possedesse una pianta disseccata per mancanza di linfa.

con ansia aspetto

Mariangela P. — E' probabile che, in vista dell'esame, sia ricorsa alla massima diligenza per fornirmi il meglio di se stessa; ma è pur vero che l'attenzione e la cura di cui è capace scrivendo, si rivelano, in lei, qualità apprezzabili anche nelle altre sue incombenze. E per una donna che lavora alle dipendenze altrui è quanto di meglio si possa desiderare. Credo che i suoi principali apprezzino ta serietà, la disciplina e l'ordine che la distinguono. Costante nell'attività e nei sentimenti non si lascia sviare dalla strada scelta; il suo contegno si rivela pressoché uguale fra intimi come fra estranei; dovendo fare col pubblico sa essere garbata, premurosa, persuasiva, pur mantenendo un riserbo discreto e dignitoso. Molti sogni e desideri son ben chiusi nel suo cuore e la ragione li tiene a freno.

tutto ignota

Una montanara — Dal tempo che attende il responso si faccia un'idea del come « sia affollata la mia anticamera » secondo una frase sua. Da un primo sguardo alla scrittura si può star certi che l'aria vibrata dei monti giova al suo fisico, già ricco di vitalità, e nulla toglie alla signora di mondo, portata ad ampi ed animati contatti sociali. Vigorosa, ha bisogno di affermarsi, di esieriorizzarsi, di espandersi, di realizzare, talvolta con un po' d'esagerazione, a motivo di un'esuberanza non esente da una punta di esibizionismo. Ha idee frandiose, prodighe, si sente sacrificata qualora debba soltanto occuparsi di piccole cose. E' una simpatica despota, capace di attirare tutti nell'alone della sua volontà, di dare animazione a qualunque ambiente e d'interessare colla sua intelligenza spigliata, colla loquela comunicativa. Una forte personalità fatta per dominare, non per essere asservita.

particolare attento

Vinicio — Colla sua alamo alla scrittura « di classe » che lei traccia agilmente e spontaneamente, perché così vuole la sua mentalità, l'ottima cultura, l'ingegno versatile ed un

temperamento sensibile e volitivo. Nessun ostacolo allo studio grafico per cui ha doti critiche ed analitiche di ottimo rendimento. A lei non occorre dire che questa, come tutte le altre scienze, non si presia a superficialità od a lacune, che per praticarla senza danno bisogna andare fino in fondo e con tutto il corollario delle altre culture affini. Che soprattutto richiede, dopo la teoria, una lunga esperienza. Tenga per certo di potersi servire della grafologia per mettere in rilievo processi morbosi in atto e predisposizioni ad essi. Nel suo caso non vi sono tipici segni che possano autorizzare a segnalarne la presenza.

cartolina che gli' giudicavo in incerto

Adolfo M. — Farmi arbitra del suo destino basandomi su due righe di scrittura della ragazza? Non ci speri e si accontenti del modesto risultato di un parziale responso, concesso da parziali elementi grafici. Evidente comunque non la « falsità » della scrivente ma qualcosa di altrettanto pericoloso soprattutto per la vostra differenza d'età. Voglio dire: una tendenza passionale nel dare ascolto ai propri istinti, propensi anche all'espansione affettiva ma in massima parte ai piaceri dei sensi. Esclusa la finezza e l'educazione, dovrà accontentarsi di una moglie un po' sciatta, che non bada certo a farsi un comportamento di buona forma, senza tuttavia commettere delle volgarità. Lei però, come marito, non sarà senza prelese; è tipo espansivo ed affettuoso a patto però che si riconosca la sua autorità, si lusinghi la sua ambizione e si prenda per oro colato tutto ciò che fa e che dice. Rifletta bene prima di decidere.

faccio punti, perché

Dina Maria C. — E' vero che l'abitudine di scrivere a macchina può nuocere alla « bella scrittura », ma non al punto da conferire un aspetto disarmonico e strampalato come presenta il suo. E' il carattere che viene a galla! E c'è da domandarsi come le riesca di mantenere orari e disciplina, lei che proprio ne è la negazione. Vi rimedia, direi, per quel dono che ha di destreggiarsi abilmente e di irrovare sempre il modo di tenersi a galla, anche nel disordine e nell'ineguaglianza bizzarra del comportamento. Le piace ragionare ma a modo suo, sempre secondo l'istinto del momento e come richiede la sua fervidissima fantasia. Possiede il senso degli affari e può anche avere al riguardo qualche idea geniale, qualche sicura iniziativa pratica. Guai a toccarla nei suoi punti deboli, reagisce con veemenza; e dopo tutto è una buona creatura, che malgrado la sua spavalderia, ha un cuore migliore di tante altre.

occorrenza di idee sbagliate

Usignuolo sconosciuto — Non perseguire miraggi caro... usignuolo! A costo di sembrarti crudele devo disilluderti per quanto riguarda i dati grafologici. Avere una grande passione per la musica non vuol ancora dire possederne i mezzi per praticarla. Se, come dici, scarse sono le tue doti vocali, tanto più sarebbe irta di difficoltà la lunga preparazione per un'incerta carriera. Osservando l'andamento grafico mi accorgo che tu stessa hai molte incertezze, che nelle tue aspirazioni vi è una buona dose di vanità, tanta inesperienza e poca addestrazione del tuo ambiente di vita. Credi a me: canta e sogna per alleviare l'arido lavoro giornaliero, saturati di armonie ma deponi le pericolose ambizioni e non atteggiarti in famiglia a genio incompreso. Certi segni rivelatori indicano proprio una certa ribellione che può danneggiare i rapporti affettivi e procurarti soltanto una scoraggiante situazione interiore ed esteriore.

Scena in sequente

Lalia - Verona — Di solito dalla grafia (grosso modo) si può riconoscere l'impiegato per quel tanto d'impersonale che viene dalla « routine »; il dottore e l'avvocato per un tracciato « alla diavola », il maestro per l'aspetto alquanto magistrale. La sua scrittura è un po' fuori quadro per essere di un'insegnante, segno che la mentalità s'adatta solo in parte all'attività scelta. Tipo pacifico, un tantino edonistico, con indole plasmabile ed adattabile, non ha mai difficoltà ad accettare le esigenze della vita ed a conformarvisi. Perciò può svolgersi bene la sua missione essendo anche buona di animo, comprensiva ed intelligente. Ma certa sua indolenza invincibile direi che, non proviene soltanto da una natura che scansa velenieri le falche e tiene il buon accordo più che altro per scarsa combattività, ma è causata soprattutto da una mediocre partecipazione ad un dovere, innegabilmente al disotto delle sue magnifiche qualità intellettuali in potenza. Mi dà ragione?

Lina Fangelia

Tutti coloro che desiderano ricevere una risposta in questa rubrica, sono pregati d'indirizzare la loro richiesta presso: Radiatore Radiocorriere, corso Bramante, 20 - Torino.



Non avremmo mai potuto sospettare che persino dalle severe scienze d'un Ministero — e per di più di un Ministero del Tesoro — potesse un giorno uscire una concorrente di Lascia o raddoppia. E' proprio vero che il telequiz ci riserva ogni volta delle sorprese. Comunque, benvenuto anche la signorina Mirella Campa che, provvisoriamente dimentica delle pratiche glacioli in austeri scaffali, ha portato sui teleschermi la nota gentile della pittura italiana

levo lavo monto

e
non
stiro



tendaggi

"terital"

alta p. vestire

Sono sempre "in forma"
anche dopo ripetuti lavaggi.
Recano il marchio di qualità
"SCALA D'ORO".



rhodiatoce

fibre nuove per i tempi nuovi

REGIO PUBBLICITÀ
"RHODIATOCE"

SAPER VESTIRE

des MIDINET

RAMON

ENDIZAB

BOISSI

GARY DANI

RET

NIENI DE LA RAD

ALB

CARLO FERI

JEAN JI

EDM

GAVEAU

BO

SUZANNE

EMAR

MARIE

USTAD

GRAMS

YCHAIKON'S

NAYON

CHOUTE

Due pezzi di Cardin in tela di lino e rhodia, color bianco cenero. La breve blusa è abbottonata sul dorso. Sottolinea la linea semplice della moda estiva.

L'abito e la firma

C'è chi giura sulla carta stampata, chi sui marchi di fabbrica. Un cognac per essere buono deve avere un certo nome e non basta saperlo, occorre un'etichetta precisa, forse basta la etichetta. Una scarpa di seta pura deve avere il suo piombino proprio come il cognac. Un vestito non può essere anonimo. Ci sono delle fame, forse anche usurpate, ma certo solide, per cui un golf deve essere inglese se classico, una scarpa italiana se elegante, un abito francese se perfettamente alla moda. E' difficile cambiare la testa alle signore — dicono le sarte — abituate così. Per questo la battaglia della moda italiana non è semplice, per questo i suoi meriti non sono sempre riconosciuti. Ma nella fantasia delle signore più intelligenti, meno conformiste, si è già fatto strada il parere che un abito bello può essere Capucci o Fabiani, che un golf chic può avere un marchio italiano, che una stoffa sorprendente può uscire dagli stabilimenti della pianura lombarda. E tutto questo senza sospetto di autorechia, triste parola che può voler dire, sola accontentarsi. Un bel cardigan continuerà ad essere inglese o svizzero, un vestito

scicchissimo sarà francese ma non lo si cercherà per snobismo o per mancanza di fantasia se si imparerà a guardarsi in giro con un poco più di attenzione. L'impermeabile di Piccadilly sarà semplicemente via Montenapoleone, ma solo perché qui equivale, ed il preciso tailleur Faubourg Saint-Honoré, sarà via Gregoriana, il mantello da lady sarà da signora; indirizzo: via Roma, anche se il profumo rimarrà place Vendôme, perché è indiscutibile che la patria dei profumi è Parigi. Insomma imparino le signore a non mettere in imbarazzo cento piccole sarte prive di coraggio e di fantasia che vanno a Parigi a comprare quasi solamente delle etichette, dei nastri stampati, da attaccare ai loro modelli made in Italy. Certamente è difficile avere una precisa opinione, saper distinguere il buono dal cattivo, certamente è più comodo rimettersi alle autorità consacrate, scegliere quella che già è stato scelto, accettare il cognac con la marca celebre. Ma quanto più divertente ed originale è scoprire, apprezzare quello che è ancora misconosciuto. Ecco cosa manca a molte donne: la fantasia. Neppure hanno ragione le signore che si trovano una piccola sartina periferica e si affidano, con un ritaglio di rivista di moda in mano, alla sua abilità di copiatrice attribuendo poi al loro modello origini misteriose con echi di viaggi all'estero in mancanza dell'etichetta. In fondo è più elegante dire: questo abito me lo ha fatto la Piera, una ragazza di gusto, questo l'ho preso a Parigi, questo o Roma ed ogni abito porti scritto su una piccola striscia di stoffa ricamata «Piera», «Porgi», «Roma».



Di Aldo Sacchetti leggere scarpe primaverili color panna, con piccolo tocco di bambù

Un vestito può essere bellissimo e costoso ma elegante è chi la porta.

Franca Capaldi

Sottovoce

Lettrici, «Sottovoce» risponderà, nel limite del possibile, a ogni Vostra lettera. Se desiderate nomi e indirizzi e indicazioni particolari, abbiate la compiacenza di inviare il Vostro indirizzo preciso, perché la risposta Vi giungerà personalmente. Per disegni, consigli e per risposta varia, basterà una pergamena o un po' di postuma perché la spedisca a Voi sotto lavoro molto. Questa rubrica è aperta a tutti e a tutte, sempre, con l'obbligo di rispondere la vostra affettuosità.
ELDA LANZA

Dedicati a tutte Voi, sono i bordini con i quali ricameremo una gonna elegante o rimodereremo un capo un po' vecchiotto ma ancora in buono stato. Per le sere useremo lana nera mista, magari a fili d'oro o d'argento. Per i capi da giorno, sarà bene far cadere le nostre scelte sulle lene nelle tinte del tessuto, specie se si tratterà di tessuto di maglia.

BORDINI ALL'UNCINETTO PER RICAMI

Materiale occorrente: lana o 4 copri con aggiunto di un filo d'oro o d'argento, oppure, lana o 6 copri. Con lana metalizzata utilizzare 5 fili. Con trecciolino di noilon o cordoncino di seta, roddoppiare i fili fino ad ottenere la spessore voluto. In media con 10 gr. dei materiali su indicati si ottiene 85/90 cm. di bordini. Uncinetto del n. 3.

BORDINO n. 1 — Tre punti di catenella, fare un punto alto oel primo punto di catenella e, nella stessa catenella, lavorarne altri due. Tré punti di catenella, tre punti alti nel primo punto di catenella e proseguire senza mai voltare il lavoro.

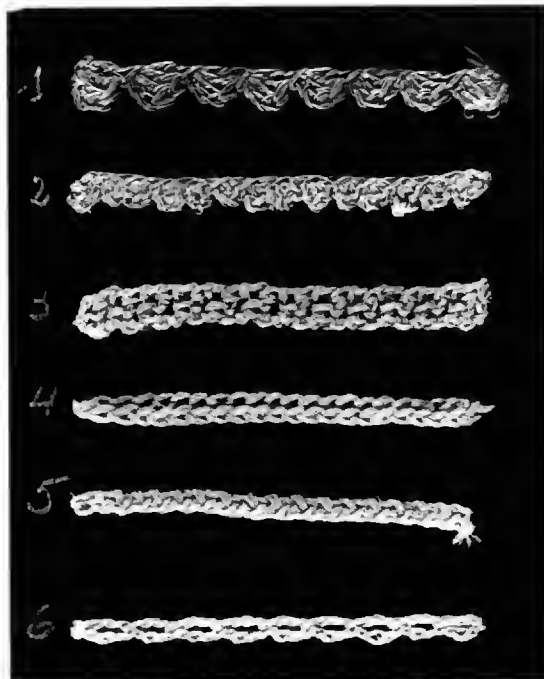
BORDINO N. 2 — Idem come sopra con la sola variante che in luogo dei tre punti alti nel primo punto di catenella, si eseguiscano sempre punti bassi.

BORDINO N. 3 — Tre punti di catenella, una maglia bassa lavorata entro il primo punto di catenella, tre punti di catenella: voltare il lavoro. Infilare l'uncinetto nel piccolo anello formatosi ed eseguire un punto basso. Tre punti di catenella, voltare il lavoro e proseguire sempre nello stesso modo.

BORDINO N. 4 — Due punti di catenella: uncinare nella prima catenella ed eseguire un punto basso. Due punti di catenella, uncinare il punto basso precedente nella maglia esterna, sulla sinistra ed eseguire un punto basso. Due punti di catenella e proseguire nello stesso modo avendo sempre cura di uncinare solo un filo del punto basso già eseguito.

BORDINO N. 5 — Idem come al bordini n. 4 con la sola differenza che, uncinando il punto basso sulla sinistra del lavoro, in luogo di raccogliere un solo filo, si raccolgono tutti e due.

BORDINO N. 6 — Tre punti di catenella, un punto alto nel primo punto di catenella, tre punti di catenella, un punto alto nell'asola che si è formata, tre punti di catenella, un punto alto nell'asola, e così di seguito.



la penna sempre carica

risultato di
dieci anni di progresso

gratuitamente in prova

per la primo volta
nel mondo una penna
vi viene consegnata
gratuitamente in prova

la nuova

Aurora

produzione annua 240.000

888

con fiducia
chiedetela in prova gratuita!
12.000 penne
saranno date in prova
senza versamento di denaro
nelle prossime settimane.



cappuccia placcata oro 18 Kt. **L. 7800** - cappuccia nikorgerento **L. 5800**

siate uno dei 12.000!

..... (tagliare e spedire in busta affrancata con L. 25) ✂

Alla Società Aurora, Via Arcivescovado 1, Torino

Qualora il mio nominativo sia da Voi prescelto, Vi prego di rimettermi un buono per ritirare senza alcun deposito di denaro, una penna Aurora 888 con cappuccia: ☐ placc. oro ☐ nikorgerento ☐ nel negozio del Vostro Concessionario a d. Cartoleria sotto indicato:

Negozio _____

Indirizzo _____ Città _____

Mi abbiglio unicamente, entro il periodo di prova sotto indicato ed a mia insindacabile giudizio, di inviare l'impatto della penna provata, appure di restituire al Vostro indirizzo la penna stessa, in qualunque stato essa si trovi, entro: ☐ un mese ☐ due mesi ☐ tre mesi ☐ (segnare con una crocetta il termine desiderato).

(Firma) _____

Cognome e nome _____ **telefono** _____

Indirizzo _____ Città _____ (h)

Referenze per il Vostro Ufficio Statistiche:

Ha in casa: frigorifero <input type="checkbox"/>	Possiede: bicicletta <input type="checkbox"/>	professione _____
radio <input type="checkbox"/>	ciclomotore <input type="checkbox"/>	
televisore <input type="checkbox"/>	motocicla <input type="checkbox"/>	occupata presso _____
Età: più di 21 anni <input type="checkbox"/>	scooter <input type="checkbox"/>	
meno di 21 anni <input type="checkbox"/>	automobile <input type="checkbox"/>	da quanto tempo _____

(ripetere per l'Ufficio Statistiche)

Cognome e nome _____

Indirizzo _____ Città _____



quando piove

Piave?... siate previdenti!
Difendete lo splendore della vostra epidermide con Diadermina.
L'umidità è nociva per la pelle: la rende pallida, rugosa, avvizzita e la vostra bellezza s'assorbe precocemente.
Per ciò, tutti i giorni, massaggiate brevemente viso e mani con Diadermina, la crema che nutre, difende e conserva l'epidermide liscia, fresca e giovanile.

Per pelle molto secca preferite Diadermina Sport



Diadermina

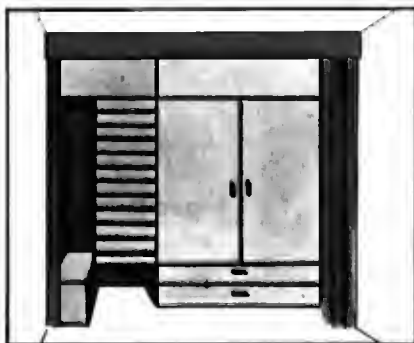
9-57

Mal di denti?
subito un
dr. Knapp
CACHET • SUPPOSTA

CASTOR
lavatrice
SENZA BAGNARE LE MANI
SENZA TOCCARE LA BIANCHERIA
RICUPERA L'ACQUA SAPONATA
IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI
Mod. DE LUXE

Arredate così

RISPOSTE AI LETTORI



(Fig. 1)

Signor Claudio Romani - Roma
Il mobile che pubblichiamo (fig. 1) è stato disegnato secondo le misure da lei inviate. L'armadio vero e proprio è chiuso da ante, anche scorrevoli. Lateralmente una fila di cassettoni per camicie, golf, ecc. In alto ripostigli per valigie, coperte ed indumenti di uso stagionale. I due vani vuoti possono essere variamente utilizzati. Per le scarpe, con aggiunta di rastrelliere; come ripostiglio per gli sci, bastoni, ombrelli. La tenda può essere eliminata e sostituita da pannelli scorrevoli a soffitto da una parte all'altra. La parte, così iso-

lata, viene a formare un vero e proprio ambiente-guardaroba.

Signor Nofori Siro - Fagnano
Eccole qualche idea per la sistemazione del suo ingressino (fig. 2). Sono piuttosto interessanti la mensola uscente dalla nicchia ed il vecchio baule a borchie coperto da 3 cuscini piatti di colori diversi.

Signor Guido Pagano - Torra Annunziata
Cerchi di disporre scrivania e sofà letto alle estremità opposte della lunga e stretta camera di cui dispo-



(Fig. 2)

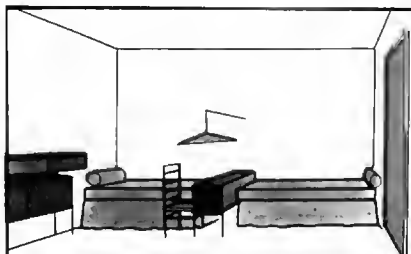
ne. Una biblioteca a muro composta semplicemente di tavole di legno a regolare distanza sovrasta la scrivania. Il tavolo di lavoro sarà sistemato di fronte alla porta (fig. 3).

Signora A. Milanese - Torino
La consigliamo di sistemare i due lettini sulla stessa parete, divisi da un tavolo-scrivania. Di fronte alla porta un comò (fig. 4). Nel numeri arretrati del Radiocorriere troverà alcuni modelli di armadio, uno dei quali potrà suggerirle l'idea per la sistemazione della parete di fronte ai letti.

Achille Molteni



(Fig. 3)



(Fig. 4)

MANGIAR BENE

Cibi speciali senza condimento

LA RICETTA DI "VETRINE", POLPETTONE BOLLITO

Occorrente: 500 grammi di carne magra di vitello, 50 grammi di lingua, una cucchiata di mollica di pane, bagnata e poi strizzata, 4 cucchi di formaggio parmigiano grattugiato, 3 chiare d'uovo, una cucchiata di cipolla tagliata fine fine, un po' di latte magro, sale, pepe, noce moscata quanto basta. Qualche patatina novella per il contorno.

Esecuzione: Macinate due polte a macchina la carne di vitello con la lingua e mettete il passato in una terrina. Unite un grosso cucchiata di mollica di pane che avete bagnato prima in un po' di latte magro e poi strizzate, una cucchiata di cipolla tagliata fine fine, quattro cucchi di parmigiano grattugiato, sale, pepe, un pizzico di noce moscata e 3 chiare d'uovo ben abbatute. Lavorate bene l'impasto e, con le mani bagnate, fate un polpettone. Riempite una casseruola larga e bassa di acqua, salate, aggiungete una cipolla, una carota e del sedano. E fate bollire per un quarto d'ora. Togliete gli odori e mettete a cuocere il polpettone mentre l'acqua bolle; abbassate il fuoco e coprite la casseruola. Dopo 40 minuti circa di cottura togliete dall'acqua il polpettone con una schiumarola. Fatelo raffreddare, quindi tagliatelo a fette. Si può mangiare freddo

o tiepido, versando sulle fette qualche cucchiata del brodo bollente di cottura; in questo stesso brodo potrete far cuocere qualche patatina novella che disporrete poi intorno alle fette di carne. Servite il polpettone con la:

CREMA DI POMODORI

Occorrente: 1 kg. di pomodori pelati in scatola, 4 cucchi di latte magro, una cipolla, un cucchiata di formaggio parmigiano grattugiato, una foglia di salvia, un terzo di foglia di alloro, un pezzetto di scorza di limone, una presa di zucchero, sale e pepe quanto basta.

Esecuzione: Dopo aver tolto i semi mettete i pomodori a cuocere in una casseruola, insieme alla salvia, all'alloro, alla scorza di limone; salate, pepate e aggiungete una presa di zucchero; fate cuocere per circa 20 minuti. Passate il sugo al setaccio, avendo cura di togliere prima gli odori (salvia, alloro e scorza di limone). Rimettete il passato in una casseruola a fuoco molto basso e lasciate cuocere finché non sia ben evaporato il liquido. Quando la salsa è diventata ben densa cremosa, toglietela dal fuoco e aggiungete un cucchiata abbondante di formaggio parmigiano grattugiato. Si serve molto calda.

I. d. r.

GLI ASTRICI INCLINANO...

Oroscopo settimanale a cura di TOMMASO PALAMIDESSI

Pronostici valevoli per la settimana dal 21 al 27 aprile



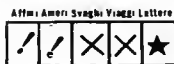
ARIE
21.III - 20.IV



Dovrete far scagliare ad un competente l'oggetto che decretate la gioia in casa. Fate la cosa con senso pratico.



TORO
21.IV - 21.V



Se intendate fare una sorpresa ad una persona intima, dovete tenervi su un terreno positivo, realistico.



GEMELLI
22.V - 21.VI



Avvenimenti inaspettati che vi faranno prendere dal provvedimento troppo radicali. Sarà bene riflettere meglio prima di agire.



CANCRO
22.VI - 23.VII



Vado che ci sarà tanta perplessità prima di agire, e poi alla fine sbagliare. Cercate di veder meglio ogni cosa.



LEONE
24.VII - 23.VIII



Vi saranno nuovi sforzi da compiere, ma non saranno inutili, da essi scaturirà tanto benessere per voi e per gli altri.



VERGINE
24.VIII - 23.IX



Attrettatevi a concludere l'affare che avete in mente, prima che arrivino altri più dritti e meno indecisi.



BILANCIA
24.IX - 23.X



Assolverete il vostro impegno con molta lentezza e ciò procurerà una perdita di tempo e di occasioni. Modificate più vita.



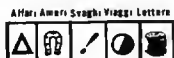
SCORPIONE
24.X - 22.XI



Risolverete i vostri problemi quando sarete soli. Non fate nulla in compagnia. Tenetevi sagrati a guardare.



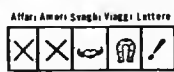
SAGITTARIO
23.XI - 22.XII



Siete ad un bivio del più scabroso che non lascia respirare. Malgrado questo conviate non lasciarvi tentare dalla preoccupazione.



CAPRICORNO
23.XII - 21.I



Troverete la via facile dopo aver interpellato una persona esperta e senza scrupoli che spingerà all'azione.



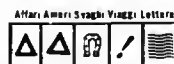
ACQUARIO
22.I - 19.II



Vi toccheranno l'anima, vi commuoveranno a così perdurate dal danaro. Fatevi meno indulgenti. Ci vuole più calcolo.



PESCI
20.II - 20.III



Presto allastrete dei nuovi lavori che saranno ammirati e vi faranno ottenere un riconoscimento ufficiale.

Fortuna ☺ Contrarietà ☹ Sorprese ⚡ Matrimonio ⚗ Novità ⚡ Nessuna novità ⚡ Complicazioni ⚡ Guadagno ⚡ Successo completo ⚡

I CONCORSI ALLA RADIO E ALLA TV

«La radio e la TV in poltrona - Lombardia»

Estrazione del 6 aprile 1957 effettuata su segnalazione dei nominativi di acquirenti di apparecchi radio e di televisori da parte delle ditte rivenditrici della Lombardia, aderenti alla manifestazione.

Tra gli acquirenti di televisori sono stati favoriti dalla sorte:

Polino Ottaviani, viale Rinascente - Sernide (Mantova); Luciano Macchi, via delle Armi, 14 - Gallarate (Varese); Gerardo Malno, via Garibaldi, 12 - Olgiato Comasco (Como); Lucia Caccia, Case Pignone - Fraz. Villa Fornaci - Gessate (Milano); Agostino Ranca, via A. Locatelli, 40 - Bergamo.

Tra gli acquirenti di apparecchi radio riceventi sono stati favoriti:

Franco Golemb, via Luosi, 37 - Milano; Aquilino Alberti, via Nicolò Beconi, 25 - Brescia; Felice Franceschini, via Ziegler - Fraz. Molta - Villa di Tirano (Sondrio), che vincono ciascuno una poltrona Arflex tipo Defino.

Una poltrona Arflex tipo Defino è stata pure assegnata ai seguenti rivenditori:

Ditta Giovanni Margutti - Sernide (Mantova); Ditta Radio Artelli, via P. Castaldi, 35 - Milano.

«Tombola»

Trasmissione del 17-3-1957

Vincono per aver segnato per primo fra i radioascoltatori a seguito di abbinamento cartelle:

AMBO

Una fornitura Omo per sei mesi; Giuseppe Quaglia, via Giolitti, 2 - Barge (Cuneo).

TERNO

Una fornitura Omo per un anno; Giuseppe Quaglia, via Giolitti, 2 - Barge (Cuneo).

QUATERNA

Un apparecchio radio «Serie Anie» - Antonio Brusafarri - Fraz. Pozzuolo Umbro - Castiglione del Lago (Perugia).

CINQUINA

Un apparecchio radio portatile; Lorenzo Parilli - Fraz. Colli - Amatrio (Rieti).

TOMBOLA

Un televisore da 17 pollici oppure una lavatrice elettrica e una fornitura Omo per sei mesi;

Giuseppe Quaglia, via Giolitti, 2 - Barge (Cuneo).

Vince tra i partecipanti al gioco con cartolina, per aver segnato per primo

TOMBOLA

Un televisore da 21 pollici oppure un complesso di cinescopio con proiettore e una fornitura Omo per 6 mesi; Marcello Montini, via Celestino Bianchi, 9 - Firenze.

«Confidenziale»

Trasmissione del 16-3-1957.

Vincono un taglio d'obito:

Teresa Parrilla, via Vergini, 62 - Napoli; Molinari Battini Rita, via Ponchiera, 40 - Soodrio; Vittoria Croca, via Chiesa, 30 - Orio Litta (Milano); Gabriella Farnetti, via Matteotti, 10 - Meda (Milano); Ada Marinello, via Sassari, n. 5 B - Bolzano; Rina Medaglia, via Balli, 122 - Ospedaletto Lodigiano (Milano); Lidia Manzoni, via Donzetti, 15 - Serrate (Bergamo); Bruna Rossi, vill. Sna Viscosa, 21 - Cesano Maderno (Milano); Elvira Farina, viale del Re, 14 - Cosenza; Renata Benati, via Pigna - Castel D'Azzano (Verona); Pia Sordo,

via Calepina, 35 - Treto; Loranina Mongili, via Lazzaretto - Osio Sotto (Bergamo); Adelina Bigo, via Manin, 21 - Montereale Valcellina Grizzo (Udine); Lina Piana, via A. Murri, 110 - Bologna; Miriam Fossa Ghisalbini, via V. Salmini, 1 - Milano; Chiara De Benedicis, via Enrico Toti, 112 - Bari; Mariannina Buffon - Moggi Udinese (Udine); Ubaldo Cattellani, piazza della Borsa - Trieste; Carla Masotti, via S. M. R. Maggiore, 12 B - Verona; Maria Santani, via Umberto I, e. 23 - Poggio a Calano (Firenze); Loredana Gubertini, via Dell'Isola, 110/1 - Trieste; Ada Cracco, via Madonna, 61 - Conegliano (Treviso); Rina Quarleri, via Emilia, 86 - Voghera (Pavia); Maria Canonico, via Gioberti, n. 3 - Orbello (Grosseto); Anna Baltrama, via Vittorio Veneto, 82 - Gorizia.

«Rosso e Nero»

Trasmissione del 15-3-1957

Soluzioni: Renato Turi a Wenda Testoni.

Vincono un piatto d'argento e prodotti Polmolite:

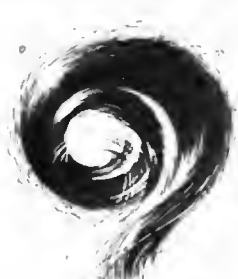
Edoardo Cuttici, via Rettoria, 8-B, Rione Ort (Alessandria); Pina Conti, via Terzaghi 6 - Merate (Como); Vittoria Romano, via Ernesto Morari, 21 - Roma.

Vincono un piatto d'argento:

Maria Cesari - Sezze Scalo (Latina); Maria Grazia Porceddu, via Donzetti, o. 1 - Cagliari; Armando Ronchetti, via Caterina Rossi 5/8 - Genova-Sestri Pon.; Olimpia Nabila, Salita S. Matteo, 19 - Genova; Malina Capozzi, via Genzone, n. 25 - Messina; Rita Ignesti - San Giuliano, 6 (Arezzo); Pina Maugari, via Vittorio Emanuele, 132 - S. Lucia Acatena (Catania); Rosetta Rao, via Porta Murata, 14-A - Genova; Lorenza Di Gori, via Appia, 21 - Latina Scalo.

(segue a pag. 45)

Sotto il segno del ricciolo ebbe inizio otto anni fa la diffusione del Pantèn nel mondo...



PANTÈN

oggi è la lozione più richiesta in tutto il mondo

Pantèn deve la sua rinomanza all'azione rigeneratrice del pantenolo, vitamina del complesso B.

La sua importanza per la salute della capigliatura è decisiva.

Pantèn elimina il prurito e la forfora, inibisce la caduta dei capelli e ne stimola la ricrescita.

Usate Pantèn ogni giorno!

Flacone normale L. 600; doppio L. 1000

Pantèn S. A. Milano, Berlino, Parigi, Vienna, Londra, Bruxelles, Stoccolma, Copenhagen, Il Cairo, Helsinki, Osaka, Lima, Lisbona, Singapore. - Concessionarie esclusive per l'Italia: VEICA Milano

Anteprima di una delle più
popolari trasmissioni televisive



Una leonessa si è lasciata avvicinare tranquillamente fino a circa un metro, poi, al momento buono, ci ha ripensato e la pellicola fotografica ha eternato uno splendido, ma terrificante rug

RITORNA L'AMICO DEGLI ANIMALI

Una buona notizia per la maggioranza dei telespettatori. Per la gioia degli innumerevoli « amici dei suoi amici », martedì 26 aprile, alle ore 21, verrà ripreso il ciclo di trasmissioni dedicate al mondo fascinoso degli animali. In stato di preallarme già da qualche tempo, Franco Pinna, il fotografo che si è ormai specializzato in questo genere di riprese, si è posto addirittura in agitazione non appena lo ha raggiunto la nostra telefonata per pregarlo di compiere un

servizio in nostra compagnia. Le prime emozioni, quindi, anziché ai telespettatori sono toccate a lui. Come se la sia cavata, per nostra e vostra soddisfazione, potete giudicare benissimo dalle foto che pubblichiamo. Se l'è cavata benone, ma dovevate vederlo gareggiare in uno spettacoloso salto acrobatico con un magnifico orso bianco che, stanco dei molti preparativi, impaziente di ricevere un bocconcino troppo a lungo promesso e non concesso, si è avventato contro di noi sfiorando



La timida renna si è accostata con goffa gentilezza al fotografo, ma poi ha sostato indecisa. Meglio non fidarsi troppo di questo strano ordigno che è la macchina fotografica



Che cosa non farebbe un orso bianco per guadagnarsi un po' di cibo e di simpatia dall'immane pubblico di ammiratori? Questo ha fatto di tutto: ha dondolato il testone e si è inchinato in buffe movenze di danza

di un pelo con i suoi poderosi artigli la rete di protezione sulla quale ci eravamo incautamente avventurati, mettendoci quasi alla portata delle sue zanne. E dovevate vederlo compiere prodigi di equilibrio sul l'orlo viscido della vasca dell'ippopotamo che sembrava attenderlo a fauci spalancate, un abisso vertiginoso costellato di orride zanne, pronto a gustare l'inconsueto manicaretto. E' andato tutto per il meglio, anche quando ci siamo arrampicati faticosamente sulla cima delle rocce che recingono una superba famiglia di leoni e con sgomento non facilmente descrivibile ci siamo accorti che la scaletta di legno, che ci aveva servito per la scalata, era scivolata e precipitata nel fossato. Siamo rimasti isolati una buona mezz'ora in compagnia dei cinque felini e di violente raffiche di pioggia temporalesca che rendevano la nostra stabilità sempre più incerta. Un guardiano pietoso e servizievole non è venuto a soccorrerli con un'altra scaletta. Pinna giurava che non ci avrebbe mai più accompagnato in simili imprese che giudicava da matti, ma siamo pronti a scommettere che alla prima occasione non si farà pregare due volte, perché, se la paura fa capolino ogni tanto, l'amore per le belle fotografie è senza dubbio più forte. E poi, ci sono anche gli animali con le quali le faccende vanno abbastanza lisce, come è accaduto, per esempio, con le renne e con gli elefanti. Perfino un maestoso leone di cinque anni, Mucci, è stato così comprensivo, forse per ricompensarci del brutto scherzo giocatoci da una leonessa, da spingere la sua gentilezza sino a tollerare qualche pacca affettuosa sulla schiena e qualche buffetto sul muso. Queste, in rapida sintesi, sono state alcune delle emozioni che

sono toccate a noi, ma state certi che Angelo Lombardi ne riserberà di non meno attraenti, anche se un tantino meno pericolose, anche a voi. Il nuovo ciclo di trasmissioni, infatti, per consentire la presentazione di animali di grossa mole e di difficile trasporto, avverrà da una specie di studio all'aperto che sarà realizzato nell'interno del magnifico Giardino Zoologico di Roma. Appositi inserti filmati, girati la scorsa estate in varie parti del globo, vi mostreranno la vita degli animali in completa libertà e i vari accorgimenti usati per catturarli e renderli il più possibile domestici. Tornerà a essere di scena il sorridente e buon Endalù e Lombardi sarà nuovamente coadiuvato da Bianca Maria Piccinino, la presentatrice che tenne già a battesimo la fortunata rubrica. E comparirà ancora il gruppo dei « beniamini » che nel frattempo si è notevolmente accresciuto. Dolly, la maliziosa, svelta scimmietta, non è più sola perché le è stato dato un fidanzato. Ciak sarà sempre della partita, sebbene ormai non sia più un cucciolo e all'occorrenza sappia farsi rispettare con energia. E' previsto l'arrivo di una giovanissima tigre del Bengala e sono in programma tante sorprese che non vi diciamo, perché restino tali e perché a ognuno di voi tocchi il piacere di farne direttamente la scoperta. Un anno fa circa, quando per la prima volta vi presentammo questa trasmissione, vi promettammo con perfetta tranquillità che non sareste rimasti delusi e i fatti, cioè gli animali, ci hanno dato ragione. Ebbene, quella promessa è ancora valida: siatene certi.

Luigi Greco

A partire dalla prossima settimana: martedì ore 21 - televisione



L'elefantessa Giulia s'inchina con una certa grazia, nonostante la sua mastodontica mole, all'invito di Angelo Lombardi. Hop! Le elefantesse Roma (che vediamo in secondo piano) e Giulia obbediscono sempre docilmente e si direbbe quasi divertite agli ordini che loro impartisce « L'amico degli animali »

(Servizio fotografico Pinna)



Un'orrida voragine si spalanca minacciosa davanti ai visitatori: niente paura è la bocca gigantesca dell'ippopotamo che sbadiglia in attesa che giunga il momento di ricevere la sua razione di cibo

POSTARADIO RISPONDE

Il primo anno

«Come me, tanta altra giovani mamma che hanno bimbi di pochi mesi avranno apprezzato i consigli che un dottore ha dato loro sul modo di allevare i bambini nel loro primo anno, nella trasmissione "Appuntamento alla dieta". Ma come me, tanta altra mamma non saranno riuscite a prendersi appunti pratici anche perché chi parla va più forte di chi scrive. Mi sembra perciò opportuno che lo stesso dottore sintetizzi per "Radiocorriere" quello che via via ha dato nella sua conversazione parlando i molti particolari dei suoi consigli. (Cesira Astuni - Milazzo).

Cercherò brevemente di sintetizzare ciò che ho detto in varie trasmissioni radiofoniche sull'alimentazione nel primo anno di vita, pur non avendo la pretesa di poter tracciare, in poche parole, un quadro sufficientemente ampio della condotta da seguire in ogni circostanza.

PreMESSO che il latte materno, particolarmente ricco delle più importanti vitamine e dei preziosi anticorpi, che hanno la funzione specifica di proteggere e difendere il lattante, è l'alimento più idoneo alla struttura e configurazione dell'apparato digerente del neonato, debba subito precisare che un'insufficiente lattazione impone, non lo svezziamento, ma l'allattamento misto, cioè la somministrazione, ad ogni pasto, del latte materno disponibile, sia esso ridotto anche a poche decine di grammi, e poi del quantitativo del latte di mucca precedentemente preparato e calcolato sull'indicazione di doppie pesate fatte ogni 3-4 giorni, necessario per arrivare alla ragione indispensabile all'età ed al peso del lattante.

Questa razione sarà circa di: gr. 70 a 100 giorni; 100 a 1 mese; 110 a 2; 120 a 3; 150 a 4, aumentando poi in media gr. 10 a razione fino al 9° mese, dopo il quale si somministreranno gr. 200. Ai primi 3 mesi di vita, nei primi 20-25 giorni (dalle ore 6 alle 24 ogni 3 ore) di 6 dal 1° al 3° mese (dalle 6 alle 23,30 ogni 3 1/2 ore) di 5 dal 4° al 9° mese (dalle 7 alle 21 ogni 3 1/2 ore) e di 4 dal 10° al 12° mese (ore 8-12-16-20) ed ogni pasto dovrà durare al massimo 20 minuti, considerando l'intervallo dall'ora d'inizio. Si tenga comunque presente che l'orario va sempre rigorosamente rispettato, e che pertanto, un pasto e l'altro dovranno essere, nel modo più assoluto, regolare e teorico, che il bambino ingerisca alimenti di qualunque genere, anche quando la ragione spettante non sia stata consumata per intero.

In condizioni normali, l'alimentazione sarà esclusivamente materna fino al 5° mese, epoca in cui una poppata, quella delle ore 14, sarà sostituita da un pasto artificiale: un cucchiaino di farina amida diastatata cotta per 3-4 minuti (per 20 minuti, e mantenendo a volume costante, se farina tostata in casa fino al colore giallo carico) in acqua grammi 100, cui si aggiungeranno, dopo cottura: latte in polvere 1/4 crema al 10-12% (del quantitativo totale del pasto) sciolto in acqua, gr. 30-40, ed un abbondante cucchiaino di zucchero. Quando si vorrà usare latte di mucca non in polvere, si farà cuocere la farina in gr. 60 di acqua, sempre a volume costante, poi si aggiungerà il latte di mucca precedentemente bollito, necessario per completare la razione spettante, e lo zucchero.

Al 6°-7° mese si somministrerà un secondo pasto artificiale, e questa volta salato, il brodo vegetale, preparato facendo cuocere in mezzo litro di acqua, e fino a riduzione ad un quarto, una patata, una carota, un pato di pomodori, un cucchiaino di fagioli secchi (fagioli), piselli, e ceci, e un secondo tempo, quando il bambino si sarà abituato al nuovo sapore, un po' di verdura, spinaci od altra, ed un pizzico di sale; si cola, senza passare (si potrà fare qualche tentativo dopo 10-15 giorni, cominciando dalla patata) e nel liquido recuperato si farà cuocere per 20 minuti, un cucchiaino di pastina glutinata 00, allungando il tutto con il suo alto contenuto in acqua. Il brodo vegetale B ed in genere, per evitare il rischio di diarrea e l'appetito; dopo qualche settimana, negli ultimi minuti di cottura, si porrà un cucchiaino di olio. In aggiunta al pasto salato, che sarà somministrato alle ore 10-30, mentre quello di latte artificiale sarà spostato dalle ore 14 alle 17-30, verrà data della frutta, sotto forma di mela grattata, spremuta di arancio o di pomodoro zuccherata. Dall'ottavo mese, nel pasto salato, quando è tiepido si toglierà il tuorlo d'uovo cominciando da un cucchiaino per 4-5 giorni consecutivi, poi mezzo tuorlo, quindi tutto, poi una parte d'albume, arrivando in una ventina di giorni a somministrare giornalmente tutto l'uovo. Dal 9° mese una terza poppata sarà sostituita da un secondo pasto di latte artificiale, e la distribuzione sarà la seguente: ore 7 e 21 latte materno, ore 10-30 e 17-30 latte artificiale, ore 14 brodo vegetale. Bisogna però essere presente che l'epoca di costituzione di questo terzo pasto può essere stabilita solo dal pediatra, in base alle condizioni di salute del bambino ed alla stagione, perché, essendo ridotte a due le poppate, il latte materno andrà rapidamente diminuendo, e potrà essere somministrato al più per un'altra ventina di giorni. Siamo così al 10° mese ed i pasti saranno ora 8 e 16 latte artificiale, ore 12 e 30 pasto salato, brodo vegetale o di carote, e tuorlo d'uovo, e latte potranno esser cotti o la pastina glutinata o i germi di grano, particolarmente utili nei bambini convalescenti o dopo cure antibiotiche, cui si aggiungeranno l'uovo alle ore 12 e la carne alle ore 20: gr. 30 di carne di manzo a di vitello o di pollo ben tritata, cotta con poco burro e ben misciata nel primo piatto, per evitare che il bambino prenda la cattiva abitudine di trattenerla in bocca e poi di sputarla; infine la frutta.

Ho cercato di dare un'idea approssimativa di quella che dovrebbe essere l'alimentazione nel primo anno di vita, nell'intento di accontentare le mamme che lo hanno chiesto, ma desidero ancora aggiungere che in questo campo, importante e delicato, numerose e continue sono le modificazioni, che solo il pediatra può, caso per caso, stabilire.

Dott. Giuseppe Jecono
della Clinica Pediatrica dell'Università di Roma

C.I.V.I.S.

«Nella trasmissione Scuola e Cultura si è parlato di un'organizzazione per gite ed escursioni studentesche all'estero. A chi bisogna rivolgersi per partecipare?» (Massimo Pica - Napoli).

Quell'organizzazione è il CIVIS, Centro italiano per i viaggi di istruzione per gli studenti delle scuole secondarie. La sua sede è a Roma, via Caetani 32. Dirige il Centro la professoressa Clara Mugelli che, alla radio, ha così riassunto gli scopi dell'organizzazione: «I compiti affidati al Centro sono quelli stabiliti dalle due leggi che lo riguardano e che risalgono l'una al 1952 e l'altra al 1955. La seconda si può considerare un completamento della prima in quanto estende agli universitari i compiti di assistenza del Centro. Come molti sanno, specie negli ambienti scolastici, i suoi compiti possono essere riassunti nel modo seguente: il CIVIS incoraggia e organizza viaggi di istruzione, scambi ed incontri internazionali tra studenti italiani e stranieri. Ma se ci si limitasse ad enunciare gli scopi del nostro Centro in tal modo, il CIVIS potrebbe venire paragonato ad un organismo di carattere turistico. Occorre perciò spiegare che il fine che noi ci proponiamo attraverso tali iniziative è quello di formare nei nostri giovani una coscienza internazionale che permetta loro, in avvenire, di considerare sotto un punto di vista più ampio e più rispondente ai veri bisogni del nostro tempo, i problemi a cui i giovani saranno chiamati a portare il loro contributo».

La febbre del fieno

«Nella rubrica La pulce nell'orecchio avete trasmesso la notizia che è stata fatta una grande scoperta grazie alla quale la febbre del fieno ha i giorni contati. Mi è stato riferito da mia moglie, ma gradirei per ragioni professionali sapere da voi quella che di preciso è stato detto.» (Dott. Lucia G. - Grosseto).

Da una delle più antiche e conosciute sostanze medicamentose è uscito il più moderno e il più efficace di tutti gli antibiotici. Dal lievito, indicato perfino da Ippocrate per le malattie infettive, è stata estratta la maledicina, una specie di antibiotico universale che probabilmente ci proteggerà meglio da tutta una serie di malattie e soprattutto ci sottrarrà da molti piccoli disturbi contro i quali oggi la medicina può fare ben poco. Anche questa nuova scoperta è avvenuta per caso. Un microbiologo della celebre università americana di Yale, il prof. Parfentiev, studiava da tempo il lievito di birra sottoponendolo a nuovi processi di fermentazione: sperava di isolare una proteina di proprietà antiallergica, quando si accorse di aver trovato un medicamento ben più importante di quello che si era immaginato. Il batterio, cui ha dato il nome di maledicina, ha un numero di piccoli animali da laboratorio sono già stati compiuti gli esperimenti d'uso. Due altri scienziati di Yale, un patologo e un batteriologo, fra i più noti d'America, hanno aiutato il prof. Parfentiev nelle indagini che hanno rivelato fatti inaspettati. Sono stati questi risultati a suggerire il nome del nuovo antibiotico: maledicina, una parola derivata dal vocabolo latino maledum, che significa genericamente malattia. Praticamente il nuovo antibiotico si è rivelato micidiale contro ogni genere di micropar-

assiti. E i germi che riescono a sopravvivere alla sua azione rimangono inibiti nella possibilità di sviluppo. C'è solo una grande incognita. La maledicina non è ancora stata sperimentata su un organismo umano, anche se il paragone con lo studio degli altri antibiotici ormai comunemente

diffusi giustifica l'ottimismo dei loro scopritori. Nella più conta delle ipotesi, gli scienziati di Yale sono certi che, in particolare, l'antibiotico produrrà rinvigorimento all'umanità da una delle più diffuse e noiose allergie, quella che comunemente viene chiamata febbre del fieno.

Nuovi trasmettitori a Modulazione di Frequenza

Entrano in servizio in questi giorni i nuovi trasmettitori radiofonici a modulazione di frequenza di Pleva di Cadore a Sulmona. La frequenza di trasmissione sono le seguenti:

	Progr. Naz.	II Progr.	III Progr.
Pleva di Cadore	93,9	97,7	99,7
Sulmona	89,1	91,1	93,1

LE RISPOSTE DEL TECNICO

Le cause di un fenomeno

«Fino a qualche tempo fa riclavava la Televisione con la sola antenna interna a le immagini erano disturbate dall'affetto neve. Ho voluto eliminare tale disturbo installando un'antenna esterna, ma è sorto un altro inconveniente: le immagini della parte destra si riproducono con l'immagine sfumata come se si riflettessero in diversi, immaginari specchi.» (Giulio Buccheri - Massimali).

Il fenomeno descritto può avere due origini:

1) ri può essere un difetto nell'impianto d'antenna chiamato «disadattamento di impedenza» per cui l'energia ricevuta non viene totalmente utilizzata dal ricevitore, ma una parte di essa subisce, per così dire, parecchi rimbalzi fra quest'ultimo e l'antenna producendo per ognuno di essi una nuova immagine.

Il fenomeno descritto produce effetti abbastanza appariscenti se la linea ha una lunghezza superiore ad una quarantina di metri.

2) Ammesso che l'impianto ricevente sia regolare, l'inconveniente dovrà essere attribuito al fatto che all'antenna ricevente perviene non soltanto l'energia che si propaga in linea retta dai trasmettitori fino ad essa, ma anche quella che può venire riflessa da più ostacoli che si trovano nello spazio circostante (riflessioni multiple).

In questo caso occorrerà variare la posizione dell'antenna ricevente fino a che non si raggiunga, per tentativi, un migliore risultato.

I titoli sul teleschermo

«Vorrei avere una spiegazione a quasi quattro:

1) perché le iscrizioni che appaiono all'inizio del film, nelle commedie a nella tabella dei risultati di calcio non entrano per intero nel teleschermo, così che ne va di mezzo l'intelligibilità?

2) Perché spesso l'immagine non ha una luminosità costante, ma ha improvvisa e fastidiose variazioni?» (Ranxo Tassieri - Firenze).

Se le iscrizioni non appaiono contenute nel teleschermo, ciò non dipende dalla trasmissione, ma da una cattiva regolazione del ricevitore. Si consiglia pertanto di fare ritoccare l'ampiezza orizzontale e verticale dell'immagine per mezzo delle apposite regolazioni che si trovano, generalmente, nella parte posteriore del ricevitore. Questa operazione deve essere eseguita durante la trasmissione del musocipio poiché occorre contemporaneamente procedere ad un ritocco della linearità orizzontale e verticale.

Le variazioni di luminosità dell'immagine sono probabilmente dovute a sbalzi della tensione di alimentazione od a qualche difetto del ricevitore.

La faccia del cinescopio

«Vorrei sapere quale è il materiale che ricopre lo schermo del televisore.» (Aldo Carnaschi - Sondrio).

La superficie interna della faccia del cinescopio sulla quale si riproducono le immagini è rivestita da una sostanza che ha la proprietà di emettere luce se è colpita da elettroni.

Tale sostanza è un miscuglio di composti chimici di metalli leggeri come zinco, cadmio e calcio.

Questo materiale viene ridotto in particelle di dimensioni piccolissime ed uniformi e quindi uniformemente applicato sulla superficie interna dello schermo.

Allaccio all'industriale

«Gredirei sapere se è vero che la legge impedisce l'impiego dell'energia per uso industriale, per i televisori.» (Loris Zini - La Spezia).

Il televisore può essere allacciato alla rete di distribuzione dell'energia industriale analogamente a quanto avviene per gli apparecchi elettrodomestici.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 8.40** Previsioni del tempo per i pescatori
- 8.45** **Lavoro Italiano nel mondo**
Saluti degli emigrati alle famiglie
- 7.15** Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
- 7.30** Culto Evangelico
- 7.45** La Radio per i medici
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 8.30** **Vita nei templi**
Trasmissione per gli agricoltori
- 9** **SANTA MESSA** in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
- 9.30** Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Padre Giovanni Maria Arrighi
- 9.45** Notizie dal mondo cattolico
- 10** — **Concerto dell'organista Pier Pleters**
- 10.15-11** **Trasmissione per le Forze Armate**
Portito o sei, a cura di Giuseppe Aldo Rossi
- 11.55** In collegamento con la Radio Vaticana
Benedizione - Urbi et Orbi - **Imperpete del Santo Padre**
• Musica sinfonica
- 12.40** L'oroscopo del giorno (Motta)
- 12.45** Parla il programmatista
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** • **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 13.50** **Parla il programmatista TV**
- 14** **Giornale radio**
- 14.10** Storia sottovoce (G. B. Pezzoli)
- 14.15** **Chitarre mia napoletana**
Canta Ugo Calise
- 14.30** • **Musica operistica**
Weber: *Oberon*, ouverture; Gluck: *Orfeo ed Euridice*; «Che tu sei»; Mozart: *Le Nozze di Figaro*; Finck dell'Opera; Verdi: *Don Carlos*; «Nel giardino del bello Sarach»; Wagner: *Il trucco fantasma*, Coro delleatrici
- 15** Come diventare uomini di successo
Conversazione di Sergio Saviane
- 15.15** **Orchestra delle canzoni diretta da Angelini**
Cantano Gino Latilla, Carla Boni e il Duo Fasano
Panzeri-Mascheroni: *Pagherò*, per questo amore, *perché*; Nisa-Maletti: *Passione argentina*; Danpa-Singleton-Mac Bal: *Din don boogie*; Coste-Minoretti: *Fiore dall'Italia*; Ceste-Leonambi: *Nella consentito*; Nisa-Spiker-Monnot: *Quei poveri parigini*; Danpa-Bargoni: *Concerto d'autunno*; Alk-Band: *Solo tu*; Bogani: *Dossente rock and roll*
- 15.45** • Edoardo Lucchina e i suoi solisti
- 18** — **Luciano Tajoli presenta...**
Orchestra diretta da Luciano Maraviglia
- 16.30** **Musiche de film**
- 17.15** **Canta Seba Caroli**
- 17.30** **CONCERTO SINFONICO**
diretto da FRANCO CARAC. CIOLO
con la partecipazione del duo pianistico Gorini-Lorenzi
Malpiero: 1) *Sinfonia* n. 5, concertante in aco; a) *Allegro agitato* ma moderatamente, b) *Lento*; c) *Allegro vivace* ma ritmato, d) *Lento* ma non troppo; 2) *Concerto* n. 3, per pianoforte e orchestra; a) *Allegro*, b) *Lento*, c) *Allegro agitato*; 3) *Fantasia di ogni giorno*; 4) *Stradi*.

- vorio (Fantasia di strumenti che ballano)
Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
(Ricordi)
Nell'intervallo: *Risultati e resoconti sportivi*
- 19** — • **Musica de ballo**
- 19.45** **Lo giornato sportivo**
- 20** — • **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
• Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** — **Le voce che ritorna**
Concorso a premi fra gli ascoltatori
- LA TOMBOLA**
Varietà con gioco a premi di Simonetta e Zucconi - Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana - Orchestra diretta da Angelo Brigada - Presenta Nunzio Filogamo - Regia di Giulio Scernici
- 22** — **VOCI DAL MONDO**
Attualità del Giornale radio
- 22.30** **Concerto dal pianista Nikite Mageloff**
Clementi: *Sonata in fa minore* op. 14 a) *Allegro agitato*, b) *Largo* e sostenuto, c) *Presto*; Schubert: *Wanderer Phantasie* in do maggiore op. 15; a) *Allegro* con fuoco, ma non troppo, b) *Adagio*, c) *Presto*, d) *Allegro*; Stravinsky: *Sonata per pianoforte*
Registrazione effettuale il 2-3-1957 al Teatro «La Pergola» di Firenze durante il concerto eseguito per la Società «Amici della Musica»
- 23,15** **Giornale radio** - • **Musica da ballo**
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 15.30** • **Gustav Mahler**
Sinfonia n. 8 in mi bemolle, per soli, coro e orchestra
Vent Creator Spiritus - Scena finale del Faust di Goethe
Solisti: E. M. Mathels, soprano; R. Auday, contralto; E. Majkut, tenore, G. Oegg, baritono; H. Wiener, basso
Orchestra Sinfonica e Coro di Vienna, diretti da Hermann Scherchen
- 19** — **Biblioteca**
Nel giardino dell'Infanto di Albert Samain
a cura di Carlo Cordiè
- 19.30** • **Edvard Eigar**
Concerto in mi minore, op. 85, per violoncello e orchestra
Adagio, *Moderato* - *Lento*, *Allegro molto* - *Adagio* - *Allegro*
Sollista Paul Tortelier
Orchestra Sinfonica della BBC, diretta da Malcolm Sargent
- 20** — **Le relazioni umane**
Franco Briccio: *Le polemiche intorno alle relazioni umane*
- 20.15** • **Concerto di ogni sera**
F. Mendelssohn (1809-1847): *Quartetto in mi minore*, op. 44, per archi
Allegro assai appassionato - *Scherzo* - *Andante* - *Presto agitato*
Esecuzione del Quartetto d'archi «Gullit»
Z. Kodaly (1882): *Quartetto* n. 2, per archi
Allegro - *Andante* - *Allegro giocoso*
Esecuzione del «Quartetto Vegh»

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13.20 Nella Notte Santa, racconto di Anlon Cecov - Adattamento di Enzo Mauri
13.45-14.30 • **Musiche di Scarlatti e Dukas** (Replica del «Concerto di ogni sera» di sabato 20 aprile)

SECONDO PROGRAMMA

- 7.50** **Lavoro Italiano nel mondo**
Saluti degli emigrati alle famiglie
- 8.30** **Buone Pesque**
- 9** — **ABBIAMO TRASMESSO**
(Parte prima)
- 10.15** **Le domeniche delle donne**
Settimanale di attualità femminile, a cura di A. Tatti (Omo)
- 10.45** Parla il programmatista
- 11** — **ABBIAMO TRASMESSO**
(Parte seconda)
- 11.45-12** **Sela Stampe Sport**
- MERIDIANA**
- 13** **Corsalio Corsone**
(Società Permafex)
Flash: istantanee sonore (Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio**
Cordillissimo
di Dino Verde
Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana con la partecipazione di Dolores Palumbo
Regia di Riccardo Mantoni (Mira Lanza)
- 14.14.30** Il contagocce: *Una voce nel meriggio*, con Enrico Luzi (Simmenthal)
- **Grande di canzoni**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 15** — **Sentimento e fantasia**
Piccola antologia napoletana, a cura di Giovanni Sarno
- 15.30** • **Il discobolo**
Attualità musicali di Vittorio Zivelli (Prodotti Alimentari Arrigoni)

POMERIGGIO DI FESTA

- 16** **VIVA I**
Rivista in movimento, di Merlo Braccacci
Regia di Amerigo Gomez
- 17** — **MUSICA E SPDRT**
• Canzoni e ritmi (Alemana)
Nel corso del programma: Radiocronaca dell'arrivo del Gran Premio ciclistico d'Europa o cronometro o Roveno
Radiocronaca del Premio Luigi Monti dell'Ippodromo delle Copponelle in Roma
- 18.30** Parla il programmatista TV
• **BALLATE CON NOI**
- 19.15** • **Canzoni senza passaporto**

INTERMEZZO

- 19,30** • **Altare musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo (Idrolitina)
- 20** — Segnale orario - **Rediosare**
Le voce che ritorna
Concorso a premi fra gli ascoltatori

SPETTACOLO DELLA SERA

- TEATRINO DELLA FARSA**
a cura di Bernardino Zeponi
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana
Orchestra diretta da Pier Emilio Bassi - Regia di Renzo Tarabusi
- 21.15** **DUE PAROLE E TANTA MUSICA**
Orchestra dirette da Bruno Canfora, Pippo Barzizza e Angelini
Cantano Natalino Otto, Carla Boni, Gino Latilla, Elsa Peirone, Emilio Pericoli, Roero Birsindelli, Julia De Palma
Trío di armoniche Hotcha
Presenta Corrado
- 22.15** **Galleria del Bel Canto**
Soprano Renata Tebaldi
- 22.30** **DOMENICA SPORT**
Echi e commenti della giornata sportiva
- 23-23.30** **Ouove France**



Enrico Urbini, ex centralista radiofonico, di Campo da Fiori, la trasmissione domenicale delle 14,30, emista da anni la protesta dei cittadini romani agli uffici o agli assessori competenti, a si è ormai rivisto con la sua guata macchiata una accura popolarità presso il vasto pubblico della capitale

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalla ore 23,35 alla ore 6,40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,35-6,30: Musica leggera a canzoni - 6,34-1: Vecchi motivi - 1,04-1,30: Musica da ballo - 1,34-2: Canzoni da film e riviste - 2,04-2,30: Musica operistica - 2,34-3: Musica leggera - 3,04-3,30: Musica sinfonica - 3,34-4: Parata d'orchestra - 4,04-4,30: Musica operistica - 4,34-5: Canzoni napoletane - 5,04-5,30: Musica da camera - 5,34-6: Complessi caratteristici - 6,04-6,40: Ritmi e canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.55** Previs. del tempo per i pescatori
7 Segnale orario - Tscuino del buongiorno - **Domenica sport** - Previsioni del tempo
 * **Muscle del mattino**
 L'oroscopo del giorno (7.55)
 (Motta)
8 Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor. - Crescendo (8.15 circa)
 (Palmolive-Colgate)
9 **SANTA MESSA** in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
9.30-9.45 Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Padre Giovanni Maria Arrighi
11 — * **Fantasia musicale**
12 — * **Barimar e il suo complesso**
12.15 **Orchestra diretta da Armando Fragna**
 Cantano Gianni Marzocchi, Lucia Gonzales, Giorgio Consolini, Vittoria Mongardi e Marisa Brando
 Loesser-Penzler: La mia fortuna; Palleli-Becaud: Donne moi; Astro Mari-Cavallari: M'hai dato una bugia; Chiosso Van Wood: Van Wood's rock; De Santa-Alvaro: Mi fai morire; Nisa-Rigli: Cha cha festa; Fragna: Bugiarda; Garinet-Giovannini-Kramer: L'una scema; Testoni-Donkita: Quattro sorelle; Bacci: Guitar bajon
12.50 * Ascoltate questa sera...
 Calendario (Antonello)
13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
 Carillon (Manetti e Roberts)
13.20 * **Album musicale**
 Negli interv. comunicati commerciali Storia sottovoce (13.55)
 (G. B. Pezzoli)
14 **Giornale radio**
14.15 * **Errol Garner al pianoforte**
14.30 Il lunedì di Pasqua, conversazione di Giulia Massari
14.45 * **Canta Mimmo Del Sud**
15 — **DOVE ANDIAMO STASERA?**
 Radiorivista di Peolli e Silvestri Compagnia del Teatro Comico musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana
 Realizzazione di Maurizio Jurgens
16 — **Orchestra diretta da Cerio Sevin**
 Cantano Aurelio Fierro, Nella Colombo, Achille Togliani, Fiorella Bini
16.30 **ARIA DI PROVINCIA** di Louis Picard
 Traduzione e adattamento di Mario Mattolini e Mauro Pezzati Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Giuseppe Rinaldi
 Desroches Giuseppe Rinaldi
 Dellille Warner Bentivegna
 La signora Belmonte
 Giuliana Corbellini
 Dubois Corrado De Cristoforo
 Il signor Rittard Giorgio Piamonti
 Il signor Vernon Corrado Ceipa
 La signora Senneville, giovane vedova Renata Negri
 La signora Guilbert Wanda Pasquini
 Nina Vernon Marika Spada
 Denise Guilbert Marina Dolfin
 Franchi, domestico in casa
 Guilbert Umberto Brancotini
 Regia di Umberto Benedetto
18 — **Musiche operistiche**
19 — * **Musica da ballo**
 Nell'intervallo: **Notizie sportive**
20 — * **Album musicale**
 Negli interv. comunicati commerciali * Una canzone di successo (Buitoni Sansapoli)
20.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
21 — **La voce che ritorna**
 Concorso a premi fra gli ascoltatori
 Le macchine fanno da sé Documentario di Paolo Valenti
21.30 **CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA**

- diretto da PIETRO CIMARA con la partecipazione del mezzosoprano Miriam Pirazzini e del tenore Danilo Vega
 Donizetti: Don Pasquale, sinfonia; Puccini: Tosca: «E lucean le stelle»; Rossini: L'Italia in Algeri: «Crida sorte»; Bizet: Carmen: «Il fior che avevi a me tu dato»; Saint-Saens: Sansone e Dalila: «O aprile»; Bizet: Carmen: Intermezzi (atto primo, terzo e quarto); Puccini: Turandot: «Nessun dorma»; Massenet: Werther: Lettura della lettera; Donizetti: Lucia di Lammermoor: «Tomba degli avi miei»; Macagni: Cavalleria rusticana: «Vol lo sapete o mamma»; Verdi: La forza del destino, sinfonia
 Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana
22.30 **Armando Scelsie e le sue orchestra**
23 — * **Incontri: Nino Taranto**
23,15 **Giornale radio**
 Il Festival internazionale del jazz Organizzato a Sanremo dalla Federazione Italiana del jazz
 Registrazione effettuata il 26 e 27-1-'57
24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 15.30** G. Caccini: Amarilli - A. Scarlatti: Toglietemi la vita - G. B. Pergolesi: a) Se tu m'ami, b) Siciliana - Ch. W. Gluck: O del mio dolce ardore - G. F. Haendel: Care selve - G. Saril: Lungi dal caro bene - G. Paisiello: Nel cor più non mi sento
 Maria Teresa Pedone, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte
15.55 Le occasioni dell'umorismo
 Sul vecchio fiume con Mark Twain
 Sarabanda umoristica di Luca Lambertini
 Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Paolo Stoppa
 Regia di Nino Meloni (vedi articolo illustrativo a pag. 10)
19 — Karol Szymanowsky
 Harnasie, suite dal balletto, op. 55
 Prélude et scène champêtre - Marche de Harnasie - Danse de Harnasie - Les notes (Entrée de la fiancée; Chanson à boire) - Danse des montagnards - Dans la montagne
 Tenore Tommaso Fraschetti
 Direttore Artur Rodzinski
 Istruttore del Coro Nino Antonellini
 Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana
19.30 **Le Rassegne**
 Scienze sociali, a cura di Camillo Pellizzi
 Il problema del lavoro oggi
20 — * **Concerto di ogni sera**
 F. Liszt (1811-1886): Concerto n. 2 in la maggiore, per pianoforte e orchestra
 Adagio sostenuto - Allegro agitato - Allegro deciso - Un poco marziale - Meno allegro - Un poco più mosso - Allegro animato
 Solista Witold Malczewski
 Orchestra «Philarmonia», diretta da Walter Süsskind
 R. Strauss (1864-1949): Aus Italien, fantasia sinfonica, op. 16
 Nella campagna - Fra i ruderi romantici - Sulle spiagge di Sorrento - Vita popolare napoletana
 Orchestra Sinfonica di Radio Berlino, diretta da Arthur Roeder
21 — **Il Giornale del Terzo**

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13 Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13.20 Antologia - Da «L'amore» di Federico De Roberto: «Considerazioni sulla bellezza»
13.30-14.15 * **Musiche di Mendelssohn e Kodaly** (Replica del «Concerto di ogni sera» di domenica 21 aprile)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
9 Effemeridi
 Il Buongiorno
 Canzoni in vetrina
10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
 Giornale di varietà
 (Omo)
MERIDIANA
13 **Ritmo e melodia**
 con le voci di Nella Colombo e Bruno Rossetti con i complessi diretti da Guido Cergoli, Franco Russo e Franco Vallisneri
 Flash: istantanee sonore
 (Palmolive - Colgate)
13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Ascoltate questa sera...
13.45 Il contagocce: Una voce nel meglio, con Enrico Luzi (Simmenthal)
13.50 Il discobolo (Prodotti Alimentari Arrigoni)
13.55-14.30 **CAMPIONARIO**
 a cura di Riccardo Morbelli
 Negli interv. comunicati commerciali

- 14.45** **Parole e musica**
 Un programma di Bernardini e Ventriglia
15.15 * **Auditorium**, rassegna di musiche e di interpreti
POMERIGGIO DI FESTA
16 **Antologia napoletana**
 a cura di Giovanni Sarno e Vittorio Zivelli
16.30 * **Musica in vacanza**
17 — **PASQUETTA**
 Radiorivista d'occasione a cura di Sergio D'Ottavi - Compagnia del Teatro Comico musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana
18 — * **BALLATE CON NOI**
 Nell'intervallo: **Notizie sportive**
INTERMEZZO
19,30 * **Altene musicale**
 Negli interv. comunicati commerciali Sfogliando la radio
 Vecchi successi e novità da tutto il mondo (Idrolitina)
20 — Segnale orario - **Radiosere**
20.30 **La voce che ritorna**, concorso a premi fra gli ascoltatori

SPETTACOLO DELLA SERA

- Pirolone & Broadway**
GIRL CRAZY
 di George e Ira Gershwin (Frank)
 (vedi illustrazione a colori alle pagine 12 e 13)
21.15 **Falco-sceno del Secondo Programma**
MERLUZZO
 di Marcel Pagnol
 Traduzione e riduzione di Alessandro Brissoni
 Compagnia di prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana con la partecipazione di Carlo Ninchi, Odoardo Spadaro e Giulio Oppi
 I Grandi:
 Il professor Blanchard, detto Merluzzo Odoardo Spadaro
 L'ispettore Carlo Ninchi
 Il Direttore Giulio Oppi
 Il professor Philipp Giampaolo Rossi
 Il professor Lupin Gianni Bortolotto
 Il segretario Gualberto Giunti
 Il bidello Antonio Susana
 La mamma di Bernard Renata Salegno
I Ragazzi:
 Galubert Alvaro Piccardi
 Calusse Cristiano Minello
 Godard Andrea Brissoni
 Villepoux Roberto Cesati
 Agassins Silvana Piccardi
 Picc Eveno Pierino Sorani
 Macaco Gabriella Cataldo
 Bernard Giorgio Pavan
 Regia di Alessandro Brissoni (vedi articolo illustrativo a pag. 8)
22.30 **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
23-23.30 **Siparietto - Notturnino**



Renato Izzo, uno dei quattro presentatori della rubrica Appuntamento alle 10. Renato Izzo che è anche autore cinematografico, ha partecipato alle lavorazioni del film *Aiuto* e *Moglie e buoi*

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalla ora 23.35 alla ora 6.40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
 23.35-6.40: Ritmi e canzoni - 6.40-1.30: Musica da ballo - 1.30-2: Canzoni - 2.00-2.30: Musica sinfonica - 2.30-3: Parata d'orchestra - 3.00-3.30: Musica leggera - 3.30-4: Musica operistica - 4.00-4.30: Canzoni napoletane - 4.30-5: Musica da camera - 5.00-5.30: Musica operistica - 5.30-6: Musica da film - 6.00-6.40: Canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

11 — Per la sola zona di Milano in occasione della XXXV Fiera Internazionale

Programme cinematografico

17.30 *Allegri gemelli* - Film

Regia di Harry Lachman
Produzione: Hal Roach

Interpreti: Stan Laurel, Oliver Hardy

18.40 *Le domeniche sportive*

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della domenica

20.30 *Telegiornale*

20.50 *Cerosello*

(Tot - Max Factor - Idrolitina - Macchine da cucire Singer)

21 — *Teleport*

21.15 *I pirati di Barracuda*

Film - Regia di Joseph Kane

Produzione: Republic Pictures

Interpreti: Rod Cameron, Adele Mara, Adrian Booth

22.35 *Servizio giornalistico*

23.05 *Telegiornale*

Seconda edizione



Stan Laurel ed Oliver Hardy dei quali va in onda alle 17.30 il film *Allegri gemelli*

Il film di questa sera

I PIRATI DI BARRACUDA

Una delle burle a cui una volta gli anziani sottoponevano le reclute militari per disorientarle era la richiesta della risoluzione del problema: «Dato un buco, costruire un fucile». Per quanto impossibile, la soluzione del buco questo è stata scoperta e applicata dai cinematografi! Basta infatti che qualunque nuovo mezzo tecnico venga messo a disposizione degli uomini della pellicola — e questo «mezzo» sarebbe il «buco» del problema — perché essi costruiscano il «fucile». Quando Massolli inventò il sonoro, i cineasti fabbricarono film purchessia in cui la gente parlava e cantava, a proposito ed a sproposito, dal primo all'ultimo fotogramma. E quando essi hanno avuto a disposizione la macchina da ripresa subacquea si precipitarono a costruire «fucili» cinematografici attorno a quel nuovo «buco». Uno

di questi è senza dubbio «The Sea Hornet» (ribattezzato per l'Italia *I pirati di Barracuda*) che Joseph Kane produsse e diresse nel 1952 per utilizzare il ritrovato. La favola, infatti, costruita in funzione del mezzo subacqueo da Gerald Dryson Adams, narra le avventure di un ex-palombaro della marina da costa americana, Mc Nell, che, quando apprende che il suo socio ed amico Pete Hunt è morto mentre tentava di far saltare il relitto della «Sea Hornet» — una nave silurata a Punta Barracuda — per conto di un certo Tony Sullivan, si trasferisce immediatamente sul posto per veder chiaro nella faccenda. Nell'hotel lussuossissimo di Sullivan egli conosce la giovane e bella Suntan Radford che aveva proposto al due soci il recupero del relitto a nome di Sullivan. Avendo però scoperto che la Radford è la moglie di Sullivan ed essendo

scampato a due misteriosi attentati, Mc Nell decide di immergersi personalmente per rendersi conto «de visu» di quel che è accaduto nelle profondità sottomarine. Calatosi sott'acqua con grave rischio, egli scopre nel relitto le prove di un delitto e di un furto: Sullivan e i suoi complici avevano ucciso il capitano della «Sea Hornet», avevano rubato un milione di sterline e poi fatto saltare la nave. Scoperta la verità, la meritata punizione raggiunge i colpevoli.

La favola è tutta in funzione delle riprese subacquee che sono effettuate con indubbia abilità. Interpreti della storia sono Rod Cameron, Adele Mara, Adrian Booth, William Ching, Chili Wills, Jim Davis, Richard Jaeckel, Ellen Corby, James Browne, Grant Withers, William Hoade, Hal Talaferro, Emil Litka e Monte Blue.

caran.



Rod Cameron, protagonista del film

I CONSIGLI DELLA SETTIMANA

dal 21 aprile al 27 aprile
(Ritogliate e conservate)

VETRI. Non si devono lavare i vetri quando batte il sole, perché vi comparirebbero macchie lirate che andrebbero via con difficoltà.

NICOTINA. Il succo di limone miscelato con etere serve per togliere dalle dita le macchie di nicotina.

DENTI. Se volete dei denti bianchissimi e lucenti e bocca buona, chiedete oggi stesso, solo in farmacia, gr. 80 di pasta del Capitano. È più di un dentifricio: è la ricetta che imbianca i denti in 50 secondi. Vostro marito o moglie, fidanzato o fidanzata e gli amici vi diranno o penseranno, che denti bianchi, che bella bocca!

CALLI. Ormai è cosa nota. Tuttavia è bene ricordare il collillugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole L. 120. Non è mai stato superato. Calli e duroni cadranno come poveri pelati da una rosa.

TELE CERATE. Una spugna imbevuta di latte è sufficiente per rendere lucenti le tele cerate che conserveranno il proprio colore.

PIEDI STANCHI E GONFI. In farmacia chiedete gr. 250 di Sali Ciccarelli per sole L. 170. Un pizzico, sciolto in acqua calda, preparerà un pediluvio benefico. Combatte, così, gonfiori, bruciori, stanchezza, cattivi odori. Dopo pochi bagni... che sollievo! e che piacere camminare!!

Edicole, librerie, negozi musicali:

PICK UP

- la rassegna mensile di chi ama i
- contiene in appendice un triplice elenco: autori, esecutori, case di tutti i

80
Pagine
carta patinata
le migliori firme
del mondo della musica
● P.zza Castello, 13 MILANO

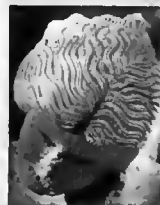
DISCHI
EDITI MENSILMENTE

- televisori da 17" a 27"
- autoradio

AUTOVOX

- radiorecettori

a modulazione di frequenza



RICORDIAMO

che la conversazione di ENZO PACI sul tema *Filosofia e teatro nell'antica Grecia*, trasmessa ogni martedì alle 21.20 sul Tavo Programma, saranno raccolte a cura delle Edizioni Radio Italiana, nel volume dal titolo:

STORIA DEL PENSIERO PRESOCRATICO

Il pensiero presocratico presentato nel quadro dell'intera cultura e civiltà greca e posto quindi in relazione con la storia della letteratura, della religione, della scienza, della tecnica, dell'arte e della vicenda politica.

Il volume è integrato da numerose tavole fuori testo che documentano la stretta connessione esistente fra arte figurativa e pensiero filosofico.

Prossimamente in vendita nelle principali librerie al prezzo di Lire 2100. Per richieste dirette rivolgersi alla EDIZIONI RADIO ITALIANA, Via Arsenale 21 - Torino.

(Stampatrice ILTE)

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7.55)
(Molte)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* **Cruscando** (8.15 circa)
(Palmolive - Colgate)
- 8.45-9** **La comunità umana**
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** **La Radio per le Scuole**
(per la III, IV e V classe elementare):
Radioportita, a cura di Giuseppe Aldo Rossi
- 11.30** * **Musica da camera**
Schumann: Studi infonti op. 13 (pianista Armando Renzi); Brahms: Rapsodia n. 1 op. 79; Petrosi: Toccata (pianista Franco Bovina)
- 12.10** **Canzoni presentate al VII Festival di Sanremo 1957**
Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Gianni Ravera, Tina Altori, Claudio Villa, Fiorella Bini, Gino Latilla, Carla Boni, Gino Baldi e il Duo Fasano
Fiorelli-Rucone: Un certo sorriso; De Angeli: Intorno a te è sempre primavera; Bernazza-Lops: Ondamarina; De Giusti-Cassano: Sorrisi e lacrime; Da Vinci-Poggiali: Non ti ricordi; Testa-Calvi: Un sogno di cristallo; Rivi-Bonavolonta: Finalmente; Fedri-Perrella: La creatura della Dolomiti; Cavallere-Fiorelli-Rucone: Corde dello mia chitarra
- 12.50** * **Ascoltate questa sera...**
Calendario
(Antonella)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
- 13.20** * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Storia sotto voce (13.55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Arti plastiche e figurative**, di Raffaele De Grada - Cronache musicali, di Giulio Confalonieri
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Complesso caratteristico - **Esperia** - diretto da Luigi Granzio
- 17** **Canzoni in vetrina**
con le orchestre dirette da Ernesto Nicelli, Bruno Canfora e Carlo Savina
Palomba-Vian: Canzone d'amore; N. aa-Villa: Il biondo dei prati; Bertini-Schila: Il telefono non suona; Testoni-Scolerelli: Il nostro giorno; Bruni-Fabor: Roggio verde; Locatelli-Castrolì: Finestra; De Angeli; Nisa-Castrolì: Dimmi sotto voce
- 17.30** **Al vostri ordini**
Risposte da «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani
- 18** **Stagione Sinfonica Pubblica dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli in collaborazione con la Radiotelevisione Italiana**
- CONCERTO SINFONICO**
diretto da SERGIU CELIBIDACHE
Beethoven: Coriolano, ouverture op. 82; Mozart: Serenata «Eine Kleine Nachtmusik» K. 525; a) Allegro, b) Andante, c) Minuetto (Allegro); d) Rondò (Allegro); Milhaud: Saudades do Brazil, suite di danze per orchestra; a) Ouverture, b) Sorocaba, c) Botafogo, d) Ipanema, e) Leme, f) Copacabana, g) Laranjeiras, h) Fimbandu, i) Ouverture; Schubert: Sym-

fonia n. 2 in si bemolle maggiore a) Largo, allegro vivace, b) Andante, c) Minuetto, allegro vivace, d) Presto vivace
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana
Registrazione effettuata l'8-2-57 dalla Sala del Conservatorio di Napoli
Nell'intervallo: Questo nostro tempo
Aspetti, costumi a tendenze di oggi in ogni Paese

- 19.30** **Fatti e problemi agricoli**
- 19.45** **La voce dei lavoratori**
- 20** * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
* Una canzone di successo (Butoni Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **La voce che ritorna**
Concorso a premi fra gli ascoltatori
LA ROSA DI ZOLFO
Leggenda siciliana di Antonio Anania
Traduzione di Marisa Mantovani
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Rosalia Anna Lello
La Pluccheria Margherita Nicotia Colao Corrado Gaipa
Il contino Pagnolo Gianni Pucherle
Il padre di Rosalia Giorgio Piamonti
Il capitano del battello Franco Luzzi
Il coro Corrado De Cristofaro
Commenti musicali a cura di Stefano Platamonte
Regia di Umberto Banadatto
(vedi articolo illustrativo a pag. 9)
- 22.45** **Duo motivi e quiz**
Programma scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana, abbinato al Concorso radiofonico per gli ascoltatori italiani e francesi
Orchestra Guy Luyptertz e i cantanti Guyline Guy, Jean Bretonniere e Mathé Altery
Presentazione di Hélène Saulnier
- 23.15** **Giornale radio** - * **Musica da ballo**
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** **Origini ed asparienze dalla scuola attiva**
XI. Le realizzazioni educative di avanguardia in Russia a cura di Luigi Volpicelli
- 19.30** **Novità librerie**
I tentativi di Frederick J. Hoffman, a cura di Roberto Vivarelli
- 20** **L'indicatore economico**
- 20.15** * **Concerto di ogni sera**
R. Schumann (1810-1856): Quartetto n. 2 in fa, per archi
Allegro vivace - Andante, quasi variazioni - Scherzo - Allegro molto vivace
Esecuzione del «Quartetto Italiano» S. Rachmaninof (1873-1943): Suite n. 2 in do, per due pianoforti
Introduzione - Valzer - Romanza - Tarantella
Duo Vronsky-Babin
- 21** **Il Giornale dal Tarzo**
Note e corrispondenze sul fatti del giorno
- 21.20** **Poesia a filosofia nel teatro classico greco**
a cura di Enzo Paci
Ultima trasmissione

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Chiara foniana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13.20 Antologia - Da «Partner of Nature» di Luther Burbank: «La cosa più meravigliosa del mondo»
13.30-14.15 * **Musiche di R. Strauss** (Replica dal «Concerto di ogni sera» di lunedì 22 aprile)

MATTINATA IN CASA

- 9** **Effemeridi** - Notizie del mattino
Il Buongiorno
- 9.30** **Orchestra diretta da Gian Stelari**
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
(Omo)
- 13** **MERIDIANA**
K.O.
Incontri e scontri della settimana sportiva
(Amaro Coro)
Flash: istantanee sonore
(Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - * **Ascoltate questa sera...**
- 13.45** Il contagocce: Una voce nel mezzogiorno, con Enrico Luzzi (Summental)
- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)



La cantante Rosetta Fucci allo quale è affidata la rubrica settimanale **Vola stornello** in onda alle 14.45

- 13.55** **CAMPIONARIO**
a cura di Riccardo Morbelli
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoli e Ghigo De Chiara
- 14.45** **Vola stornello**
Canta Rosetta Fucci
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Orchestra diretta da Bruno Canfora
Cantano Emilio Pericoli e Rosella Giusti
Costanzo-Madero: Senza soldi; Testoni-Ravasi: E' lunga la notte; Testoni-Cambi: Confucio dice; Amurri-Luttazzi: Ricordando Piccini; Youmans: Caricoca; Donado: La fidanzata americana; Misselvia-Johnston: Manna dal cielo; Romano-Zappalà-Cantora: Rome by night
- 15.45** * **Marino Marini e il suo complesso**

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **TEMA CON VARIAZIONI**
- 17** **CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA**
diretto da PIETRO CIMARA
con la partecipazione del mezzosoprano Miriam Pirazzini e del tenore Danilo Vega
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana
(Replica dal Programma Nazionale)
- 18** **Giornale radio**
La Giostra
Programma speciale per i ragazzi dalla Fiera di Milano, a cura di Silvio Gigli
- 18.30** * **Ritmi del XX secolo**
- 19** **CLASSE UNICA**
Bruno Migliorini - Lo lingo italiano d'oggi: Le parole nuove
Giovanni Meria - Il pianeta Terra: L'origine delle montagne

INTERMEZZO

- 19.30** * **Altalena musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo
(Adrolina)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
VIII Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni
Servizio speciale di Nando Martellini, Paolo Valenti e Sergio Zavoli
- 20.30** **La voce che ritorna**
Concorso a premi fra gli ascoltatori

SPETTACOLO DELLA SERA

- SCRIVETEVI, VE LE CANTE-ANNO**
Un programma di Antonio Amurri
Presentano Nana Melis e Manlio Guardabassi
(Vecchina)
- 21.15** **Mike Bongiorno presenta TUTTI PER UNO**
Programma di quiz a premi con la partecipazione degli ascoltatori
Realizzazione di Adolfo Parani
(L'Oreol)
Al termine: Ultima notizia
- 22.15** **TELESCOPIO**
Quasi giornale del martedì
- 22.45** «Sott' a luna a sott' a stelle» con Fausto Cigliano e Alberto Contino
- 23.23-30** **Siparietto**
Il Barbagliani
Rivistina notturna di Silvano Neilli
Regia di Umberto Benedetto

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in adizioni fonografiche

Dalla ore 23.35 alle ore 6.40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
13.35-9.30: Musica da ballo e complessi caratteristici - 9.36-1: Ritmi a canzoni - 1.04-1.30: Musica da ballo - 1.36-4: Musica leggera - 4.46-4.30: Musica operistica - 4.36-5: Musica sinfonica - 5.06-5.30: Parata d'orchestra - 5.36-6: Musica saloni - 6.06-6.40: Ritmi a canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notizie.

tutta la città
ne parla!

Con Tintol, mia cara, i vantaggi sono due: tu hai una pittura luvibile, di facile applicazione, pronta in 36 tinte e in più ricevi in omaggio lo splendido MAGI-COLOR che ti suggerisce immediatamente 32 soluzioni tecnicamente appropriate per colore qualunque ambiente della tua casa.

Chiedete il MAGICOLOR in omaggio o qualsiasi rivenditore TINTAL oppure direttamente al Colorificio Italiano Max Meyer presentando o spedendo questo tagliando.

COLORIFICIO ITALIANO MAX MEYER, Corso Venezia 129 - MILANO

Nome
Indirizzo
Indirizzo
Indirizzo

TINTAL
il colore nella casa

COLORIFICIO ITALIANO MAX MEYER - MILANO

BAGNINI

ROMA - PIAZZA SPAGNA 95

TUTTE LE PIU' MODERNE

• FISARMONICHE

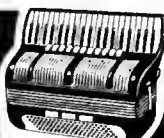
48 RATE SENZA
GARANZIA 10 ANNI

PROVA A DOMICILIO

CATALOGO GRATIS

SPEDIZIONI OVUNQUE

ARMONICHE A BOCCA: 48 voci L. 840 - Doppie L. 1.300



LE MIGLIORI MARCHE
AI PREZZI PIU' BASSI
24 BASSI L. 8.000
48 BASSI .. 18.000
80 BASSI .. 21.700
120 BASSI .. 30.900
REGALI METODI
ASTUCCI

DEKA

Bilancia Ideale per
famiglia
PORTATA Kg. 10.500



Costa solo **L. 2750** nei migliori negozi
Piatto supplementare pesa neonati **L. 1200**
DEKA - VIA REGGIO N. 13 - TORINO

TELEVISIONE

martedì 23 aprile

11 — Per la sola zona di Milano in occasione della XXXV Fiera Internazionale Programma cinematografico

17.30 La TV dei ragazzi
a) Possoporto
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini
b) Centomila perché
Risposte a centomila domande

18.30 Replica Telesport

20.30 Telegiornale

20.50 Carosello
(Motta ... ecco ... Gancia -
Brillante Palmolive)

21 — **IL CORAGGIO**

di Augusto Novelli
Personaggi ed interpreti:
Pilade Maria Scaccia
Mario Luciano Alberici
Giovanni Mauro Barbagli
Elena Flora Lillo
Jole Bianca Maria Fabbri
Carla Tino Bianchi
Anna Anna Carena
Filippo Armando Bandini
Nina Adele Ferrari
Il Sindaco Ermanno Raveri
L'ostessa Maria Donati
Un carabinieri Eraldo Raato

Regia di Daniele D'Anza

21.30 Viaggi musicali
con Julia de Palma

21.50 Nuovi film italiani

22 — Settenote
Concerto variato
Musiche di: Rinaldo di
Vaquerias, Don Luis Milan,
Federico il Grande, Franz
Liszt, Louis Armstrong,

Heinz Stockhausen, Luigi
Arditi
Realizzazione di Carla Ra-
gionieri

22.30 Ripresa diretta di un avvenimento agonistico
Indi:

Telegiornale
Seconda edizione



Flora Lillo, interprete di Elena nella commedia *Il coraggio di Augusto Novelli*

Un famoso atto unico di Augusto Novelli

“IL CORAGGIO,” DI VIVERE

Non tutte le regioni italiane possono vantare un Goldoni o un Bertolazzi, un Viviani o un Testoni. Persino la Toscana, culla della lingua madre, rimarrebbe nell'ombra se non potesse affidare la sua vitalità teatrale verosimile a due nomi forse non mai assurti al prestigio della grande ribalta nazionale ma non per questo meno meritevoli dell'attenzione della critica e della simpatia del pubblico. I due nomi sono quello di Augusto Novelli, autore, e quello dei Niccoli — Andrea e Garibaldina — interpreti.

Al lettore distratto basterà ricordare un titolo, a caso: *L'acqua cheta*, perché Augusto Novelli acquistò il « peso » che l'inesorabilità del tempo può avergli tolto. Ma si dovrebbero aggiungere *Casa mia*, *Gollino vecchio*, *La bestia nera*. Così *facevo mio nonno*; l'elenco potrebbe continuare perché Novelli fu autore fecondo. Nato in Firenze nel 1868, appassionato proselitista di quel socialismo roseo e ottimista che conquistava i giovani del secolo scorso, egli sembrava dapprincipio orientato più verso il giornalismo che verso il teatro. Da ragazzo lavorò in una tipografia, dalla quale però uscì, superati di poco i vent'anni, per fondare un settimanale satirico la cui testata richiama la natura stessa di lui: « Il vero monello ». Il giornale non passò inosservato: suscitò anzi polemiche e Augusto Novelli finì persino col dover subire una condanna per reato di stampa. Non certo disarmato da questo incidente, ma sollecitato da un desiderio più profondo, egli cominciò a scrivere commedie: in lingua, dapprima, senza però ottenere vasta risonanza; in vernacolo, poi, sfondando allegramente la porta del successo.

Novelli s'era proposto di creare un teatro vernacolo toscano: incontrò i coniugi Niccoli (Garibaldina era figlia di Raffaello Landini, il più grande Stenterello che la storia delle Maschere ricordi) ed ebbe inizio una collaborazione fervidissima, simile — in un certo senso — a quella che legò Goldoni ai suoi comici veneti. La produzione dei Novelli ha una sua « mano » inconfondibile: brava gente, sapor di pane fatto in casa, ritrattini realistici d'una Firenze non turistica. Si respira aria pulita, anche senza salire sulle vette di una grande Arte.

Da questo clima non si allontana l'atto unico in programma oggi: *Il coraggio*. Firenze 1911: un poverac-

cio, stanco della vita, non trova altro rimedio alle sue pene se non quello di gettarsi a capofitto nell'Arno. Punti di vista. C'è chi ha cantato e decantato in versi il magico fiume e chi — come il signor Pilade — preferisce affidare alle sue acque la propria silenziosa disperazione. Ma la libertà d'ogni individuo finisce là dove comincia quella di un altro; e l'altro, nel caso specifico, è Mario, un giovane gagliardo affiliato alla benemerita Società « Rari Nantes ». Pilade, insomma, lui tratto in salvo dal generoso nuotatore al quale la cittadinanza, assessore anziano in testa, tributa applausi, gloria e medaglia d'oro.

Tutto bene, per Mario. E il povero Pilade? Voleva soltanto morire e non

gilelo hanno permesso. Ora ha tutto il diritto di protestare, che diamine! Ed eccolo infatti nella casa del festeggiato a dir le sue ragioni. L'han voluto costringere a vivere? E adesso pensino a mantenergliela, questa vita alla quale lui aveva avuto, per un attimo ormai irrecuperabile, l'ardire di rinunciare. Non tutti sono in grado di disporre sempre e ripetutamente del coraggio di cui sono dotati i soci della « Rari Nantes ». E Mario incassa: Pilade è di sua proprietà e deve mantenerselo. Il grazioso, divertente atto unico, pur nelle sue modeste proporzioni, riesce a definire un vago paradosso pirandelliano, con in più un certo acre gusto prettamente toscano.

C. BIL. P.



Mario Scaccia (Pilade)

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i paesi scandinavi.
Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,55)
(Motta)



Il basso Vincenzo Preziosa, che partecipa all'ascolazione dell'opera *Attila* nella programma alle ore 21

- 8.9** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* **Crescendo** (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)

- 11** — **La Radio per le Scuole**
(per la I e la II classe elementare)

- 11.30** **Concerto del pianista Klaus Pawasser**
Chopin: Polonaise in la bemolle maggiore op. 53; Debussy: Due arabesques; Fortner: Sonatina (1935): a) Allegretto, b) Aria siciliana, c) Rondo; Medins: Due Danze: a) Lento, b) Andantino

- 12** — **Le conversazioni del medico**, a cura di Guido Ruata

- 12.10** **Canzoni presentate al VII Festival di Sanremo 1957**

- Orchestra di jazz sinfonico diretta da Armando Trovajoli
Cantano Natalino Otto, Julia De Palma, Luciano Virgili, Flo Sandon's, Nunzio Gallo, Gloria Christian, il Pomer di voci e Giorgio Consolini

- Umbilani: Sono un sognatore; Salina-Pagano: Ragno nella nebbia; Rivianocenzi: A poco a poco; Se girimi: Era l'epoca del «Cuore»; Bertini-D'Anzi: Per una volta ancora; Panzeri-Mascheroni: Cassette in Canada; Martelli-Castellani-Concina: Usignolo

- 12.50** * Ascoltate questa sera...
Calendario
(Antonetto)

- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)

- 13.20** * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Storie sottovoce (13,55)
(G. B. Pezzoli)

- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

- 14.15-14.30** **Chi è di scena?**, cronache del teatro di Raul Raldi - Cinema, cronache di Gian Luigi Rondi

- 16.20** Chiamata marittimi

- 16.25** Previsioni del tempo per i paesi scandinavi

- 16.30** Le opinioni degli altri

- 16.45** * **Pomeriggio musicale**
a cura di Domenico De Paoli

- 17.30** Parigi vi parla

- 18** — **VIII Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni**

- Radiocronaca dell'arrivo a Caserta
(vedi articolo illustrativo a pag. 16)
- 18.30** **Università Internazionale Guglielmo Marconi**
I. W. S. Pringle: L'origine della vita

- 18.45** **La settimana delle Nazioni Unite**

- 19** — **Stella polare**
Quadrante della moda, colloqui con gli ascoltatori, a cura di Olga Barbara Scuto
(Macchine da cucire Singer)

- 19.15** **Nostalgia del Mediterraneo nelle letterature settentrionali**
a cura di Diego Valeri
I. Desiderio e nostalgia dell'Italia nelle letterature nordiche, di Vittorio Santoli

- 19.45** **Aspetti e momenti di vita italiana**
20 — * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
* Una canzone di successo
(Buitoni Sanspolcra)

- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

- 21** — **La voce che ritorna**
Concorso a premi fra gli ascoltatori

- Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana**

- ANTIGONE**

- Tragedia lirica in tre atti di Emilio Mucci
Musica di LINO LIVIABELLA
Antigone Anna De Casali
Ismene Adriano Martino
Il Principe Mirto Picchi
Creonte Piero Guefi
Nunzio Salvatore Di Tommaso
Il Capo delle scotte

- Un soldato Enzo Guagni
Prima scelta Renato Berti
Seconda scelta Enzo Guagni
Terza scelta Luciano Francardi
Una voce Maria Luisa Malacchi
Argia Virginia Benati
Tiresia Carlo Bagno

- Direttore Ottavio Zilino
Istruttore del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
(vedi articolo illustrativo a pag. 5)
Nell'intervallo: Posto aerea

- 23,15** **Giornale radio** - * **Musica da ballo**

- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** — **L'organismo umano e la vita moderna**
I. L'adattamento alle velocità dei mezzi meccanici
a cura di Anna Maria Di Giorgio

- 19.15** **Mario Peragallo**
Fantasia, per orchestra
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Franco Caracciolo

- 19.30** **La Rassegna**
Storio antico, a cura di Giovanni Forni
Un recente trattato di storia imperiale - Le leggi di Roma - La prefettura dell'Urbe - Mitra - Giuliano Vapostata

- 20** — **L'indicatore economico**

- 20.15** * **Concerto di ogni sera**
F. J. Haydn (1732-1809): Concerto in re maggiore, per violoncello e orchestra
Allegro moderato - Andante - Rondo
Solisti Enrico Mainardi
Orchestra Filarmonica di Berlino, diretta da Fritz Lehmann

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana

13.20 Antologia - Dalle « Riflessioni » di La Rochefoucauld: « Delle buone conversazioni »

13.30-14.15 * **Musiche di Schumann e Rachmaninov** (Replica del « Concerto di ogni sera » di martedì 23 aprile)

MATTINATA IN CASA

- 9** **Effemeridi** - **Notizie del mattino** **Il Buongiorno**

- 9.30** **Orchestra diretta da Armando Fragna**

- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà (Omo)

MERIDIANA

- 13** **Luciano Tajoli presenta...**

- Orchestra diretta da Luciano Maraviglia
Flash: Istantanee sonore
(Palmolive - Colgate)

- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - * Ascoltate questa sera...

- 13.45** Il contagocce: Uno voce nel mezzogiorno, con Enrico Luzi (Simmenthal)

- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)

- 13.55** **CAMPIONARIO**
a cura di Riccardo Morbelli
Negli interv. comunicati commerciali

SECONDO PROGRAMMA

- 16.30** **Tempi difficili**
Romanzo di Charles Dickens
Traduzione ed adattamento di Vittorio Sermoni - Compagnia di prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana - Regia di Enzo Convali - Prima puntata
(vedi articolo illustrativo a pag. 11)

- 17** — * **MUSICA SERENA**
Un programma di Tullio Formosa

- 17.45** **Concerto in miniatura**
Trio Zadek
Dvorak: Quattro duetti: 1) Möglichen, 2) Der Apfel, 3) Kranlein, 4) Schnerz; Brahms: Quattro duetti: 1) Hüt du dich, 2) Jägerlied, 3) Klänge, 4) Guter Rat
Esecutori: Hilde Zadek, soprano; Elisabeth Höngen, mezzosoprano; Erik Werba, pianoforte

- 18** — **Giornale radio**
Programma per i piccoli
I racconti di Mastro Lesina
Settimanale a cura di Luciana Lantieri ed Ezio Benedetti
Realizzazione di Ugo Amodeo

- 18.35** **La lampada di Aladino**



Da sinistra: Castellano, De Palma, Pipolo e Vigbi, autori delle avventure musicali che, sotto il titolo *Operazione Rock and Roll*, vanno in onda ogni mercoledì alle 15,15

- 14.30** **Gioco e fuori gioco**

- 14.45** **Voci amiche**
Canta Claudio Villa
Orchestra diretta da Ovidio Sarra

- 15** — Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor. **Operazione Rock and Roll**
di De Palma, Vigbi, Pipolo e Castellano

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **TERZA PAGINA**
Un libro per voi - Pagine di jazz, a cura di Biamonte e Micocci

- 19** — **CLASSE UNICA**
Albert Béguin - Paesi intorno a noi - Profilo della Francia: La scuola

- Enrico Vigliani - Medicina e igiene del lavoro: La scelta e la valutazione del personale

INTERMEZZO

- 19.30** * **Altelena musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo radiofonico

- 20** — Segnale orario - **Radiosera**
VIII Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni
Servizio speciale di Nando Martellini, Paolo Valenti e Sergio Zavoli

- 20.30** **La voce che ritorna**
Concorso a premi fra gli ascoltatori

SPETTACOLO DELLA SERA

LA FAMIGLIA DELL'ANNO

Gara tra « famiglie tipo » regionali per l'assegnazione del « Caminetto d'oro »
Presentazione e regia di Silvio Gighi
(Linetti Profumi)

IL TERMINE: Ultima notizia

IL GIURAMENTO DI ORAZIO
Commedia in un atto di Henry Mürger
Traduzione di Raffaello Melani
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana

Orazio Gérard Riccardo Cucciolia Dubreuil, capitano di lungo corso
Corio Romano
Giulietta De Santis
Elena da Venera
Rosa, cameriera
Zoe Incrocci
Regia di Nino Meloni
(vedi articolo illustrativo a pag. 9)

Al termine:
Orchestra diretta da Carlo Savina

- 22** — **IL GIURAMENTO DI ORAZIO**
Commedia in un atto di Henry Mürger

Traduzione di Raffaello Melani
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana
Orazio Gérard Riccardo Cucciolia Dubreuil, capitano di lungo corso
Corio Romano
Giulietta De Santis
Elena da Venera
Rosa, cameriera
Zoe Incrocci
Regia di Nino Meloni
(vedi articolo illustrativo a pag. 9)

Al termine:
Orchestra diretta da Carlo Savina

- 23.23.30** **Siparietto**
I nostri solisti: Franco Scarica

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 per le metri 355
23,35-6,40: Musica varia, 0,36-1,30: Musica da ballo, 1,34-2: Canzoni napoletane, 2,04-2,30: Musica sinfonica, 2,36-3: Musica leggera, 3,04-3,30: Musica operistica, 3,34-4: Parata d'orchestra, 4,04-4,30: Musica da camera, 4,36-5: Musica operistica, 5,04-5,30: Canzoni napoletane, 5,36-6: Voci in armonia, 6,06-6,40: Musica leggera, N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



Il lasciarodoppiato Dante Bianchi che, con Felice Borel, cura per la rubrica Ecco lo sport le trasmissioni dedicate al gioco del calcio

- 11** — Per la sola zona di Milano in occasione della XXXV Fiera Internazionale
Programma cinematografico
- 16.30** Ripresa diretta dell'arrivo a Caserta della prima tappa del G. P. Ciclomotoristico della Nazioni
- 17.30** La TV dei ragazzi
- a) C'ero una volta...
Flabe narrate ai più piccini da Laura Solari
 - b) Giromondo
Notiziario Internazionale dei ragazzi
 - c) Vita sulla riva del mare
Documentario dell'Enciclopedia Britannica
 - d) Ecco lo sport: il calcio
A cura di Felice Borel e Dante Bianchi
- Ripresa televisiva di Vittorio Brignole

- 18.50** Bellezze d'Italia
La chiesa di San Sotiro in Milano
A cura di Pietro Scurati Manzoni e Sergio P. Calligaris
- 20.30** Telegiornale
- 20.50** Carosello
(Brylcreem - Omo - Brodo Lombardi - Chlorodont)
- 21** — **LA MEDIUM**
Opera in due atti di Gian Carlo Menotti
Versione italiana di Fedele D'Amico
Edizione Schirmer - Rappresentante G. Ricordi & C.
Personaggi ed interpreti:
Monico Grazzella Sciutti
Toby (un muto) Leo Coleman
La signora Flora (Baba) Giovanna Federzini
La signora Gobineau Jolanda Torriani
Il signor Gobineau

Franco Calabrese
La signora Nolen
M. Teresa Mondalari
Una voce Renata Valtori
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana
Direttore Nicola Rescigno
Regia di Margherita Wallmann
(vedi articolo illustrativo a pag. 6)

22.10 Una risposta per voi
Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori

22.25 Sessantasei chilometri di Fiera
A cura di Elio Sparano
Visita alla XXXV Fiera Internazionale di Milano. Il documentario si propone di illustrare i vari settori della grande rassegna campionaria in un rapido viaggio che è, a suo modo, un piccolo giro del mondo. Il mondo costruito dall'uomo con il proprio lavoro e che ha già in sé la conquista del futuro.

22.55 Telegiornale
Seconda edizione

“La medium,, di Gian Carlo Menotti

Temperatura rovente in una favola parodistica

(segue da pag. 6)

Carlo Menotti ha sempre fornito a se stesso i libretti delle proprie opere, ne consegue un merito non piccolo, così come consegue un esatto rapporto di dimensioni fra la poesia, fra la parola, fra l'azione e la musica.

Gian Carlo Menotti nacque a Cadigliano, nella provincia di Varese, il 7 luglio 1911 e, ancor ragazzo, si trasferì negli Stati Uniti ove vive, attualmente, la più parte dell'anno. Nel 1934 fece rappresentare a Filadelfia la sua prima opera, ossia l'atto unico *Amelio* o *Il bollo*. Seguivano: nel 1939 *Il ladro e lo zittello* (anche questa di carattere buffo); nel 1945 *Lo medium*, nel 1946 *Il telefono*, nel 1949 *Il Console*, nel 1951 *Amor* e i *visitatori notturni*; tre anni fa *La sonto di Blecker Street*.

Lo medium, a differenza dei due lavori che l'avevano preceduto, ha contenuto tragico e quasi allucinante. Se il punto di partenza, ossia i trucchi occultisti e cartomantici della veggente Madame Flora (detta altresì Baba) hanno un che di amaro e di parodistico; se la stessa amarezza, pressoché satirica, emerge dalla scena in cui due coniugi ed una povera vecchia signora credono di intendere le voci dei loro figli morti mentre chi parla ed appare non è altri che Monica, figliola di Baba, e chi manovra gli effetti luminosi e fantomatici non è altri che Toby, un ragazzo muto al servizio della negromante; la pazzia che prende a poco a poco la medium (compresa, come spiega Menotti stesso, «fra due mondi, il mondo della realtà ch'essa non

riesce intieramente a comprendere e il mondo sovranaturale in cui non può credere»), la pazzia della medium, la sua impressione di esser stata veramente toccata da uno spettro, il suo bisogno disperato di convincersi che lo spettro è Toby, non può essere che Toby, e, da ultimo, l'uccisione di questo intesa a distruggere la prova visibile dei suoi dubbi), siffatti elementi immergono l'azione e la musica in una temperatura rovente, in un'atmosfera quasi macabra.

Ma la grande destrezza di Menotti sta, come più sopra accennammo, nell'aver variato con estrema ricchezza i motivi episodici; nell'esser passato, ad esempio, dal piglio furbesco delle scene riguardanti i trucchi di Baba all'accento cultante dei tre genitori che credono di rivedere i figli morti; dalla dolcezza idillica, come di canzoniere, effusa nei discorsi di Monica con il suo grande amico e, forse, innamorato Toby al vaneggiamento, alle sfuriate e alle invettive ossessionanti di Flora verso la chiusa del secondo atto. La musica di Menotti è così fatta, così distribuita, così dimensionata che il contesto delle parole e l'evidenza scenica non si trovano mai sovrapposti ma scorrono chiari, immediati, davanti allo spettatore.

Eseguita per la prima volta a un Festival di musica contemporanea, tenuto dalla Columbia University in New York, *La medium* è stata poi eseguita in quasi tutte le più grandi città d'America e d'Europa.

G. C.



Il moesiro Nicola Rescigno, Graziella Sciutti (Monico) e Franco Calabrese che nell'opera di Menotti caratterizzano il personaggio del signor Gobineau

oggi
un bucato bianco
non basta più



SUNIL

aggiunge
al bianco
lo splendore

È UNA SPECIALITÀ LEVER

Anche per il vostro bucato c'è un continuo progresso che vi permette di migliorare e di pretendere di più. Oggi per lavare c'è **SUNIL**.
Veramente nuovi ed eccezionali sono i risultati che si ottengono con **SUNIL**.
Fate la prova e voi stesse vi convincerete. **SUNIL**, lo polvere blu, oltre al bianco più assoluto, dà al vostro bucato una splendore meraviglioso come se ci battesse sopra il sole. **SUNIL** vuol dire bianco + splendore.



PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.55** Previsioni del tempo per i telespettatori
- 7** Segnale orario - Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
- * **Musiche del mattino**
 - L'oroscopo del giorno (7.55) (Motta)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- * **Crescendo** (8.15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 11** **Fantasia musicale**
- 11.45** * **Musica operistica**
- Auber: La muta di Portici, ouverture; Donizetti: Betty; « In questo semplice, modesto asilo »; Meyerbeer: Gli Ugognotti; « Seigneur, rempart et seul soutien »; Gounod: Faust; Scena e serena di Mefistofele; Ciaikovsky: Eugenio Onegin; Polonaise
- 12.15** **Riz Ortolani e la sua orchestra**
- * Ascoltate questa sera...
- 12.50** Calendario (Antonietti)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
- VIII Gran Premio ciclomotoristico della Nazioni**
- Radiocronaca dell'arrivo a Napoli
- Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** * **Album musicale**
- Negli intervalli comunicati commerciali
- Storia sottovoce (13.55) (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio**
- 14.15** Franco Vallisneri e il suo complesso
- 14.30** Beniamino Placido: Alcuni modi di tifare
- 14.45** **Orchestra diretta da Armando Fragna**
- Cantano Gianni Marzocchi, Luciana Gonzales, Giorgio Consolini, Wanda Romanelli e Marisa Brando
- Bartoli-Wilhelm: C'è un piccolo guasto; Costanzo-Bertone-Calza: Chi fa cantare questo coro?; Valli-Fabrizi: Non ti ugnarmi; Pinchi-Massara: Na da mas; Calbi-Dunning: Picnic; Nello De Giusti-C. A. Rossi: Tu non mi baci mai; Martelli-Fabrizi: Poveri ma belli; Manlio-Benedetto: Mamma me nu raggio 'e sole
- 15.15** Dallo Stadio Olimpico in Roma **RADIOCRONACA DELL'INCONTRO DI CALCIO ITALIA-IRLANDA DEL NORD** (Stocchi)
- (vedi articolo illustrativo a pag. 15)
- 17.15** **Orchestra diretta da Gian Stallari**
- Cantano Clara Vincenzi, Tullio Pane, Tonina Torrielli e il Poker di voci
- Beretta-Luchina: Papagallo; Devill-Kaper: Il cigno; Bertini-Spiker-Mancini-Stein: Il tigrone; Morbelli-Brodsky: Sérénade; Rolland: Toccata; Morbelli-Frati: Veste da sposa; Petruzzelli-Sambetta: Misselvia-Brown: Sette lunghi giorni
- 17.45** **VIII Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni**
- Radiocronaca dell'arrivo a Salerno
- 18.15** **SCUGNIZZA**
- Operetta in tre atti di Carlo Lombardo
- Musica di **MARIO COSTA**
- Salomé Nadia Muro
Gaby Ornella D'Arrigo
Totò Tommaso Solei
Chic Santo Andreoli
Toby Riccardo Masucci
Direttore Cesare Gallino
- Istruttore del Coro Giulio Moggiotti
- Orchestra e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
- Registrazione
- 19.15** * **Musica da ballo**

- 20** * **Album musicale**
- Negli intervalli comunicati commerciali
- * Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Calabrazione del XII anniversario della Liberaazione**
- 21.15** **POI L'ESTATE FINISCE**
- Radiodramma di Mario Mattolini e Mauro Pezzati da una novella di Adalberto Stiffa
- Compagnia di prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana con Esperia Sperani
- Sigismondo Franco Grazioli
Ella Andrea Matteucci
La nonna Esperia Sperani
Il padre Gumpolo Rossi
La madre Lita Masetti
Clementina Anna Maria Di Paola
Emma Gabriella Cataldo
Realizzazione di Vittorio Sermoniti
- 22.15** **Concerto dal pianista Adrian Aschbacher**
- Brhms: Variazioni e Fuga sopra un tema di Haendel op. 24 in si bemolle maggiore
- 22.45** **Orchestra della canzone diretta da Angellini**
- Cantano Carla Boni, il Duo Pasapo e Gino Latilla
- Frat-Giuliani: Volti dimenticati; Nomen-Curtis: Rumble boogie; Colom-Bassi: Niente champagne; Devill-Edwards: Rock 'n' roll; Cantoni-Rampoldi: C'è una chiesetta; Misselvia-Moore: A Nuova Laredo; Foschiatti-Consigli: Aspetta che non viene; Mangieri: Sette angeli
- 23.15** **Giornale radio** - Incontro di calcio Italia-Irlanda del Nord, commento di Eugenio Danese
- * Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- A OGGI ANNI OALLA LIBERAZIONE**
- 15.30** **Valori permanenti della Resistenza**
- a cura di Luigi Salvatorelli
- 15.50** * **Darius Milhaud**
- Le Châteaux de Feu, cantata per coro e orchestra (A la mémoire de Jean Milhaud, d'Eric et Hélène Allatini)
- Direttore Darius Milhaud
- Lo Mort d'un Tyron, per coro e orchestra
- Direttore Charles Bruck
- Coro della Radiodiffusion Télévision Française, diretto da Yvonne Goussier
- Orchestra Filarmonica di Parigi
- 19** **Storia dalla Cina**
- a cura di Luciano Petech
- XII. Il dominio mongolo**
- 19.30** **Nuove prospettive critiche**
- Y. Huijing, a cura di Piero Bernardini
- 20** * **Concerto di ogni sera**
- D. Auber (1782-1871); Les Diables de la Couronne, ouverture
- Orchestra « Pops » di Boston, diretta da Arthur Fiedler
- A. Rubinstein (1829-1894): Concerto in re minore, op. 70, per pianoforte e orchestra
- Moderato - Andante - Allegro assai
- Solista Friedrich Wührer
- Orchestra Filarmonica di Vienna, diretta da Rudolf Moralt
- B. Bartók (1881-1945): Due Immagini, op. 10
- In piena fioritura - Danze del villaggio
- Orchestra Sinfonica, diretta da Tibor Serly
- STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA**
- 13 Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20 Antologia** - Dalla « Storia del Reame di Napoli » di Pietro Colletta: « La fine di Gioacchino Murat »
- 13.30-14.15** * **Musiche di Haydn e Arensky** (Replica del « Concerto di ogni sera » di mercoledì 24 aprile)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** **Effemeridi**
- Il Buongiorno
- 9.30** **Canzoni presentate al VII Festival di Sanremo**
- Orchestra di jazz sinfonico diretta da Armando Trovajoli
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
- Giornale di varietà (Omo)
- 
- Il soprano Aulopalla Orsi esegue il concerto in miniatura dalla 14.45
- 13** **Canzoni da una stella**
- Canta Nilla Pizzi con l'orchestra di Walter Coli (Brillantina Cubana)
- Flasb: istantanee sonore (Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio**
- * Ascoltate questa sera...

MERIDIANA

- 13.45** Il contagocce: Una voce nel miraggio, con Enrico Luzi (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo (Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55-14.30** **CAMPIONARIO**
- a cura di Riccardo Morbelli
- Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.45** **Concerto in miniatura**
- Soprano Antonietta Orsi
- Mascagni: 1) Iris; « Ho fatto un triste sogno puerile »; 2) Lodoletta: « Flammen perdonami »; Alfano: Resurrezione; « Dio pietoso »
- Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Tito Petralia
- 15** **Giandola di canzoni**
- con le orchestre dirette da Gino Filippini e Carlo Savina
- Cantano Miranda Martino, Roero Birindelli, Gianni Ravera, Rosanna Pirongelli, Sandra Tramagli, Achille Togliani, Vittorio Tognarelli e Fiorella Bini
- 15.45** **Gioacchino Forzano: Ricordi di un librettista**
- POMERIGGIO DI FESTA**
- 16** Teatro di caso nostro
- Il teatro di Eduardo con Odoles Palumbo presenta
- NON TI PAGO**
- di EDUARDO DE FILIPPO
- Concetta Quagliolo, Dolores Palumbo
- Margherita, cameriera Isa Danieli
- Agliettilio, uomo di fatica Ugo D'Alessio
- Vittorio Frungillo Lello Gratta
- Ferdinando Quagliolo Eduardo
- Mario Bertolini Nino Gagliardi
- Stella Quagliolo Lilla Romanelli
- Don Raffaele Console, prete
- Rino Genovese
- Avv. Lorenzo Strunzo
- Peppino De Martino
- Carmela Luisa Conte
- Ermilina, zia di Bertolini
- 17.45** Dora Musumeci al pianoforte
- 18** **TUTTO IL MONDO E' PAESE**
- Colloqui tra italiani e inglesi
- 19** **Sosta a New Orleans**
- INTERMEZZO**
- 19.30** * **Altalena musicale**
- Negli intervalli comunicati commerciali
- Sfogliando la radio
- Vecchi successi e novità da tutto il mondo (Idrolitina)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- VIII Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni**
- Servizio speciale di N. Martellini, P. Valentini e S. Zavoli
- 20.30** La voce che ritorna, concorso a premi fra gli ascoltatori

SPETTACOLO DELLA SERA

- ARRIVEORCI A NAPOLI**
- Fatti, leggende e canti di Napoli nobilissima, a cura di Michele Galdieri con la collaborazione di Ettore De Mura e Giovanni Sarno
- Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta
- 21.30** **I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA**
- Direttore Antal Orati
- Cherubini: Anacorete, ouverture; Ciaikovsky: Sinfonia n. 4 in fa minore op. 36; a) Andante sostenuto - Moderato con anima, b) Andantino in modo di caccagone - Scherzo (Pizzicato ostinato), d) Allegro con fuoco (Finale)
- Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
- 22.15** **IL MUSEO DI SCOTLAND YARD**
- di Ira Marion
- Traduzione di Manlio Bocci
- Terzo episodio
- Il rasoio
- Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana
- Regia di Anton Giulio Majano
- 23** **Il giornale della scienza**
- a cura di Dino Berretta
- 23.15-23.30** **Canta Giulia Jandolo**

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalla ore 23.35 alle ore 6.40 « NOTTURNO DALL'ITALIA » - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355

23.35-0.30: Ritmi e canzoni - 0.34-1.30: Musica da ballo - 1.34-2: Canzoni - 2.04-2.20: Musica operistica - 2.34-3: Canzoni napoletane - 3.04-3.30: Musica da camera - 3.34-4: Musica leggera - 4.04-4.30: Musica operistica - 4.34-5: Musica sinfonica - 5.04-5.30: Parata d'orchestra - 5.34-6: Solisti di jazz - 6.04-6.40: Ritmi e canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

Stasera è di turno "Dapporto fotoreporter"



Nelle vesti dello spassoso personaggio che voi tutti conoscete, dato che di settimana in settimana sta ottenendo un sempre maggiore successo di popolarità, Carlo Dapporto vi dà per stasera, 25 aprile alle ore 20,50, il consueto appuntamento televisivo.

Nella rubrica « Carosello », infatti, appariranno le stravaganti avventure di Agostino, che, anche stavolta, si ripromette di divertirvi e soprattutto farvi ridere di cuore. La trasmissione vi sarà offerta dalla Durban's, la nota casa produttrice del famoso Dentifricio Durban's, la quale vi augura il migliore dei divertimenti e vi ricorda che: ridere è bene, ma poter « sorridere Durban's » è infinitamente meglio...

TELEVISIONE

giovedì 25 aprile

11 — Per la sola zona di Milano in occasione della XXXV Fiera Internazionale
Programma cinematografico

17.30 **La TV dei ragazzi**
Dal Teatro del Convegno in Milano diretto da Enzo Ferrieri

Zurli mago del giovedì
Fantasia teatrale di indovinelli animati a cura di Cino Tortorella
Ripresa televisiva di Giovanni Coccorese

18.30 **Tempo libero**
Trasmissione per i lavoratori, a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Incisa

20.30 **Telegiornale**

20.50 **Carosello**
(Cinzano - Linetti Profumi - Durban's - Istituto Farmacoterapico Italiano)

21 — Dal Teatro della Fiera Internazionale di Milano

Lascia o raddoppia
Programma di quiz presentato da Mike Bongiorno
Realizzazione di Romolo Siena



Il cantante Giacomo Rondinella, che partecipa alla trasmissione *Musica in celluloido*

22 — **Musica in celluloido**
con l'orchestra diretta da Carlo Savina
Realizzazione di Fernanda Turvani

22.45 **Sintonia - Lettere alle TV**
A cura di Emilio Garroni

23 — **Telegiornale**
Seconda edizione

“LASCIA O RADDOPPIA.,



la calza
per
l'estate

semplice
comoda
perfetta

calza corta,
a bordo elastico,
sottile, aerata,
nei toni opachi
più adatti alla
stagione del sole.

fer
gambaletto

in “nailon” rhodiatocce

Il 27° brillante è stato vinto dalla Signora
DE FILIPPI MARIA - Largo Burgarella 14
Trapani, - col buono n. 1513769



Ed anche il signor Aldo Barbadoro è uscito dalla comune, con il dolce carico del premio conquistato. Ma non è — come altri suoi predecessori fortunati — uscito a piedi: bensì a bordo di una immaginaria caravella colombiana sulla quale ha percorso allagratamente le pericolose acque del telegioco, senza mai mostrarci indegno — si parva licet componere magnis — del « suo » Cristoforo Colombo. Un nuovo mondo s'è aperta anche per il signor Barbadoro, draghiere in Savona

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buogiorno - * **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,55) (Motta)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* Crescendo (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 11** — **Le Radio per le Scuole** (per la III, IV e V classe elementare)
Voci di poeti: Umberto Saba, a cura di Mario Vani
Il piccolo cittadino, a cura di Giacomo Cives e Antonio Tatti
- 11.30** **Armando Sciascia e la sua orchestra**
- 12** — **Le tecniche del giallo**
Conversazione di Franco Desideri
- 12.10** **Orchestra dalla canzone diretta da Angelini**
Cantano Gino Latilla, Carla Boni e il Duo Fasano
L'Arcangelo: Concerto d'autunno; Biri-Portela: Romanica città; Stagni-Cavallari: Ti scrivo e piango; Lari-Scotti: Sotto i ponti di Parigi; Nisa-Melletti: Passione argentina; Nisa-Ven Wood: Fofò; Biri-Ravasin: Fischeio a treno; Pinci-Mariotti: Oggi comincio a vivere; Ali-Rand: Solo tu; Abbate-Testoli: Fischer: Nati per vivere insieme; Coli: Serenata romantica
* Ascoltate questa sera... *
- 12.50** **Calendario** (Antonietto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Storia sottovoce (13,55) (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio - Listino Borsa di Milano**
- 14.15-14.30** **Il libro della settimana**
Una nuova storia di Venezia, a cura di Goffredo Bellonci
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** **Orchestra diretta da Bruno Canfora**
Cantano Rosella Giusti ed Emilio Pericoli
Serafin-De Carli: Sole non tramontar; Testoni-Cotto: Confucio dice; Misselva-Johnston: Manna dal cielo; Testa-De Giusti-Grosoli-Rossi: La donna dei miei sogni; Amuri-Lutazzi: Ricordando Puccini; Donadoni: La fidanzata americana; Romano-Zepponi-Canfora: Rome by night; Youmes: Corico
- 17.15** **VIII Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni**
Radiocronaca dell'arrivo a Campobasso
- 17.45** **Concerto del soprano Mielko Hirayama e del pianista Giorgio Favaro**
Scherzetti: Quattro arie: 1) Le violette, 2) Caldo sangue, 3) Canzonetta, 4) Sa Fiorindo e fedele; Vivaldi: Tre arie: 1) Sole degli occhi miei, 2) Son qual per mare ignoto (dall'«Olimpiade»), 3) Onde chiare
- 18.15** **Cent'anni Marisa Colombier**
con il complesso diretto da Francesco Ferreri
- 18.30** **Università internazionale Guglielmo Marconi**
Victor Sullam: L'atomo e l'agricoltura
- 18.45** **Orchestra diretta da Carlo Savina**
Cantano Fiorella Bini, Achille To-

- gliaio, Aurelio Fierro, Vittorio Tognarelli e Nella Colombo
Nisa-Melletti-Maderio: Sentirò la tua voce; Testoni-C. A. Rossi: Che bella cosa è un fiore; Clervo-Innocenti: Siente furastie; Morbelli-Faraldo: Su e giù per Firenze; Cassia-Umiliati: Sarà sempre domenica; Reggiani-Amadei: Adios; De Giusti-Righi: Qualcuno pensa o me; Trapani: Blue fantasy
- 19.15** **IL RIDOTTO**
Teatro di oggi e di domani, a cura di Fabio Della Seta e William Weaver
- 19.45** **La voce dei lavoratori**
- 20** — * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
* Una canzone di successo (Buitoni Sanspolero)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** — **La voce che ritorna**
Concorso a premi fra gli ascoltatori
Stagione Sinfonica di Primavera Dall'Auditorium di Torino
CONCERTO SINFONICO
diretto da MARIO ROSSI
con la partecipazione del violoncellista Antonio Janigro
Bach: Suite dalle opere, per orchestra (realizzata per concerto da G. Mahler, 1910); a) Ouverture, b) Ron-do e badinerie, c) Air, d) Gavotta I e II; Boccherini: Concerto in si bemolle maggiore, per violoncello e orchestra; a) Allegro moderato, b) Adagio (non troppo), c) Rondò; Contilli: Suite, per orchestra d'archi, pianoforte e percussioni; a) Passacaglia, b) Sarabanda, c) Gagliarda (dedicata a Alberto Borsone); Bloch: Schelomo, rapsodia ebraica, per violoncello e orchestra (violoncellista Antonio Janigro)
Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana (vedi articolo illustrativo a pag. 7)
Nell'intervallo: Paesi tuoi
- 23,15** **Giornale radio** - * **Musica da ballo**
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte
- 19** — **Gian Francesco Malipiero**
Stagioni italiane
Lauda per un morto (di Brunetto Latini) - Canto della neve (dai Canti carnescaleschi d'autore ignoto) - Capriccio (di Francesco de Lemene) - Dittirambo terzo (dalle Laudi di Gabriele d'Annunzio)
Ginevra Vivante, soprano; Gino Gorini, pianoforte
- 19.30** **La Rassegne**
Geologia, a cura di Alberto Carlo Blanc
Metodi di datazione, relativa del giacimenti preistorici nelle Alpi e nel Lazio
- 20** — **L'Indicatore economico**
- 20.15** * **Concerto di ogni sera**
Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)
Concerto in mi bemolle maggiore, K. 263, per violino e orchestra
Allegro moderato - Un poco adagio - Rondò
Solista Christian Ferras
Orchestra da Camera di Stoccarda, diretta da Kert Münchinger
Sinfonia in re maggiore, K. 297 (Paris)
Allegro assai - Andantino - Allegro
Orchestra Sinfonica di Minneapolis, diretta da Antal Dorati
- 21** — **Il Giornale del-terzo**

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** **Antologia** - Da «La città antica» di Fustel de Coulanges: «Il matrimonio presso i Greci e presso i Romani»
- 13.30-14.15** * **Musiche di Auber e Rubinstein** (Replica dal «Concerto di ogni sera» di giovedì 25 aprile)

SECONDO PROGRAMMA

- 9** **MATTINATA IN CASA**
Egemonidi - **Notizie del mattino**
Il Buongiorno
- 9.30** **Canzoni in vetrina**
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà (Omo)
- 13** **MERIDIANA**
* **Musica nell'etere**
Flash: istantanee sonore (Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio**
* Ascoltate questa sera... *
- 13.45** Il contagocce: Una voce nel meriggio, con Enrico Luzi (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo (Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** **CAMPIONARIO**
a cura di Riccardo Morbelli
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Stella polare**
Quadrante della moda, orientamenti e consigli di Olga Barbara Scuro (Macchine da cucire Singer)
- 14.45** **Taccuino del folciore**
Canti e danze olandesi
- 15** — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* **La Bottega Fantastica**
Un programma di Franco Soprano
- 16** **TERZA PAGINA**
Le medicine eretiche, a cura di Alberto Ladipolo: Pietre e gemme nella terapia
* **Prokofiev**: Sinfonia n. 1 in re maggiore (Classica); a) Allegro, b) Larghetto, c) Gavotta, d) Fina-le
Orchestra sinfonica della N.B.C. diretta da Arturo Toscanini
- Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **LA GELOSIA**
Commedia di Anton Francesco Grezzini detto Il Lasca
Riduzione e adattamento in due tempi di Corrado Pavolini
Giovacchino, vecchio
Zanobia, sua moglie
Alfonso, loro figlio, innamorato della Camilla
Renato Commetti Orsola, fanle giovane
Lucretia Visconti
Muciatto, servo
Carlo d'Angelo
Lazzero, vecchio
Sergio Tofano
Camilla, sua nipote
Maria Teresa Rovere
Agnese, sua serva
Lina Curci
Pierantonio, innamorato della Cassandra
Mario Colli
Il Chilli, suo servo
Mario Filipo, compagno d'Alfonso
Giotto Tempestini
Regia di Corrado Pavolini
- 22.40** **Johannes Brahms**
Rapsodia sull'«Harreise in Winter» op. 53, per contralto, coro e orchestra
Solista Lucretia West
Canto delle Parche, op. 89, per coro a sei voci e orchestra
Direttore Mario Rossi
Istruttore del Coro Nino Antonellini
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

- 16.30** **Tempi difficili**
Romanzo di Charles Dickens - Traduzione ed adattamento di Vittorio Sermoni - Compagnia di prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana - Rebba di Enzo Convali - Seconda puntata
- 17** — **Senza titolo**
Un programma di Rosaiba Oietta e Massimo Veotriglia
- 17.45** **Guida d'Italia**
Prospettive turistiche di M. A. Bernoni
- 18** — **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Radiocrocioli, in circolo
Settimanale a cura di Oreste Gasperini
Regia di Riccardo Massucci
- 18.35** * **Jazz in vetrina**
- 19** — **CLASSE UNICA**
Albert Béguin - Paesi intorno a noi - Profilo della Francia: Parigi e la provincia
Enrico Vigliani - Medicina e igiene del lavoro: Le malattie nervose causate dai rapporti di lavoro
- INTERMEZZO**
- 19,30** * **Altalena musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo (Idolittima)
- 20** — Segnale orario - **Radiosera**
VIII Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni
Servizio speciale di Nando Martellini, Paolo Valenti e Sergio Zavoli
- 20.30** **La voce che ritorna**
Concorso a premi fra gli ascoltatori
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- C I A K**
Settimanale di attualità cinematografiche, a cura di Lello Bersani (Agip)
- 21.15** **ROSSO E NERO**
Panorama di varietà - Orchestra diretta da Lello Luffazzi
Presenta Corrado
Regia di Riccardo Mantoni (Palmolive - Colgate)
- 22.15** **Colloqui al pianoforte**
Confidenze di Elsa Merlini
- 22.30** **Parlamente Insieme**
- 23.30** **Siparietto**
Biribissi
Ghiribizzo serale



Il violoncellista Antonio Janigro, solista nel concerto sinfonico in odo alla 21.ª del Programma Nazionale

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fotografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23.35-0.30: Musica leggera e canzoni - 0.30-1.30: Ritratti a canzoni - 1.30-2.30: Musica da ballo - 2.30-3.30: Canzoni - 3.30-4.30: Musica leggera - 4.30-5.30: Musica da camera - 5.30-6.30: Musica operistica - 6.30-7.30: Musica operistica - 7.30-8.30: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



L'VIII Gran Premio Ciclomotoristico delle Nazioni

(da pag. 16)

cinque. Ed ora si giunge ad otto: dal 24 aprile al 1° maggio. Con dodici settori. Dodici arrivi, sicché quattro giorni i corridori compiranno tutto d'un fiato la loro fatica e per altri quattro sosterranno sull'ora del mezzogiorno a Napoli, a Chieti, a Teramo ed a Rieti.

Dei dodici arrivi nove volte la gara si concluderà in circuito dietro le motociclette 175 cmc. 4 tempi: esattamente a Caserta, a Napoli, a Salerno, a Campobasso, a Pescara, ad Ascoli Piceno, Spoleto, Rieti per giungere al traguardo finale sul circuito di Caracalla. Due volte il G. P. Ciclomotoristico delle Nazioni 1957 si concluderà su strada ma egualmente dietro motori: in salita a Chieti, e in pianura a Teramo sulla bellissima e levigata arteria che dall'Adriatico, da Giulianova conduce alle pendici del Gran Sasso. Vi è infine una novità per coloro che sono amanti delle alte vette e che, al «lungomare» preferiscono i torniqués del Pordoi o dello Stelvio: una tappa di montagna che va da Campobasso, nel verde rigoglioso Molise, alla graziosa Roccaraso, attraverso il Macerone e Rionero Sannitico. D'altra parte, il motivo dominante, quello dei tratti dietro motori sarà anche attenuato dai sei traguardi del «Gran Premio della Montagna» con abbuffoni di tempo, e ancora dagli spunti che certo non mancheranno per la conquista delle quindici tappe vallive. Quando si aggiungerà che all'infuori della Roma-Caserta e della Ascoli Piceno-Spoleto (quest'ultima attraverso le Marche), tutti gli altri settori sono brevissimi e nervosi, sarà facile capire la dinamica di questa prova, che vuole vivere anzitutto all'insegna della velocità, del brio, senza settori morti e senza passeggiate turistiche.

Protagonisti della edizione 1957 saranno naturalmente uomini di primissimo piano: i migliori di cui dispone oggi il campo europeo e quindi mondiale (ché fatta eccezione per qualche australiano i maggiori assi del ciclismo risiedono tutti nel Vecchio Continente): De Bruyne e Koblet, Vanlooy e Van Steenbergen, Gani e Strehler; ed i più forti italiani: Monti anzitutto, specialista della prova, Albani, DeFillippis, Conterno, Moser, Maule, Minardi e i giovani dell'ultima leva.

La manifestazione potrà essere seguita in tutte le sue fasi dal pubblico della radio come da quello della televisione, dal momento che sono previste numerose trasmissioni durante tutte le otto giornate del Gran Premio, con radio e telecamera dirette agli arrivi, servizi di informazione durante i notiziari e commenti serali.

n. b.

TELEVISIONE

venerdì 26 aprile

- 11** — Per la sola zona di Milano in occasione della XXXV Fiera Internazionale
Programma cinematografico
- 16.30** Ripresa diretta dell'arrivo a Campobasso della terza tappa del G. P. Ciclomotoristico delle Nazioni
- 17.30** Vetrine
Panorama di vita femminile a cura di Elda Lanza
- 18.15** La TV dei ragazzi
a) La rosa dei venti
A cura di Bruno Ghibaldi
b) Cinque storie divertenti
Programmi di pupazzi e cartoni animati: «Micio e la finge», «Gatti e corsari», «Intermezzo nel bosco», «Birra

e frittelle», «Procopio inventore»

20.30 Telegiornale

20.50 Carosello
(Senior Fabbri - Cadum - Cirio - Bina)

21 — **ALLA PROVA**
Commedia in tre atti di Federico Lonsdale
Traduzione di Ada Salvatore
Personaggi ed interpreti:
La signora Wislak Elsa Merlini
Riccardo Halton
Elena Hayle Umberto Melnati
Giorgio, duca di Bristol Virva Silenti
Mario Colli
Regia di Mario Landi
Indi:
Telegiornale
Seconda edizione

Tre atti di Federico Lonsdale

ALLA PROVA

Un prezioso volume per chi bazzica nel teatro è il «Who's who in the Theatre», repertorio di nomi di drammaturghi grandi e piccoli, corredato di brevi biografie, informatissime e curiose. Prendiamo in esame, ad esempio, la voce «Lonsdale Frederick». Di lui, in meno di mezza colonna, è detto dove e quando nacque, chi sposò, dove prestò servizio militare ecc.; in più, una ventina di titoli, con data di pubblicazione, delle sue briose commedie e, per finire, il suo indirizzo privato. L'unica cosa, questa, che risulta del tutto superata, essendo Lonsdale deceduto all'età di 73 anni, il 4 aprile 1954. Ma la notizia che più colpisce e che forse non comparirebbe in un intero volume dedicato a lui e al suo teatro si trova sotto il corsivo «Recreations»: lo sport che l'autore preferì fu il tennis. Informazione superflua o non pertinente? Nemmeno per sogno. Questa sua commedia *Alla prova*, del 1927 (presentata la prima volta in Italia al Teatro Manzoni di Milano nel 1930 dalla Compagnia Chellini-Rissone-Melnati-De Sica) non lascia dubbi al riguardo: i tre atti appaiono costruiti con le stesse regole di gioco valide per il tennis. Maria ed Elena, schierate contro Riccardo e Giorgio, danno vita con i loro diversi caratteri ad un «doppio» di alta scuola, nel quale i colpi, vale a dire le battute del dialogo, sono «diritti» e «rovesci» perfetti con qualche «drive» bene azzeccato. L'incontro si chiuderà con un pareggio, quantunque le due donne siano le vere trionfatrici della gara.

In che consiste mai questa «prova» di cui si discorre e che dovrebbe risolvere uno dei più angosciosi problemi che turbano ogni uomo o donna in vena di rinunciare alle prerogative del proprio stato di celibe o nubile? E' ovvio:

la prova del matrimonio stesso. Quanto augurabile innovazione da introdurre nella prassi! Questa la tesi dell'autore che si diverte poi a fare la satira della credulità di certe persone ancora convinte che in fatto di matrimonio ci siano regole che valgano.

Si ritiene utile come «prova» un mese di convivenza per saggiare i rispettivi caratteri, gusti, modi di intendersi, di sopportarsi, eccezione fatta, s'intende, per ogni altro accertamento. Bene, eccone le conseguenze: Maria Wislak, una snobona inglese, matura e bisbetica, ma ancor belloccia, dopo un matrimonio fallito, prima di concedere se stessa e la sua cospicua rendita al timido Riccardo che l'ama in silenzio da oltre vent'anni, lo invita a passare un mese in una sua romita villetta nella Scozia. Riccardo Halton accetta, bene intenzionato a superare l'esame; lo segue per spallergarlo, ma in realtà per sfuggire i creditori, il suo amico Giorgio, dodicesimo duca di Bristol, bel ragazzo insolente e scioperato. Segue a sua volta costui la più deliziosa ragazza di Londra, Elena Hayle, amica di Maria benché diversissima da lei; Elena, ricca, bella e dolce, ma non nobile, arde dal desiderio di sposare il suo maleducatissimo Giorgio.

Tre settimane di vita in comune provocano il più inaspettato rivolgimento di situazione: Riccardo non vorrà più saperne di Maria, come Elena di Giorgio, impartendo così un robusto schiaffo morale ai loro rispettivi odiosissimi. Ma a che pro tutto questo? In entrambi i casi sono le donne a dirigere il gioco e a chiuderlo con un punto di vantaggio, mentre gli uomini oltre la sconfitta devono mettere in conto la solita magra figura. Come dire «grulli» e «pupe».

Lidia Motta



Elsa Merlini (La signora Wislak)



Umberto Melnati (Riccardo Halton)

SENSAZIONALE



richiedete opuscoli gratuiti

ecco il nuovo rasoio ARVIN

Il nuovo rasoio Arvin mod. DS. 9, realizzato dalla Arvin Electric Limited, è pervenuto all'avanguardia di ogni progresso nel ramo per la sua mirabile perfezione e sicurezza.

La testina forata è costituita di una speciale lamina in acciaio inossidabile dell'incredibile spessore di appena 5 centesimi di millimetro pur conservando un'assoluta robustezza. La rasatura è effettuata da 22 lame autoaffilanti, temperate al diamante, con ben 15 milioni di movimenti di taglio al minuto grazie all'impulso di un motore unico nel suo genere poiché privo di parti rotanti. Questo motore, silenziosissimo, non richiede lubrificazione e funziona con tutti i voltaggi. Il rasoio è contenuto in un lussuoso astuccio ed è garantito per un anno; il motore è garantito per cinque anni.

Questo sensazionale rasoio inoltre può essere acquistato con tutta sicurezza anche con la speciale garanzia del BUONO ARVIN.

Il Buono Arvin, unica iniziativa del genere, consente in caso di mancato gradimento del rasoio, il rimborso dell'intero importo pagato.

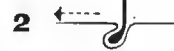
Provate oggi stesso il nuovo Arvin da un Rivenditore e acquistatelo con tutta fiducia!

Lo terrete solo se completamente soddisfatti!

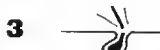
perchè il nuovo ARVIN rade a zero?



1 I peli della barba appena sountati di solito si obliquoano



2 Tendendo la pelle in senso contrario alla loro inclinazione i peli si raddrizzano emergendo dai pori dilatati.



3 La lamina della testina del rasoio per l'insuperabile sottigliezza (5 centesimi di millimetro) opera una rasatura aderentissima dolce e rapida.



4 I peli tagliati così a 5 centesimi di millimetro rimangono sotto la superficie della pelle rilassata. A zero dunque!



ARVIN

un rasoio perfetto
per L. 13.000

CONCESSIONARIA

ELETTRO PRODOTTI S. p. A. MILANO
CORSO GENOVA, 6/R

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previs. del tempo per i pescatori
Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** -
Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musica del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,55)
(Motto)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** -
Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. -
Previs. del tempo - Boll. meteor. * **Cracando** (8,15 circa)
(Polimotive-Colgate)
- 8.45-9** **La comunità umana**
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** **La Radio par la Scuola**
(per la III, IV e V classe elementare)
Come vivevano i fanciulli nella corte rinascimentale, racconto sceneggiato di Alberto Manzi
Le immagini della musica, concorso a cura di Luigi Colacicchi
- 11.30** * **Mattinate sinfoniche**
Debussy: *Jour* (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet); Prokofiev: *Il tenente Kije*, suite dal film omonimo (Orchestra sinfonica di Vienna diretta da H. Scherchen)
- 12.10** **Orchestra diretta da B. Canfora**
Cantano Emilio Pericoli e Rosella Giusti
Costanzo-Madero: *Senza soldi*; Testoni-Ravastini: *E' lungo la notte*; Donadio: *La fidanzata americana*; Simon-Piga: *Affascinante slavo*; Conchita: *Volia colombo*; Misselva-Johnston: *Monna dal cielo*; Testa-De Giusti-Grosoli-Rossi: *La donna dei miei sogni*; Amurri-Luttazzi: *Ricordo Picnie*; Testoni-Cambi: *Confucio dice*; Romano-Zapponi-Canfora: *Rome by night*
- 12.50** * **Ascoltate questa sera...**
Calendario (Antonetti)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** -
Media valute - Prev. del tempo
Carillon (Monetti e Roberts)
- 13.20** * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Storia sottovoce (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio**
- 14.15-14.30** Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Fiocco -
Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton
- 16.20** Chiamata marittima
- 16.25** Previs. del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** **Canzoni da una stella**
Canta Nilla Pizzi con l'orchestra di Walter Coli
- 17** **Soralla Radio**
Trasmissione per gli infermi
- 17.45** **VIII Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni**
Radiocronaca dell'arrivo a Roccaraso
- 18** In collegamento con la Radio Vaticana dall'Aula della Benedizione in Vaticano
- ALLA AUGUSTA PRESENZA DI S. S. PIO XII**
- CONCERTO SINFONICO VOCALE**
diretto da FRANCO CARACIOLO
con la partecipazione della violinista **Giuseppina De Vito**, del soprano **Bruna Rizzoli**, del mezzosoprano **Anna Maria Rota**, del tenore **Ragolo Romani** e del basso **Sesto Bruscanthi**
Bach: *Concerto brandeburghese n. 3* in sol maggiore, per archi e cembalo: a) *Allegro moderato*, b) *Allegro*; Mendelssohn: *Concerto in mi minore* op. 64, per violino e orchestra; a) *Allegro molto appassionato*, b) *Andante*, c) *Allegretto non troppo*; *Allegro molto vivace*; Wagner: *Idillio di Sigfrido*; Perosi: *da «Il Notte del Redentore»*, oratorio in due parti per soli, coro e orchestra; Seconda parte: *«Il Notte»*
Istruttore del Coro Nino Ant.

- nellini - Orchestra sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana
(vedi articolo illustrativo a pag. 7)
Estrazioni del Lotto
- 20** - **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo
(Butoni-Sansapolo)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** -
Radiosport
- 21** **La voce che ritorna**
Concorso a premi fra gli ascoltatori
- SULLE SPIAGGE DELLA LUNA**
Orchestra diretta da Armando Trovajoli
Partecipano Franco Valeri, Vittorio Caprioli e Lucino Selca
- 21.45** **Canti sulle rose dei vani**
- 22** - **IL CONVEGNO DEI CINQUE**



L'attore Lucio Rama, che presenta con Angiolina Quinterno lo spettacolo intitolato *Sulle spiagge della luna*, in programma alle ore 21

- 22.45** **Canzoni in vetrina**
con le orchestre dirette da Carlo Savina, Pippo Barzizza, Ernesto Nicelli e Bruno Canfora
Vian: *Come vuoi tu*; Brun-Fabor: *Raggio verde*; Manlio-Casari: *Son felice vicino a te*; Mendes-Falcocchio: *Ponci Ponci*; Fiorentini-Di Ceglie: *Passigliando per Pigalle*; Clervo-D'Esposito: *«O more mio*; Franchini-Beretta-Schisa: *Valzer dei baci*; Nisa-Villa: *Il bojon dei pirati*
- 23.15** **Giornale radio** - * **Musica da ballo**
- 24** Segnale orario - **Ultima notizia** -
Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** - **Il problema del Medio Oriente**
Francesco Gabrieli: *Nazionalismo arabo e islamismo*
- 19.15** **Vittorio Rieti**
Serenata degli scacchi
Pratido - Gavotta - Serenata - Valzer - Marcia del circo
Pianisti: Vittorio Rieti e Margery Giles
- 19.30** **Una rivista a middle-brow** -
Il «Saturday Evening Post»
a cura di Francoeco Mei
- 20** - **L'Indicatore economico**
- 20.15** * **Concerto di ogni sera**
Ludwig van Beethoven (1770-1827)
Quintetto in do maggiore, op. 29, per archi
Allegro moderato - *Adagio molto espressivo* - *Scherzo* - *Presto*
Esecuzione del «Quartetto Pascal» e del violista Walter Gerhard
Variazioni in mi bemolle sull'aria «Bei Moennern» di Mozart, per violoncello e pianoforte
Massimo Amthor, violoncello; Ornella Pizzi Santoliquido, pianoforte

- 9** **Effemeridi** - **Notizia dal mattino**
Il Buongiorno
- 9.30** **Canzoni presentate al VII Festival di Sanremo 1957**
Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Claudio Villa, Gino Latilla, Fiorella Bini, Il Duo Fasano, Carla Boni e Gino Baldi
Bernazza-Lops: *Ondamarina*; Rivi-Innocenti: *A poco a poco*; Da Vinci-Lucci: *Estasi*; Testoni-Seracini: *Un filo di speranza*; Calcinagno-Gelmini: *Le froie blu*; Bezi-Pintaldi: *Chiusa solitaria*; Lodigiani-Mainardi: *Il nostro sì*
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
(Omo)

MERIDIANA

- 13** **Orchestra diretta da Carlo Savina**
Cantano Nella Colombo, Bruno Rosettini, Achille Togliani, Fiorella Bini e Aurelio Fierro
Werthmuller-Luttazzi: *Come piangevo quel solco piangente*; Garhen-Giovannini-Kramer: *E' tutta colpa della primavera*; Ardo-Cugat: *Sciolti sciali*; Bonagura-Giannini-Chianese: *Poloscenico*; Testoni-C. A. Rossi: *Che bella cosa è un fiore*; Hopkins: *Bobby Doll*
(Solimificio Negroni)
Flash: *Istantanee sonore*
(Polimotive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** -
* **Ascoltate questa sera...**
- 13.45** Il contagocce: *Uno voce nel meriggio*, con Enrico Luzi
(Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** **CAMPIONARIO**
a cura di Riccardo Morbelli
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Schermi e ribalta**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoli e Ghigo De Chiara
Canta Rino Salviati
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** -
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 15.15** **Confidenziale**
Settimanale per la donna

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **SPIRITO ALLEGRO**
Antologia del buonomore, a cura di Pasquale Pennarola
- 17** - **ATLANTE**
Varietà dai cinque Continenti
- 18** - **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Storia meravigliosa di genti e paesi, a cura di Stefania Plona
La Lituonia
Regia di Lorenzo Ferraro
- 18.30** **Pentagramme**
Musica per tutti
- 19** - **Il sabato di Classe Unica**
Tradizioni e leggende sull'origine del mondo
Domande e risposte agli ascoltatori
- INTERMEZZO**
- 19.30** * **Altalena musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Stigliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo
(Idrolitina)
- 20** - **Segnale orario - Radiosera**
VIII Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni
Servizio speciale di Nando Martellini, Paolo Valenti e Sergio Zavoli
- 20.30** **La voce che ritorna**, concorso a premi fra gli ascoltatori

SPETTACOLO DELLA SERA

- Teddy Reno presenta**
CANZONI DEL SABATO SERA
con Gianni Ferrio e la sua orchestra
- 21.15** **VIVI!**
Dramma lirico in tre atti di Paola Masino e Bindo Misiroli
Musica di FRANCO MANNINO
- Vivi**
Rosanno Corteri
Camierles Giuliano Raimondi
Zia Palmiro Vitali Morini
Una cliente Olgo Costanzo
Mancure Anna Di Stasio
Affittacamere Vittoria Palombini
Sinclair Mac Lean Giulio Fioravanti
Impresario Mario Borriello
George Juan Oncina
Un cliente Aldo Terrosi
Un cameriere Raffaele Bisogni
Barmen Gianni Avolanti
Parrucchiere Giuseppe Micucci
Compositore di ballabili Enzo Feliciati
Manolo Johnny Rieu
Charlote Allen
Sassofonista Luigi Amendola
Direttore Tullio Serafin
Orchestra del Teatro San Carlo di Napoli
Registrazione effettuata il 28-3-1957 dal Teatro San Carlo di Napoli
(vedi articolo illustrativo a pag. 4)
Negli intervalli:
Asterisco - **Ultima notizia**
Al termine: Siparietto



Franco Mannino, autore dell'opera *Vivi*, con il maestro Tullio Serafin

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** **Antologia** - Dalle «Lettere familiari» di Giuseppe Baretti: «La festa dei tori a Lisbona»
- 13.30-14.15** * **Musiche di W. A. Mozart** (Replica del «Concerto di ogni sera» di venerdì 26 aprile)

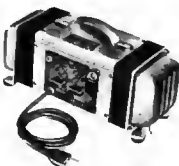
N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalla ora 23.35 alle ore 6.40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 per a metri 355

23.35-3.30: Musica varia - 3.36-1.30: Musica da ballo - 1.31-2.30: Canzoni napoletane - 2.36-3.30: Musica operistica - 3.36-4.30: Parata d'orchestra - 3.36-4.30: Musica da camera - 3.36-4.30: Musica leggera - 4.36-4.30: Ritmi e canzoni - 4.36-5.30: Musica sinfonica - 5.36-6.30: Parata d'orchestra - 5.36-6.30: Valzer, polke e mazurke - 6.36-6.40: Canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RICEZIONI TELEVISIVE PERFETTE
con STABILIZZATORI AUTOMATICI DI TENSIONE**"SAMA"**

- con filtro correttore d'onde
- Assoluto stabilità del quadro
- Riduzione dei guasti dovuti agli sbalzi di tensione
- Adattabili ad ogni televisore



Richiedete al vostro fornitore Radio TV solo stabilizzatori originali SAMA. D'edita dalle imitazioni.

SAMA - VIA VERRES, 17 - TELEF. 284-227 - TORINO

nei ritagli del vostro tempo

Imparate per corrispondenza
Radio Elettronica Televisione
Diventate tecnici apprezzati
senza fatica e con piccola spesa
Rata da L. 1750

Scuola Radio Elettra
TORINO VIA LA LOGGIA 18 M

Brilla
e la vostra pro-
pria: testi -
prassi -
scienze -
tecnica
supermoderna
scienze -
tecnica da
17" a 21"



Settimane
alla scuola
radioelettronica
il tuo tempo
adattabile a
ogni lavoro
e a ogni
tempo libero

200 montaggi sperimentali

corso radio con Modulazione di Frequenza

QUESTA SERA
alla TV
ore
20,50

PER GUIDARE MEGLIO

programma speciale
per gli automobilisti
presentato da Giovanni Canestrini

CONTRIBUTO **SHELL** PER LA SICUREZZA DEL TRAFFICO

11 — Per la sola zona di Milano
in occasione della XXXV
Fiera Internazionale
Programma cinematografico

17.30 La TV dei ragazzi
Passaporto
Lezioni di lingua inglese a
cura di Jole Giannini

17.55 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti
televisive europee
ITALIA: Roma
Dall'Aula della Benedizione
in Vaticano alla Augusta
presenza di S. S.
Pio XII

Prima parte del
Concerto sinfonico vocale
diretto da Franco Caracciolo
con la partecipazione
della violinista Giocanda
De Vito

1) J. S. Bach: Concerto
Brandeburghese n. 3 in sol
maggiore per archi e cembalo
a) Allegro moderato; b) Allegro

2) F. Mendelssohn: Concerto
in mi minore op. 64, per
violino e orchestra

a) Allegro molto appassionato;
b) Andante; c) Allegro non troppo
- Allegro molto vivace
Sollista: Gioconda De Vito
Orchestra sinfonica e Coro

di Roma della Radiotelevisione
Italiana
Ripresa televisiva di Piero
Turchetti
(vadi) articolo illustrativo a
pag. 7)

18.50 La TV degli agricoltori
Rubrica dedicata ai problemi
dell'agricoltura, a cura
di Renato Vertunni
Edizione pomeridiana

20.30 Telegiornale
20.50 Carosello
(Shell Italiana - Laboratori
del Bispanti - Lambretta -
Ola)

21 — IL ROMANZO DI UN GIOVANE
POVERO
dal romanzo omonimo di
Octave Feuillet
Traduzione e riduzione di
Carlo Maria Pensa

Prima puntata
Personaggi ed interpreti:
Massimo Odidi, marchese
di Champey - Paolo Carlini
Margherita Laroque

Lea Padovani
Giuseppina Laroque, sua
madre - Evi Maltagliati
Capitano Laroque

Aldo Silvani
Marchese Cristiano di
Champey - Cristina
Elena, sorella di Massimo
Emilia Gatti
Laubepin, notaio
Giuseppe Pagliarini

Signora Laubepin, sua
moglie - Nels Lago
La vedova Aubry
Fanny Marchio
La signorina Helouin
Anna Maria Alegiani
Vauberg, portinale
Raffaele Giangrande
Luglia, sua moglie - Pina Cei
Alano, maggiordomo
di casa Laroque
Riccardo Tassani
Lucia Campbell
Ileana Moreschini
Suora Sainte-Félix
Ofelia Potroni
Castana, domestica
Lionello Zanchi

Regia di Silverio Blasi

22 — Dal Teatro della Fiera Internazionale
di Milano
La Balla Epique
Telespettacolo musicale di
Frattini, Terzoli e Macchi
con divagazioni di Orio
Vergani

Presentato da Elena Giusti
con la partecipazione di
Carlo Campanini, Ettore
Conti, Enrico Dezan, Walter
Marcheselli, Nuto Navarini,
Ermano Roveri, Sandra
Ballinari, Elena
Borgo, Gisella Sofo, ecc.

Orchestra diretta da Mario
Consiglio
Regia di Eros Macchi

23 — Telegiornale
Seconda edizione

Da questa sera in quattro puntate

IL ROMANZO DI UN GIOVANE POVERO

Ci sia permesso il paradosso: il più alto segno della popolarità è l'oblio del proprio nome da parte del pubblico. Ne volete far la prova? Domandate a dieci persone se conoscono — per sentito dire, per averlo letto, attraverso le riduzioni teatrali o cinematografiche — il romanzo di un giovane povero; non una risponderà negativamente. Ma domandate a dieci persone chi è l'autore: quattro risponderanno Ohnet (che è quanto dire il padrone delle ferriere), due esclameranno Dumas, due taceranno; uno solo — e forse nemmeno quello — azzarderà Octave Feuillet.

Quello di Feuillet può — pensiamo — considerarsi il caso-limite della proporzionalità inversa fra la celebrità d'un'opera letteraria e la notorietà del suo autore. Ora, presentando da questa sera sugli schermi televisivi la riduzione in quattro puntate di il romanzo di un giovane povero, sentiamo il dovere di rendere a Cesare quel ch'è di Cesare, ed a Feuillet quel ch'è di Feuillet. Nato a Saint-Lô nell'agosto del 1821, colui che più tardi sarebbe stato soprannominato, per l'affinità di certi motivi ispiratori, il « De Musset des familles », scrisse il suo primo romanzo, in collaborazione, quand'aveva appena ventiquattr'anni. Poi si lasciò tentare dal teatro, mentre andava pubblicando sulla « Revue des deux mondes » quella serie di Scene e proverbi che doveva valergli il richiamo a De Musset.

Ma il romanzo, il romanzo a puntate pieno di personaggi e di avvenimenti, tornò ad esercitare su di lui una attrazione irresistibile; ed ecco infatti uscire, nelle varie riviste che decoravano il cielo letterario di Francia, Onesta, Bella, La piccola contessa, la Storia di Sibilla, il signor di Camora. In così bel mazzo di vicende romantiche fu però spiccio quella del « giovane povero », apparsa giusto giusto cent'anni fa. Octave Feuillet entrava all'Académie Française e diventava « immortale ».

Dopo i successi di altri romanzi sceneggiati, la televisione realizzando ora — per la prima volta dagli studi milanesi — l'opera del Feuillet, intende soddisfare il desiderio di un vastissimo pubblico. Del resto, sia detto per gli ipercritici sempre di-

aposti a tirar sassate nel nome dell'Arte con l'A maluscola, fu proprio l'enorme successo che lo ha sempre accompagnato a classificare il romanzo di un giovane povero nel limbo d'una letteratura russa ed approssimativa. Dio ci guardi dal tentativo, in questa sede, d'una rivalutazione estetica del « feuilleton », nome nel quale è ben avvertibile l'eco del suo grande rappresentante cioè del signor Feuillet. Ma convien pur rilevare che, specchio di un'epoca e soprattutto riflesso dei gusti di un'epoca, il romanzo di un giovane povero ha una sua nobiltà di intenzioni. Occorre, a questo punto, ricordarne la vicenda? Lo faremo molto sommarariamente, tanto per rinfrescare la memoria dei nostri vent'anni. Il marchese Massimo Odidi di Champey d'Hauterive, ridotto in miseria in seguito alle folli speculazioni del padre, è costretto a cercarsi un lavoro per provvedere a se stesso e alla ignara sorellina. Un amico di famiglia, il notaio Laubepin, gli trova una onorevole occupazione presso una ricchissima famiglia della Bre-

tagna, i Laroque; e così Massimo, celando la sua vera identità, diventa amministratore.

Al castello Laroque egli conosce la figlia della proprietaria, Margherita, una bella fanciulla alquanto sdegnosa e incomprensibilmente fredda. I colpi di scena non sono pochi; e quando Massimo, innamorato di Margherita ma nell'impossibilità di sposarla a causa della sua condizione, sta per andarsene, ecco il deus ex machina, sotto le spoglie d'una nobile vecchina; una cospicua eredità rimette le cose a posto. E Massimo può realizzare il suo sogno d'amore. Il pregio maggiore del romanzo rimane nel ritratto, distaccato o commosso, vivido o insistito, dei personaggi. I quali, nella riduzione televisiva, sono affidati ad un cast d'eccezione che comprende Lea Padovani, Evi Maltagliati, Paolo Carlini, Franco Volpi, Fanny Marchio, Aldo Silvani, Orlino Cristina. Ne abbiamo citati solo alcuni. Attorno ad essi c'è una piccola folla. E il colore di un mondo che, purtroppo, non esiste più.

c. b.



Evi Maltagliati a Paolo Carlini durante le prove di il romanzo di un giovane povero

BAGNINI

FOTO-CINE

ROMA: Piazza di Spagna 86

unica
Ditta
che vende a36
rateQuota minima
L. 590 mensili27 MARCHE 189 modelli di
macchine
fotocine

SENZA ANTICIPO

PROVA GRATIS A DOMICILIO
con diritto di ritornare la merce se non piacesse.NIENTE RANCHE né scadenze fissi
Pagamenti presso qualsiasi Ufficio PostaleNostra garanzia assoluta: 5 ANNI
che evita qualsiasi spesa futura!

CATALOGO GRATIS

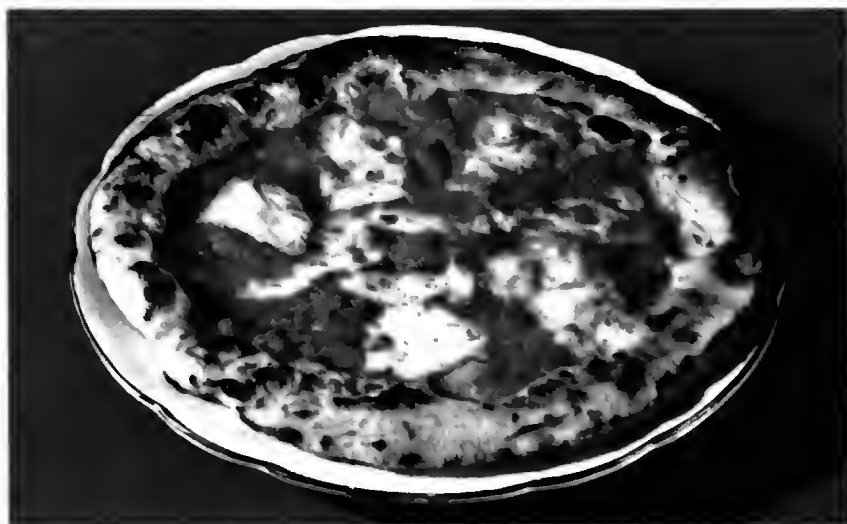


IN CINQUE MINUTI PIZZA ALLA NAPOLETANA

Prendete centinaia gr. di pasta già lievitata, lavoratela per un poco fino a ridurla di forma circolare e a 1/2 cent. di altezza. Disponete la pasta in una teglia dopa averne unto il fondo con un poco d'olio.

Versate quindi sulla pasta il Condi CIRIO e, se vi piace più condita, aggiungete un po' di aglio a fettine, 15 grammi di olio, un pizzico di origano e delle fettine di mozzarella.

Informate nel forno caldissimo per circa dieci minuti e servite la pizza ben calda.



Condi CIRIO

Da oggi e fino al 31 Dicembre 1957 ogni etichetta di CONDI-CIRIO vale per DUE!

I CONCORSI ALLA RADIO E ALLA TV

(segue da pag. 23)

«La famiglia dell'anno»

Trasmissione del 13-3-1957

Vincono prodotti Libretti:

Antonio Pavan, via Eustachii, 11 - Milano; Michele Fiore, via Farini, 46 - Orbetello; Raffaele Sava, via Belvedere, n. 63 - Vomero (Napoli); Luisa Gallie Bosi, Amma-Regle - Valle d'Aoste.

Classe unica

Nominativi dei favoriti dalle sorte per l'assegnazione dei premi consistenti in due buoni acquisto libri o dischi per lire 15.000 posti in palio tre le persone che hanno rivolto domande alla rubrica «Il sabato di Classe Unica» in merito agli argomenti trattati:

Vito Cirielli, via San Rocco a Capodimonte, 45 - Napoli; Ilse Calabral, via Cassia Seconda, 57 - Frez. Acquaviva - Montepulciano (Siena).

«Serie Anie»

Per l'assegnazione dell'Automobile Fiat 600 posta in palio nel sorteggio del 25 marzo 1957, la serie ha favorito:

Messimo Secchiarelli, fraz. S. Michele al Fiume - Mondavio (Pesaro) che ha acquistato l'apparecchio Serie Anie n. 1.283.887 di matricola 17 dicembre 1956.

«Classe Anie MF»

Risultati dei sorteggi del 24 e 30 marzo 1957.

Hanno vinto un televisore da 17 pollici:

24 marzo: Battiste Cernasi, via Corne, n. 47 - Orio (Brescia);

25 marzo: Lorenzo Ceccherini, via P. Capponi, 87 - Firenze;

26 marzo: Giuseppe Surece, via Reggio Campi Vico Sogonà - Reggio Calabria;

27 marzo: Cerle Ascloni, via S. Lucia - Frigido - Masse;

28 marzo: Alessandro Di Meglio, via del Molo 25-5 - Genova;

29 marzo: Trento Covicchioni - Piegara (Perugia);

30 marzo: Giuseppe Di Martino, via Coreale, 51 - Taviano (Lecce).

«Dove ci troviamo?»

Tonin Buonagrazia»

I quiz proposti nel corso delle trasmissioni del 13 e 2 marzo 1957 prevedevano le seguenti soluzioni:

Quiz per gli alunni di I e II elementare: Il circo.

Quiz per gli alunni di III, IV e V elementare: Tonino è stato scortese con Gipi per essersi impadronito dell'occasione che non gli apparteneva.

Le fortune che assegnano per sorteggio il premio alle V classi femminili delle Scuole Elementari di Galliera (Bologna), frazione San Venziano.

Un radiorecettore Classe Anie a modulazione di frequenza è stato assegnato all'insegnante signora Giovanna Pasquelli Moneri.

Una bicicletta è stata assegnata a ciascuna delle seguenti 17 alunne:

Elide Antinori, Lidie Atti, Megda Belloni, Marisa Barbieri, Lorette Bergomi, Oliva Botto, Anne Maria Candini, Moree Candini, Lorenza Cipolli, Mirte Fini, Gabriella Manfredini, Marisa Ortolani, Ide Schivone, Angeli Tosi, Giuseppina Tullio, Maria Luisa Zeniboni, Vittoria Zucchini.

«La radio in ogni scuola»

Assegnazione mediante sorteggio dei cinque premi previsti per la quinta estrazione mensile, consistenti in cinque radiorecettori Classe Anie a modulazione di frequenza tra gli insegnanti ammessi al concorso «La Radio in ogni Scuola» e seguito delle comunicazioni pervenute entro il 31 marzo 1957. Sono risultati vincitori:

Albe Febris Cinquetti, insegnante

presso le Scuole Elementari «G. Carducci» di Aurlina (Trieste);

Adriano Bernesconi, insegnante presso la Scuola Elementare di Solbiate (Como), frazione Concesio;

Vincenzo Mazzei, insegnante presso la Scuola Elementare di San Lorenzo Bellizzi (Cosenza);

Guido Alemanni Pimpinelli, preside della Scuola Media Statale «G. Pascoli» di Perugia;

Giuseppe Perilli, insegnante presso la Scuola Elementare di Anagni (Salerno).

«L'an'enna»

Nominativo del favorito dalle sorte per l'assegnazione del premio consistente in un radiorecettore Classe Anie a modulazione di frequenza posto in palio tra tutti gli alunni delle scuole secondarie inferiori che hanno segnalato alla RAI entro i termini previsti l'esatta soluzione dei quiz musicali presentati durante la rubrica «Concorso di cultura musicale»:

Giampaolo Negrelli, alunno della scuola media statale di Cervignano del Friuli (Udine).

Soluzione del quiz: oboe, violoncello, oboe, arpa.

Nominativo del favorito dalle sorte per l'assegnazione del premio consistente in una collana di libri posta in palio tra tutti gli alunni delle scuole secondarie inferiori che hanno partecipato alle gare «Un libro per i miei compagni»:

Giuseppe Tili, alunno della 2ª classe «S. A.» di Grosseto.

Nominativo del favorito delle sorte per l'assegnazione del premio consistente in un radiorecettore Classe Anie a modulazione di frequenza posto in palio tra tutti gli alunni delle scuole secondarie inferiori che hanno collaborato alle trasmissioni «L'Antenna» messe in onda del 14 marzo e 4 aprile 1957:

Neteline Palmieri, alunna della 3ª classe della Scuola «Adoratrici S.S. Sacramento» di Modena.

CLASSE UNICA

LA SIGNORA DAL CALZOLAI

E' uscito il volume n. 66 della collana di CLASSE UNICA dal titolo:

**UGO ENRICO PAOLI
COME VIVEVANO
I GRECI**

Lire 200

Gli aspetti meno noti della civiltà greca, che l'adattamento è rappresentato in forma idealizzata, ricondotti sul piano della vita reale con la sua freschezza e sincerità. La attività quotidiana del cittadino greco, nella casa, nella piazza, negli studi: i suoi rapporti con la società e la «polis»; il lavoro, gli studi, gli affetti, illustrati attraverso letture tratte dalle opere classiche del teatro, della storia, dello Irico, dell'oratoria.

La pubblicazione, integrata da numerosi e interessanti illustrazioni, segue quella precedente e completa la collana di LA VITA ROMANA, già comparsa nella collana di «Classe Unica» e cura dello stesso Insigne autore, docente di letterature latine all'Università di Firenze, uno dei più profondi conoscitori dell'antichità classica.

In vendita nelle principali librerie.

Per richieste dirette rivolgersi alla

EDIZIONI RADIO ITALIANA, via Arsenele 21, Torino

(Stampatrice ILTE)